

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO	08/08/2016	10	Carcassa di delfino spiaggiata a San Michele <i>Redazione</i>	4
CORRIERE ADRIATICO	08/08/2016	39	I Celti sfidano anche la tempesta <i>Daniel Fermanelli</i>	5
CORRIERE ADRIATICO	08/08/2016	50	Previsioni meteo Basta deregulation <i>Tiziano Arlotti</i>	6
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	08/08/2016	12	Il sindaco dopo la bomba d'acqua Chiederò lo stato di calamità <i>Carla Passacantando</i>	7
GAZZETTA DI MODENA	08/08/2016	7	Maltempo, ancora chiuso vicolo del Cane <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DI REGGIO	08/08/2016	16	Rogo "divora" una collina pompieri al lavoro per ore <i>Domenico Amidati</i>	9
LIBERTÀ	08/08/2016	4	Domenica di fuoco con decine di roghi <i>Redazione</i>	10
MESSAGGERO RIETI	08/08/2016	1	Incendi in Sabina, necessario anche il volo del canadair <i>Redazione</i>	11
NAZIONE	08/08/2016	19	Elba, fiamme vicino alle case dei turisti In Maremma ancora incendi = L'Elba brucia, fiamme fra le case In Maremma altri quattro incendi <i>Luca Mantiglion I</i>	12
NAZIONE	08/08/2016	22	Le notizie più lette de lanazione.it <i>Redazione</i>	13
NAZIONE PISTOIA	08/08/2016	41	Paura per incendio divampato vicino all'area industriale di Biccimurri <i>Redazione</i>	14
NAZIONE VIAREGGIO	08/08/2016	37	La pineta di levante brucia ancora Fiamme alte due metri alla Lecciona <i>Arianna Fisicaro</i>	15
NUOVA FERRARA	08/08/2016	9	Baldini, quarant'anni nei vigili del fuoco <i>Margherita</i>	16
NUOVA FERRARA	08/08/2016	11	A Sermide primo episodio 10 giorni fa <i>Redazione</i>	17
NUOVA FERRARA	08/08/2016	11	Rotoballe in fiamme, si pensa al dolo <i>Nn</i>	18
PRIMA PAGINA MODENA	08/08/2016	7	Protezione civile, 13 modenesi in Puglia <i>Redazione</i>	19
PRIMA PAGINA REGGIO EMILIA	08/08/2016	5	Vasto incendio vicino a La Vecchia <i>(matteo Barca)</i>	20
RESTO DEL CARLINO FERMO	08/08/2016	43	Paint my Run, un successone <i>Redazione</i>	21
RESTO DEL CARLINO FERRARA	08/08/2016	42	L'inferno nella cascina = Inferno di fuoco e fiamme nella cascina Salvi trecento bovini, danni ingenti <i>Claudia Fortini</i>	22
RESTO DEL CARLINO MODENA	08/08/2016	38	Roghi dolosi in via Tre Re, vendetta tra famiglie? <i>Valentina Reggiani</i>	23
RESTO DEL CARLINO MODENA	08/08/2016	41	Fiumi e torrenti, 7 nuovi cantieri <i>Redazione</i>	24
TIRRENO	08/08/2016	2	Il piromane nel team antincendio <i>Pietro Sabrina</i>	25
TIRRENO	08/08/2016	2	La Toscana brucia davanti ai turisti <i>Daniilo Fastelli</i>	26
TIRRENO	08/08/2016	3	Abbiamo perso tutto ma ora ripartiamo <i>Loretta Teresini</i>	27
TIRRENO GROSSETO	08/08/2016	11	Treni fermi, tensione alla stazione <i>Redazione</i>	28
TIRRENO GROSSETO	08/08/2016	11	Altra raffica di incendi in poche ore <i>Redazione</i>	29
TIRRENO GROSSETO	08/08/2016	12	Prosegue la bonifica, cresce il rammarico <i>Redazione</i>	31
TIRRENO GROSSETO	08/08/2016	12	Il vivaio non molla Gara di solidarietà per ripartire <i>Francesca Ferri</i>	32
TIRRENO GROSSETO	08/08/2016	13	Legambiente: Un pericoloso segnale di rifiuto di legalità <i>Redazione</i>	34
TIRRENO GROSSETO	08/08/2016	13	In fumo ettari di bosco a Scansano <i>Fiora Bonelli</i>	35
VOCE DI ROMAGNA	08/08/2016	28	Lieve scossa di terremoto registrata ieri mattina alle 8.40 <i>Redazione</i>	36

CENTRO	08/08/2016	14	Scossa di terremoto avvertita a Salle <i>Walter Teti</i>	37
CENTRO	08/08/2016	16	Addio a Paolo, l'angelo del 118 <i>Redazione</i>	38
CENTRO CHIETI	08/08/2016	12	Nella notte tracima il fiume Foro <i>Alfredo Sitti</i>	39
CIOCIARIA OGGI	08/08/2016	20	Incendio distrugge due ettari di terreno Si indaga sulle cause delle fiamme <i>Redazione</i>	40
CIOCIARIA OGGI	08/08/2016	23	Il Comune firma la convenzione con " Amasenus " <i>Redazione</i>	41
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	08/08/2016	16	Estratto avviso aggiudicazione procedura aperta - Comune di Fermo <i>Redazione</i>	42
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	08/08/2016	36	Giovani volontari da tutta Europa per lavorare gli orti della Serra <i>Paolo Pizzi</i>	43
CORRIERE DI VITERBO	08/08/2016	8	Rogo distrugge bosco al lago di Mezzano interviene anche l'aereo per spegnerlo <i>Redazione</i>	44
CORRIERE DI VITERBO	08/08/2016	8	Sulla spiaggia della Bella Venere varata "Minnie": la userà la Proci <i>Redazione</i>	45
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	08/08/2016	11	Finisce contro il muretto, ferita intera famiglia <i>Redazione</i>	46
GAZZETTA DI PARMA	08/08/2016	13	Il bocia Coruzzi ha perso l'ultima battaglia <i>Michele Deroma</i>	47
GAZZETTA DI PARMA	08/08/2016	17	Unione pedemontana, concluso il progetto di Protezione civile <i>Redazione</i>	48
GIORNALE DI LATINA	08/08/2016	15	Rogo e paura in una palazzina <i>Redazione</i>	49
LATINA OGGI	08/08/2016	7	Un evento culturale per rilanciare il Passo Genovese <i>Redazione</i>	50
LATINA OGGI	08/08/2016	12	Lettere - Cambiamenti climatici, i rischi <i>Posta Dai Lettori</i>	51
LATINA OGGI	08/08/2016	19	Il Comune firma la convenzione con " Amasenus " <i>Redazione</i>	53
MESSAGGERO LATINA	08/08/2016	3	Attentato, camion distrutti = Rogo doloso sulla 148 alla Napoli Trans <i>Ebe Pierini</i>	54
NAZIONE AREZZO	08/08/2016	40	I nostri vigili del fuoco all'Elba con l'elicottero per spegnere gli incendi <i>Redazione</i>	56
NAZIONE AREZZO	08/08/2016	43	Vandalì scatenati a Montevarchi Raid in Comune, rubate due auto <i>Maria Rosa Di Termine</i>	57
NAZIONE EMPOLI	08/08/2016	39	Rogo nel piazzale al Terrafino Distrutto mezzo di una società <i>Redazione</i>	58
NAZIONE GROSSETO	08/08/2016	38	Caccia al piromane autore del rogo <i>Cristina Rufini</i>	59
NAZIONE GROSSETO	08/08/2016	38	Bisogna rompere il muro di omertà <i>Redazione</i>	60
NAZIONE GROSSETO	08/08/2016	39	Emergenza incendi Maremma assediata Auto e treni bloccati = Ma le fiamme non si fermano più Incubo dalla costa alla collina <i>Michele Casalini</i>	61
NAZIONE LIVORNO	08/08/2016	37	Elba, paura per due grossi incendi Case minacciate dalle fiamme <i>Redazione</i>	62
NAZIONE LIVORNO	08/08/2016	41	Apritiborgo scalda i motori La forza del Festival è l'esercito dei volontari <i>Redazione</i>	63
PROVINCIA ED. FROSINONE	08/08/2016	15	Ricominciamo con gli incendi In fumo due ettari di bosco <i>Redazione</i>	64
REPUBBLICA FIRENZE	08/08/2016	2	Toscana, assedio di fuoco interrotta la Grosseto Roma = Otto roghi, devastati boschi e pinete <i>Laura Montanari</i>	65
TIRRENO CECINA ROSIGNANO	08/08/2016	11	A fuoco due ettari sulla collina <i>Redazione</i>	67
TIRRENO LUCCA	08/08/2016	2	Colline, campi, boschi Il fuoco divora la Toscana dei turisti = La Toscana brucia davanti ai turisti <i>Daniilo Fastelli</i>	68
TIRRENO LUCCA	08/08/2016	2	Il piromane nel team antincendio <i>Pietro Sabrina</i>	69
TIRRENO LUCCA	08/08/2016	3	Abbiamo perso tutto ma ripartiamo = Abbiamo perso tutto ma ora ripartiamo <i>Loretta Teresini</i>	70
TIRRENO LUCCA	08/08/2016	19	Il maestro del lifting che ritoccava i vip per curare i poveri <i>Redazione</i>	71

Rassegna Stampa

08-08-2016

TIRRENO PIOMBINO ELBA	08/08/2016	12	Il fuoco minaccia le case <i>Luca Centini</i>	72
TIRRENO PIOMBINO ELBA	08/08/2016	12	Eventi non casuali, ora basta <i>Redazione</i>	74
TIRRENO PIOMBINO ELBA	08/08/2016	13	Il lato triste delle fiamme, cani e tre asini carbonizzati <i>Redazione</i>	75
TIRRENO PIOMBINO ELBA	08/08/2016	14	A fuoco due ettari sulla collina <i>Redazione</i>	76
TIRRENO PISA	08/08/2016	13	Il Carnevale dà una mano agli... allagati <i>Donatella Lascar</i>	77
TIRRENO PISTOIA	08/08/2016	14	Incendio distrugge cinque auto parcheggiate <i>Redazione</i>	78
meteoweb.eu	08/08/2016	1	- Incendi, otto roghi in Toscana: Elba, Maremma, Versilia e Pisa - Meteo Web - - <i>Redazione</i>	79
luccaindiretta.it	08/08/2016	1	Omicidio Vania: follia o premeditazione? <i>Redazione</i>	80
nove.firenze.it	08/08/2016	1	Toscana: nove roghi in una domenica d'inferno sferzata dal vento <i>Redazione</i>	81
TEMPO ROMA	08/08/2016	13	Caos treni per il fuoco e via Aurelia a rischio <i>Redazione</i>	82
toscana-notizie.it	08/08/2016	1	Incendio a Campagnatico, nono rogo di una domenica d'inferno sferzata dal vento <i>Redazione</i>	83
toscana-notizie.it	08/08/2016	1	Altri due incendi nel pomeriggio, otto in tutto da stamani: Elba, Maremma, Versilia e Pisa <i>Redazione</i>	84
toscana-notizie.it	08/08/2016	1	Roghi in Toscana, sei incendi scoppiati nel corso della mattina <i>Redazione</i>	85
viterbonews24.it	08/08/2016	1	Brucia ancora il bosco di Valentano <i>Redazione</i>	86

Carcassa di delfino spiaggiata a San Michele

[Redazione]

Carcassa di delfino spiaggiata a San Michele L'AMBIENTE SIROLO Una carcassa di delfino spiaggiata a sud di San Michele. L'hanno trovata ieri mattina i numerosi turisti che hanno affollato la spiaggia, unanimemente riconosciuta come una delle più belle delle Marche, nonostante le condizioni meteo del mare fossero proibitive. Ed è probabile che proprio la burrasca di venerdì abbia portato a riva la carcassa del delfino che, secondo alcuni operatori, appare in avanzato stato di decomposizione. Dopo il ritrovamento, che ha suscitato numerosi commenti tristi specie tra i più piccoli, è scattata la segnalazione per consentire la rimozione e lo smaltimento della carcassa. Avvisata la polizia municipale, sul posto si è recato per un sopralluogo anche Luca Amico, a bordo dell'imbarcazione della Protezione civile di Numana. "Papa Charlie", questo il nome del natante, però non è potuta attraccare proprio per le condizioni proibitive del mare che hanno sconsigliato di avvicinarsi alla spiaggia. Sono stati gli operatori balneari e la polizia municipale Ritrovamento da parte di alcuni bagnanti dopo la mareggiata di Sirolo a prendersi carico dell; carcassa che, al più presto, sarà avviata allo smaltimento, così come imposto dalla normativa, La presenza di delfini al largo del Conero sta diventando sempre più frequente: segno positivo per la qualità dell'ambiente. Sono molto frequenti gli avvistamenti lungo tutta la costa tempo addietro un delfino è entrato anche nel porto di Ancona tra lo stupore degli addetti che lo hanno accompagnato al largo. e. ds RIPRODUZIONE RISERVATA La carcassa di delfino spiaggiata a San Michele -tit_org-

I Celti sfidano anche la tempesta

A Montelago non basta la pioggia per fermare la festa. I Sibillini si tingono magicamente d'Irlanda. In migliaia hanno salutato l'alba dopo un lungo weekend di musica ed eventi. Spazio anche allo sport

[Daniel Fermanelli]

I Celti sfidano anche la tempesta. A Montelago non basta la pioggia per fermare la festa. I Sibillini si tingono magicamente d'Irlanda. In migliaia hanno salutato l'alba dopo un lungo weekend di musica ed eventi. Spazio anche allo sport. IL FESTIVAL SERRAVALLE DI CHIANTI. Una porta incantata su un altro mondo, una sospensione dal tempo, un ingresso nel regno di fate, elfi e mazzamurelli. Ancora una volta Montelago. E i Monti Sibillini si tingono magicamente d'Irlanda e divisioni. Non basta la pioggia a fermare la festa: nella splendida cornice di Taverne di Serravalle di Chianti, nel cuore dell'Appennino umbro-marchigiano, i Celti cavalcano la tempesta, e l'evento fantasy dell'anno chiude i battenti della edizione in grande stile, confermando di essere molto più che un Festival. Il plenone. In migliaia hanno salutato l'alba, ieri mattina, stretti nell'abbraccio degli ultimi fuochi, dopo un lungo weekend vissuto all'aria aperta, tra sole e pioggia, vento, lampi, arcobaleni e di nuovo sole, all'insegna della libertà e della riscoperta dei maestri - i Druidi - che percepiscono le forze della natura, in direzione ostinata e celtica. Sogno anti-burocratico di una società che ritorna alle origini, riappropriandosi dei suoi spazi e della sua umanità: questo è il popolo di Montelago, fantasy per vocazione, differente per scelta, protagonista di un viaggio eccezionale, tra le sponde di antichi saperi e nuovi orizzonti da esplorare. A cominciare dal programma della Tenda Tolkien, a cura del "Frodo" prof. Cesare Cata, in cui sono stati proposti alcuni dei Magical Afternoon dedicati ai grandi scrittori, si è ascoltato parlare di San Patrizio, si sono letti i libri de Il Cerchio, si è discusso di Jedi e Druidi, si sono celebrati i matrimoni celtici. IL cartellone. Mai così forte il cartellone dei concerti, che ha riunito sui palchi. Successo anche per Le rievocazioni i giochi, Le danze e i diversi stage. Chi le stelle più luminose della musica celtica internazionale: da Davy Spillane, numero uno al mondo della uilleann pipes, la cornamusa irlandese - special guest della superband The Storm, alla world music dei Kíla, artisti-maestri che hanno rivoluzionato la storia della musica celtica, passando per The Real McKenzies, Matching Ties, Plantea, The Moorings, Broken Bow, Albaluna, senza dimenticare jam session e live a stretto contatto con il pubblico. E ancora sport, col torneo di Rugby vinto da Perugia, giochi celtici, attività outdoor, rievocazione storica, battaglie e combattimenti, stage musicali artigianali, danze, giochi, fuochi sacri sulle note dell'inno composto da Malleus, in un tripudio di emozioni, tra magia e realtà, destinato a lasciare il segno. Prezioso il lavoro di Protezione civile regionale, forze dell'ordine e organizzazioni di pubblica assistenza. Daniel Fermanelli

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Previsioni meteo Basta deregulation

[Tiziano Arlotti]

S top alle previsioni meteorologiche approssimative, spesso solo a caccia di clic sul web, con il rischio di creare danni all'industria turistica e all'agricoltura. Serve un servizio nazionale civile, disciplinato con un codice di condotta e sottoposto anche alla vigilanza dell'Agcom. Basta quindi con la deregulation. Questo il senso della proposta di legge che abbiamo presentato. Le previsioni meteorologiche sono uno strumento fondamentale per regolare la mobilità dei cittadini e le attività delle imprese, soprattutto di quelle del settore agricolo e del turismo, per cui una previsione sbagliata può avere un impatto notevole sulle attività e sui ricavi. In Italia, però, anche per l'assenza di un sistema meteo nazionale civile quello delle previsioni, soprattutto online, è diventato un mercato per intercettare il più alto numero di utenti e "clic". Occorre perciò un intervento che disciplini i servizi informativi meteorologici, prevedendo anche un codice di condotta del settore ed eventuali sanzioni, e renda finalmente operativo il Servizio meteorologico nazionale distribuito. La proposta definisce i servizi meteorologici, siano essi pubblici o privati, di rilevante interesse nazionale, proprio in considerazione dell'impatto delle previsioni meteorologiche sull'utenza ed in particolare sul sistema turistico nazionale e sulle attività agricole. L'Italia e la Grecia infatti sono gli unici Paesi europei a non avere un sistema meteo nazionale civile, e la mancanza di un servizio di coordinamento produce duplicazioni, sovrapposizioni e sprechi di risorse. Le previsioni meteorologiche sono gestite da un complesso e variegato sistema di "attori" che si dividono ruoli e responsabilità: servizi nazionali, come il Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare, servizi regionali pubblici (Arpa), settori della ricerca, dell'accademia, associazioni, privati. Chiunque voglia aprire un sito web e fornire previsioni può farlo liberamente, senza limiti, non esiste alcun controllo sulla qualità dei servizi meteo diffusi. Ciò ha determinato una certa arretratezza e molta confusione nel settore in termini di qualità e quantità di prodotti e servizi offerti. La mancanza di un coordinamento non aiuta a creare regole di comportamento ne favorisce il rispetto di un codice deontologico per la diffusione di previsioni meteo, oltre a danneggiare fortemente chi opera con serietà, sia a livello pubblico che privato. La proposta di legge perciò chiede di creare un codice di condotta tra i prestatori di servizi singoli e associati, gli eventuali intermediari e operatori commerciali che producono o si avvalgono di informazioni meteorologiche destinate ad essere pubblicate su siti internet, radio, televisioni, agenzie di stampa, quotidiani, stampa periodica ed ogni altro supporto tecnologico. Questi dovranno autoregolarsi stabilendo criteri e modalità comuni di informazione che escludano previsioni volutamente fuorvianti (stop ad esempio a frasi ad effetto e allarmistiche) e indichino chiaramente il livello di precisione delle previsioni, soprattutto oltre i tre giorni. La qualità delle informazioni dovrà inoltre essere garantita attraverso la consulenza di meteorologi iscritti in un elenco che viene istituito per legge. Se entro 90 giorni dall'entrata in vigore delle nuove norme gli operatori non adotteranno il codice di condotta, spetterà al presidente del Consiglio individuare, con decreto, i criteri e le modalità di erogazione dei servizi informativi meteorologici, mentre sarà l'Agcom ad accertare e sanzionare eventuali comportamenti lesivi degli interessi degli utenti, degli imprenditori agricoli e degli operatori del turismo. Sempre con un atto del presidente del Consiglio, d'intesa con il ministro dell'Istruzione, verranno stabiliti i requisiti formativi e professionali del meteorologo e degli addetti ai servizi meteorologici, con particolare riguardo alla formazione universitaria e post-universitaria. Al momento infatti esistono tre corsi di laurea specialistici a Bologna, a Roma e a L'Aquila con pochi laureati, pochissimi docenti ordinari, scarseggiano i ricercatori e la ricerca di base. Dovrà poi essere creato un apposito elenco di meteorologi riconosciuti tenuto dal Dipartimento della Protezione civile. Tiziano Arlotti deputato Pd La proposta di legge chiede di creare un codice di condotta tra i prestatori di servizi singoli e associati -tit_org-

Il sindaco dopo la bomba d'acqua Chiederò lo stato di calamità

I danni sono ingenti. Ringrazio chi ci ha aiutato a fronteggiare l'emergenza

[Carla Passacantando]

Il sindaco dopo la bomba d'acqua Chiederò lo stato di calamità I danni sono ingenti. Ringrazio chi ci ha aiutato a fronteggiare l'emergenza. Il moto Per chiedere lo stato di calamità Molte zone di; To - to di calamità naturale. A di- l'entmo sono state colpite chiararlo è il sindaco di Tolentino - dall'ondata eccezionale di tino, Giuseppe Pezzanesi, in rialtempo. Il Comune con i seguito alla bomba d'acqua propri mezzi e quelli esterni che sabato scorso ha colpito il ha aiutato ad affrontare il territorio di Tolentino. Il giorno 1 emergenza stando vicino alle dopo si contano i danni, che 1 Ringrazio quindi chi sono molto consistenti. Numerosi e spegnati e i volontari ionianesi gli allagamenti e gli smottamenti della Protezione civile che tamenti. Una quarantina in totale - 11 a 0,8 fatto Pienamente il protale gli interventi dei vigili del fuoco dove c'è il fuoco, al lavoro fino alla tarda notte di sabato. Oltre ai pompieri con un escavatore si è intervenuto di Tolentino hanno operato per mettere in sicurezza il tratto dei collegi di Macerata, Re- fosso di contrada Ancaiano canati e Visso. In azione pure e durante il nubifragio non gli operai comunali e gli agenti - è riuscito a contenere l'acqua, ti della polizia municipale, che ha invaso cinque abitazioni nel primo tratto di contrada, ..., Ributino ed ha abbattuto il La mobilitazione Il maltempo ha causato note - ca dell'Assm. Danni anche per voli danni - spiega il primo cittadino - diversi residenti in via Lucentadino -, ci metteremo subito tutti che si sono trovati con gli scantinati allagati. Dentro c'erano mobili ed auto. Dagli accertamenti è emerso che le fogne non hanno retto al continuo - sistente flusso di acqua. Oggi, inoltre, i tecnici del Comune effettueranno un sopralluogo al fosso detto "Vallato vecchio" che sabato mattina è esondato allagando lo stabile dell'Ortofrutta in contrada San Martino e sei abitazioni adiacenti. Lo sfogo I danni all'Ortofrutta sono in aumento - affermano i titolari Danilo Mucci e Manlio Alfei -. Sabato sera mentre stavamo togliendo la melma all'esterno dello stabile ci siamo accorti che è andato in tilt anche l'impianto antincendio. Carla Passacantando RIPRODUZIONE RISERVATA Il Comune è vicino alle famiglie colpite Un grazie alla Protezione civile Gli allagamenti Tanti danni sabato scorso nel territorio del comune di Tolentino. La bomba d'acqua ha provocato allagamenti anche in zona Sticchi, in via San Cattero, in viale Foro Boario, in via Osmani e a palazzo Bezzi Parisani. Inoltre smottamenti nelle contrade Pianibianchi, Paterno e Sant'Angelo. Numerose pietre hanno infine invaso la strada di contrada Pianciano. Un intervento dei vigili del fuoco a Tolentino - tit_org- Il sindaco dopo la bomba d'acqua Chiederò lo stato di calamità

Maltempo, ancora chiuso vicolo del Cane

[Redazione]

È ancora parzialmente chiuso, in via precauzionale, vicolo del Cane, in centro a Modena, dopo che il forte vento che si è verificato nel primo pomeriggio di venerdì ha provocato la caduta di intonaco con calcinacci dagli edifici che affacciano sulla via. Sul posto la municipalità e i vigili del fuoco hanno riscontrato, dopo le prime segnalazioni, alcuni problemi che saranno risolti nelle prossime ore. Il forte vento ha inoltre provocato disagi senza conseguenze in diverse zone di Modena, con la caduta di rami e in alcuni casi il piegamento di pali del telefono che hanno richiesto l'uscita dell'operatore telefonico per interventi di manutenzione straordinaria, in particolare, si sono riscontrati disagi in via Albereto, stradello Piradello, stradello San Marone e strada Chiesa Santa Maria di Mugnano. Vicolo del Cane, comunque, avrà bisogno di ulteriori controlli anche nelle prossime ore per stabilire se l'intonaco ha danneggiato ulteriormente il palazzo dal quale sono caduti calcinacci e intonaco. -tit_org-

Rogo "divora" una collina pompieri al lavoro per ore

Vezzano: il fuoco ha distrutto alcune rotoballe e un ettaro di campi di stoppie Operazioni di spegnimento rese difficoltose dalla zona impervia e dal vento

[Domenico Amidati]

Rogo divora una collina pompieri al lavoro per ore Vezzano: I fuoco ha distrutto alcune rotoballe e un ettaro di campi di stoppie Operazioni di spegnimento rese difficoltose dalla zona impervia e dal vento di Domenico Amidati VEZZANO Un ampio incendio, ieri pomeriggio, ha divorato diverse rotoballe e una parte di campo nel territorio di Vezzano. L'incendio - le cui cause sono ancora invia di accertamento - si è sviluppato intorno alle 16 in località Geminella. Una zona impervia e in forte pendenza, dove a prendere fuoco alimentati anche dal vento sono state quattro rotoballe. Ma ben presto le fiamme si sono estese nel campo di stoppie di grano adiacente e a una parte di sottobosco. Ad allertare i vigili del fuoco di Reggio Emilia sono stati alcuni cittadini che hanno visto le fiamme interessare la zona. Il fumo e le lingue di fuoco si vedevano anche a diversa distanza. Sul posto, sono accorsi i pompieri di Reggio Emilia e Casteinovo Monti con due autobotti e un mezzo fuoristrada. In supporto anche alcuni volontari. I vigili hanno operato con grande difficoltà e solo dopo diverse ore hanno avuto ragione del fuoco. Verso le 17.30 è arrivata sul posto anche una squadra antincendio della Protezione civile di Casina che ha contribuito a mettere in sicurezza la zona e sorvegliare la situazione. Alla fine, si stima che a bruciare sia stata un'area di circa un ettaro di estensione, appczzamenti appartenenti a diversi proprietari. Sul posto sono intervenuti anche gli uomini del Corpo Forestale dello Stato, per le verifiche del caso. Dovranno cercare di capire cosa abbia dato origine all'incendio. Difficile pensare a un mozzicone di sigaretta di qualcuno di passaggio: la zona è lontana dalle strade. CRIPRODUZIONE RISERVATA L'intervento dei vigili del fuoco ieri pomeriggio a Vezzano In suDDorto anche Eli uomini della Forestale e della Protezione civile -tit_org- Rogo divora una collina pompieri al lavoro per ore

Toscana

Domenica di fuoco con decine di roghi

[Redazione]

TOSCANA Domenica di fuoco con decine di roghi. È stata una domenica di fuoco in Toscana: sono stati oltre una decina i roghi, di bosco o di sterpaglie, sviluppatisi in più province, la più colpita quella del Grossetano dove per quattro ore circa, a partire dalle 12.30, a causa di un incendio ad Ansedonia è stata anche bloccata la circolazione dei treni tra Orbetello e Capalbio, lungo la linea Grosseto-Roma. Ma il fuoco ha costretto a intervenire anche all'isola d'Elba - due gli incendi - in Versilia e nel Pisano, in provincia di Firenze e nel Pistoiese. -tit_org-

Incendi in Sabina, necessario anche il volo del canadair

[Redazione]

>Le fiamme sono divampate a Magliano, Poggio Nativo, Montopoli e sul Monte Izzo. Fiamme in diverse aree della Sabina nel pomeriggio di ieri, con super lavoro da parte dei vigili del fuoco, ettari di vegetazione distrutti e l'impiego anche di un canadair. Gli incendi principali hanno coinvolto, prevalentemente, tre aree, a Magliano Sabina, Poggio Nativo e, soprattutto, sul Monte Izzo, nella frazione reatina di Sant'Elia. Le fiamme, nelle tre circostanze, sono divampate nelle prime ore del pomeriggio e si sono diffuse con rapidità, anche a causa del vento che ha soffiato forte per gran parte della giornata di ieri e ne ha favorito una veloce diffusione. In tutti i casi, gli incendi hanno coinvolto aree verdi. Sul posto, sono intervenuti i vigili del fuoco, con diverse squadre e le fiamme sono state spente dopo lunghi interventi. In particolare, l'incendio sul Monte Izzo si è rivelato molto esteso: per spegnere le fiamme, oltre all'intervento da terra, si è reso necessario l'utilizzo di un canadair. Nelle ore successive, altro intervento a Montopoli. Nelle prime ore della serata, le fiamme erano state domate ovunque. â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Caccia ai piromani**Elba, fiamme vicino alle case dei turisti In Maremma ancora incendi = L'Elba brucia, fiamme fra le case In Maremma altri quattro incendi***Nell'isola due roghi in poche ore: ipotesi dolo, caccia ai piromani**[Luca Mantiglion I]*

Caccia ai piromani Elba, fiamme vicino alle case dei turisti In Maremma ancora incendi MANTIGLIONI Apagina19 L'Elba brucia, fiamme fra le case hi Maremma altri quattro incend NelV isola due roghi in poche ore: ipotesi dolo, caccia à ð ãîòàò ISOLA D'ELBA (Livorno) CI RISULTA sempre più difficile credere alla casualità o al destino cinico e baro. Una sola frase, secca e amara, magari indirizzata a chi fa ancora finta di credere alla sfortuna. A pronunciarla è Angelo Gentili, della segreteria nazionale di Legambiente, di fronte alla sequela quotidiana di incendi che da mesi colpisce la Toscana del mare: settantacinque solo in maremma in un mese e mezzo. La teoria delle coincidenze è smontata dai numeri e dalla cronologia di incendi che hanno tempi e meccanismi che possono solo essere studiati e innescati. L'Elba, la Maremma, la Versilia, Vicopisano, colpite ieri, sono territori dove una mano ha distrutto decine e decine di ettari di pineta, bosco, macchia o solo sterpaglie. L'ELBA, ieri, ha avuto paura. Poco prima delle 10 un incendio a Calamità, all'interno del parco nazionale, lontano dalle abitazioni ma nel cuore di un habitat tanto delicato quanto prezioso. Due elicotteri e squadre a terra hanno fatto rientrare l'allarme intorno alle 12 mentre, però, era ancora altissima la preoccupazione per l'incendio divampato dall'altra parte dell'isola, nei pressi dell'abitato di Chiessi, nel comune di Marciana. Fuoco che sfiora le case e vicinissialla strada: sarebbe bastata mo una variazione del vento per far precipitare una situazione già difficile. Quindici ettari di macchia mediterranea distrutti e il bilancio si blocca qui solo grazie all'azione di due Canadair e altrettanti elicotteri, in una giornata in cui le forze dei vigili del fuoco elbani sono apparse piccole rispetto alle necessità del territorio. LA MAREMMA non è stata da meno. Ancora si stava leccando le ferite per il rogo - ripetiamolo: doloso - che sabato aveva distrutto un vivaio e un altro pezzo di quella pineta già violentata nel 2012 quando un criminale ne mandò in fumo circa 50 ettari che ieri mattina ha rivissuto l'angoscia delle fiamme. Ad Ansedonia (quasi venti ettari tra macchia e incolto) i roghi hanno costretto a chiudere sia il traffico sull'Aurelia che quello ferroviario, rimasto interrotto per quattro ore. Fuoco anche a Manciano, nella zona della Parrina, nel comune di Orbetello, a Pescia Fiorentina e poi a Magliano, Scansano e Campagnatico. Elicoteri, Canadair, squadre a terra, uomini e mezzi anche dell'Aeronautica e dei militari del Reggimento Savoia per difendere la Maremma dai piromani criminali che in poco più di un mese hanno acceso una settantina di roghi. Sabato, a Principina, i turisti hanno preso secchi per gettare acqua sulle fiamme e pale per scavare fossi che potessero in qualche modo rallentarle. Gli Angeli del fuoco, li ha definiti qualcuno. Ma c'è un diavolo ancora da fermare. Luca Mantiglion PREOCCyPAZIONE Legambiente: Non si tratta di casualità. Una cronologia studiata a tavolino In Toscana nella sola giornata di eri due incendi all'Elba, quattro nel Grossetano, uno a Vicopisano e uno in Versilia - tit_org- Elba, fiamme vicino alle case dei turisti In Maremma ancora incendi -Elba brucia, fiamme fra le case In Maremma altri quattro incendi

Le notizie più lette de lanazione.it

[Redazione]

Le notizie più Lette de Lanazione.it Doppio incendio all'Isola d'Elba. La situazione più critica a Chiessi; in fumo 15 ettari. Lavori di bonifica Firenze -Meningite, 22enne ricoverata. Ha viaggiato in bus, treno, aereo: appello per la profilassi. Le indicazioni e i mezzi usati dalla giovane Grosseto-Inferno a Principina. Gravi danni alla pineta. La titolare di un vivaio: Tutto perso, ci sentiamo abbandonati -tit_org-

LARCIANO**Paura per incendio divampato vicino all'area industriale di Biccimurri***[Redazione]*

GIORNATA pesante per gli incendi boschivi ieri in Toscana. Coinvolta anche la zona del Montalbano. Intorno alle 11.30 un denso fumo si è alzato nella zona di Biccimurri, frazione del comune di Larciano e precisamente nei pressi di via Stradella. Le fiamme avevano fatto temere danni anche per qualche azienda tra le numerose che esistono nell'area. All'arrivo dei vigili del fuoco invece è stato LARCIANO Paura per incendio divampato vicino all'area industriale di Biccimurri accertato che l'incendio aveva interessato solamente la vegetazione lungo la strade e dei campi. Si è temuto però che il vento favorisse la propagazione delle fiamme ai fabbricati, pericolo che poi però non si è fortunatamente verificato. Già nel giro di un'ora la situazione è apparsa sotto controllo. Altri incendi di non gravi proporzioni sono divampati ieri a Riparbella, Cascina e Ponsacco in provincia di Pisa, a Capalbio nel Grossetano, a Capraia e Limite (Firenze) e Fucecchio. M.M. -tit_org- Paura per incendio divampato vicino all'area industriale di Biccimurri

La pineta di levante brucia ancora Fiamme alte due metri alla Lecciona

[Arianna Fisicaro]

La pineta di levante brucia ancora Fiamme alte due metri alla Lecciona. Il rogo è stato domato solo in serata. Paura anche a Pietrasanta. Ha covato sotto la cenere per giorni interi, prima di esplodere in un fuoco che ha richiesto l'intervento di molte squadre di volontari per spengerlo. Ha preso nuovamente fuoco ieri mattina la pineta di levante nella zona all'inizio della Lecciona, dove già giorni addietro il piromane che ha appiccato una ventina di incendi in Versilia, aveva lasciato la sua devastante firma. La zona cui si sono sviluppate le fiamme dietro allo stadio è stata perimetrata dai volontari della protezione civile e delle forze dell'ordine dopo aver domato le fiamme con una quantità d'acqua che, secondo le testimonianze degli esperti che erano impegnati sul posto, è sembrata essere maggiore rispetto perfino a quella utilizzata negli incendi passati. L'area interessata dal fuoco tuttavia è sembrata limitata a non più di 150 metri quadrati, ma quando i volontari sono arrivati sul posto le fiamme erano già alte circa due metri e mezzo. A chiamare i soccorsi sono state alcune persone che transitavano nella zona e che hanno visto in lontananza il fumo nero che proveniva dalla pineta. Sul posto sono state impegnate dalla mattina, intorno alle 11, tre squadre di volontari dell'associazione Croce Verde di Viareggio e della Misericordia di Torre del Lago, oltre al personale della guardia forestale e la polizia a cavallo. Le squadre sono state impegnate tutto il giorno fino alle 19, provvedendo all'utilizzo anche delle ruspe per tracciare la zona per il contenimento del danno. Adesso l'area interessata dalle fiamme che si trova vicino anche al bocciodromo, è completamente spenta e messa in sicurezza. Per fortuna la mancanza di vento in quel particolare punto e la mancanza di pendenze del terreno, hanno aiutato a limitare le fiamme al punto della Lecciona dove sono nate, mentre coloro che erano sul posto si sono preoccupati di assicurarsi che non ci fossero feriti o intossicati lì vicino. Nella pineta sono infatti presenti diversi bivacchi, ubicati nello spazio verde in modo abusivo e ieri, proprio vicino all'area interessata dalle fiamme, è stata scoperta una postazione, che assomigliava più ad una discarica abusiva di materie per lo più di natura plastica, dove era stata piantata anche una tenda da campeggio e vi erano i resti di una recente presenza. La domenica di incendi in Versilia non si è limitata solo alla pineta ma le fiamme sono divampate e poi domate anche a Pietrasanta dove avevano preso fuoco delle sterpaglie. Arianna Fisicaro La zona era già stata devastata dal fuoco più volte nei giorni scorsi: è caccia all'incendiario Viareggio 5 5 -tit_org-

il congedo

Baldini, quarant'anni nei vigili del fuoco

[Margherita]

IL CONGEDO Baldini, quarant'anni nei vigili del fuoco L'esperto ispettore è andato a pensione il 1 agosto: il mio pensiero va a Marco Galán Quarant'anni nel corpo dei vigili del fuoco ed in precedenza dieci nell'industria metalmeccanica, per Francesco Baldini è arrivato il primo di agosto il momento della pensione con la qualifica di Ispettore antincendi esperto. Se le normative vigenti me lo avessero consentito - ha commentato - sarei rimasto ancora in servizio, ma non è stato possibile per cui mio malgrado, mi sono dovuto adeguare. Ma niente riposo nel mio futuro immediato; sbrigare le formalità del caso mi impegnerò sicuramente nel mondo del volontariato. Diplomato geometra, dopo aver svolto il servizio militare presso il Ministero degli Interni - Corpo Nazionale dei vigili del fuoco come vigile volontario ausiliario, prima a Roma e poi a Bologna, dal 1971 al '72, ha proseguito il suo rapporto lavorativo presso la società G.D. Acc Semp di Bologna fino al 1976 per dare le dimissioni ed entrare nel Corpo dei vigili del fuoco prima a Bologna e dal 1990 a Ferrara. Fu proprio in quel periodo che dall'aprile al maggio fu assegnato alla missione Arcobaleno in Albania per approntare e gestire il campo profughi Kossovari di Kavaje. Fu un'esperienza indimenticabile e ricordo che c'erano solo donne, bambini ed anziani perché forse tutti gli uomini erano in guerra. Ma nel mio lavoro tutte le esperienze sono state importanti e di soddisfazione specie quando si concludevano positivamente. Come è stato per i terremoti in Irpinia nel 1980, in Umbria nel 1997, in Abruzzo nel 2009 ed in Emilia nel 2012. Una nota dolente è invece il dramma di Marco Galán che sono andato a trovare insieme al comandante lo scorso 25 luglio nel decimo anniversario della disgrazia che lo ha lasciato in coma irreversibile. Grazie a Francesco Baldini che come tutti i vigili del fuoco è sempre stato pronto a dare una mano al suo prossimo in difficoltà. Margherita Goberti L'ispettore Francesco Baldini si è congedato dai vigili del fuoco -tit_org- Baldini, quarant anni nei vigili del fuoco

A Sermide primo episodio 10 giorni fa

[Redazione]

Sermide primo episodio 10 giorni fa Cominciano ad essere un po' infatti, nella notte del 29 luglio un troppo frequenti per essere incendio ha completamente casuali, e qualcuno sta pensando devastato il ricovero del fieno di che dietro potrebbe essere! la un'azienda agricola di Sermide in mano di un piromane. L'allerta via Ariosto: sono andate distrutte scatta dal Mantovano, dove si 110 rotoballe ed è in parte crollato fanno i conti con tre incendi di il fienile. rotoballe di fieno in poco più di una settimana nel comune di Sermide, di cui due nella stessa strada, oltre ai due dell'altra notte nella vicina Bondeno. Non sono state trovate tracce di un gesto volontario, ma comincia ad essere un po' difficile credere ancora aun fatto casuale o all'autocombustione. Oltre ai roghi dell'altra notte, -tit_org-

Rotoballe in fiamme, si pensa al dolo

Vasto incendio in un'azienda di Bondeno. I vigili del fuoco evitano si propaghi. Altri due roghi tra Ferrarese e Mantovano

[Nn]

Rotoballe fiamme, si pensa al dolo Vasto incendio in un'azienda di Bondeno. I vigili del fuoco evitano si propaghi. Altri due roghi tra Ferrarese e Mantova BONDENO Un incendio di vaste proporzioni ha coinvolto circa 800 rotoballe di fieno, nell'azienda agricola Masini, situata in via Comunale per Burana 296, poco distante dall'agriturismo La Florida. Le fiamme si sono scatenate durante la notte tra sabato e domenica, ed hanno visto impegnati i vigili del fuoco di Ferrara e Cento, nonché quelli volontari del distaccamento di Bondeno. Per un'azione di contrasto mirata sia a non fare estendere l'incendio, sia ad evitare il rinvigorimento delle fiamme, sotto la massa accatastata di materiale combusto. L'azienda agricola dove si è sprigionato il rogo è famosa sul territorio e risulta inserita in un elenco regionale tra quelle che si occupano di produzione biologica. Opera da diversi anni a Bondeno e possiede una stalla con circa 320 vacche da latte. Ogni anno sono accatastate vicino alla stessa stalla circa 5 mila rotoballe, fra paglia e erba medica, derivanti dalle coltivazioni in loco. Alle 2 di domenica mattina, i residenti della località in cui sorge l'azienda, non distante da Borgo Scala, ma sulla sponda opposta del canale di Burana, si sono accorti delle alte fiamme che ormai avevano avvolto centinaia di rotoballe. Sul posto di sono portati, immediatamente, i vigili del fuoco volontari di Bondeno, i pompieri del comando provinciale di Ferrara e quelli del distaccamento di Cento, con quattro mezzi Atp, due autopompe e un carrello motopompa. Al momento dell'allarme, i volontari di Bondeno erano già impegnati in un altro incendio, in via Cavo Napoleonico, dove erano andate a fuoco altre rotoballe, seppur in un rogo di minore entità. Una strana coincidenza, come quella di un terzo rogo, sviluppatosi a Malcantone di Sermide nel Mantovano, attorno alle 2,45. Per ora non si può sostenere la tesi del dolo, ma i carabinieri di Bondeno e Burana, arrivati sul luogo dell'incendio, stanno svolgendo tutte le indagini del caso. Al di là della natura del rogo, l'incendio è stato domato a fatica dai vigili del fuoco, in un'intera notte di lavoro e durante l'intera giornata di ieri. Era stato richiesto anche l'intervento di un elicottero dal comando dei vigili del fuoco di Bologna, allo scopo di effettuare degli sganciamenti dall'alto. La corsa contro il tempo è stata motivata anche dalla necessità di non fare estendere l'incendio alle restanti duemila rotoballe accatastate a piramide, come quelle bruciate, ed alla vicina stalla. L'operazione di smassamento e spegnimento delle lingue di fuoco, che possono sprigionarsi dal materiale combusto, imporrà di pattugliare fino alla giornata odierna il rogo, onde evitare che l'incendio stesso riprenda vigore. Presto per una stima effettiva dei danni, anche se quelli alle strutture dell'azienda sono stati contenuti dal repentino intervento dei vigili del fuoco, ma il quantitativo di fieno ed erba medica bruciato fa pensare a danni ingenti. (mi.pe.) -tit_org-

Con loro il presidente Ferrari

Protezione civile, 13 modenesi in Puglia

[Redazione]

SANITÀ Donazione della sezione modenese dell'Associazione per la sala d'attesa del day hospil Oncologia, poltrone nuove grazie agli alpin. Completati sabato scorso i lavori di montaggio e collaudo. La sezione modenese dell'Associazione nazionale alpini ha donato 51 poltrone per la sala di attesa del day hospital del Dipartimento di oncologia ed ematologia del Policlinico che si occupa della prevenzione, della diagnosi e delle terapie antitumorali, oltre che delle cure palliative e ricerca clinica. La consegna è avvenuta sabato 16 luglio, presso il Padiglione Beccaria, con l'affissione di una targa di ringraziamento, alla presenza, tra gli altri, direttore amministrativo del Policlinico Ivan Cavallo, del sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli e una nutrita rappresentanza della sezione e dei gruppi alpini modenesi guidati dal presidente Franco Muzzarelli e dal promotore dell'iniziativa Michele Tononi, che hanno scoperto una targa di ringraziamento ai donatori, nella sala di attesa ritinteggiata. Sabato scorso sono stati completati i lavori di montaggio e collaudo delle poltrone e la ritinteggiatura della sala di attesa, che è ora a completa disposizione della città. Le poltrone non si limitano a sostituire quelle di legno presenti, ormai obsolete, ma costituiscono un significativo miglioramento sia dal punto di vista della comodità sia dal punto di vista estetico. Sono emozionato - aveva commentato Franco Muzzarelli al momento della scoperta della targa - e soddisfatto di aver concretizzato questo gesto. Quando Michele propose al consiglio direttivo della sezione una nuova donazione all'Oncologia del Policlinico dopo quella di due anni fa, e ci spiegò che si poteva fare qualcosa per rendere più confortevole la vita dei pazienti, abbiamo condiviso subito la sua richiesta, perché uno degli scopi di noi alpini è quello di aiutare gli altri, sia nelle calamità, sia nella quotidianità. Oggi, grazie alla generosità di tutti i gruppi, possiamo consegnare alla città questo dono. Le 51 poltrone sono state acquistate grazie alla generosità dei 41 gruppi di alpini della Provincia di Modena che raccolgono oltre 4.300 uomini e donne, uniti dai grandi valori di questo glorioso corpo. Trovarsi insieme in un luogo di grande umanità come il Padiglione Beccaria è un segnale positivo per tutti. Grazie agli alpini, a tutti i volontari e a tutto il personale sanitario, aveva spiegato il sindaco Muzzarelli. Al day hospital oncologico del Policlinico, ogni giorno, si recano tra i 250 e le 350 pazienti per sottoporsi a prelievi, accertamenti, visite e terapie, spesso accompagnati da amici e familiari. Si tratta, insomma, di una grande mole di persone, che usufruisce della sala di attesa. Per questo motivo la donazione degli alpini è di grande importanza per tutta la cittadinanza. A nome di tutto il Policlinico, mi unisco ai ringraziamenti di tutti - ha precisato il dottor Ivan Cavallo - non è mai troppo ciò che fate per noi. Sentire tutti voi vicini è per noi un sostegno importante: ancora una volta avete dimostrato il grande cuore degli alpini. In medicina sono importanti la preparazione del personale sanitario, la dotazione tecnologica, ma anche l'attenzione ai piccoli dettagli di comfort del paziente. L'Associazione alpini ha saputo cogliere questo ultimo aspetto con grande sensibilità. Alla scoperta della targa erano presenti anche Giuseppe Longo, del Re sponsabile del day hospita oncologico (una delle componenti del Dh dipartimentale), Gabriele Luppi, direttore dell'Oncologia Piero Zuin e del responsabile del Servizio ingegneria Nello Leo Traldi, del responsabile della Direzione servizi per l'ospitalità Angela Giogoli. LA DONAZIONE Nelle foto, alcuni momenti della consegna delle nuove poltrone per la sala d'attesa del day hospital del Dipartimento di Oncologia del Policlinico da parte della sezione modenese dell'Associazione nazionale alpini -tit_org-

CASINA E VEZZANO Il vento ha ampliato il fronte del rogo
Vasto incendio vicino a La Vecchia

[(matteo Barca)]

CASINA E VEZZANO Il vento ha ampliato il fronte del rogo CASINA - Un vasto Incendio di sterpaglie e sottobosco è divampato ieri pomeriggio, intorno alle 15.30, nelle zone limitrofe di Geminella/La Brugna di Casina vicino alla frazione vezzanese di La Vecchia. Il rogo è stato anche favorito dal vento che ha fatto sì che si propagasse rapidamente. L'area coinvolta è piuttosto impervia e è raggiungibile soltanto con trattori o fuoristrada. La colonna di fumo si vedeva da lontano e molte persone hanno quindi lanciato l'allarme alla centrale del 115 che ha subito inviato tre automezzi. I vigili del fuoco di Reggio sono rimasti impegnati per diverse ore per riportare la situazione sotto controllo. L'autobotte si è fermata in via Cavicchioli a La Vecchia. L'incendio, le cui cause sono ancora da accertare, ha interessato un campo di proprietà di un pensionato di La Bettola. I pompieri, con il supporto dei volontari della Protezione civile della squadra Aib, hanno poi domato le fiamme che si sono diffuse a sterpaglie, rotoballe di fieno e una vicina area boschiva. (Matteo Barca) -tit_org-

AMANDOLA

Paint my Run, un successone

[Redazione]

- AMANDOLA BILANCIO più che positivo per la prima edizione della prima Paint my run. La coloratissima manifestazione che si è svolta giorni fa nel centro di Amandola, promossa dalle associazioni La Gramigna e Cacuum. Ci siamo radunati nel vecchio campo sportivo di Amandola - racconta uno dei partecipanti maglietta bianca e zainetto pieno di buste di colori in spalla. Mancavano diversi minuti alla partenza, ma si sono alzate subito le prime nubi colorate. Eravamo centinaia ad Amandola, nel centro dei Sibillini, per la Paint My Run, c'erano corridori di tutte le età, famiglie, alcune anche con il passeggino. Subito dopo la partenza arrivano le esplosioni di colori lungo il percorso di circa 5 chilometri, disegnato nel centro di Amandola. Tornando a casa per la meritata doccia, mi vengono in mente queste parole di Alessandro Baricco: A volte le parole non bastano. E allora servono i colori e le emozioni. Il pensiero i uno dei tanti giovani, che hanno deciso di investire in questa manifestazione. Iniziativa che si può dire perfettamente riuscita grazie alla collaborazione fra Comune di Amandola, Pro Loco, Protezione civile, Croce azzurra, polizia municipale i volontari i cane la Fojetta e Caliente che hanno consentito di realizzare dell'evento. I Soddisfatti sia 'La Gramigna' che 'Cacuum' -tit_org-

L'inferno nella cascina = Inferno di fuoco e fiamme nella cascina Salvi trecento bovini, danni ingenti

Bondeno, l'inquietante ombra del dolo sul maxi rogo di rotoballe

[Claudia Fortini]

inil del FORTINI À òää Inferno di fuoco e fiamme nella cascina Salvi trecento bovini, danni ingenti Bondeno, l'inquietante ombra del dolo sul maxi rogo di rotoballe di CLAUDIA FORTINI UNA SCIA di fuoco impressionante. Ottocento rotoballe di fieno sono bruciate domenica notte nell'azienda agricola della famiglia Masini, in via Comunale per Burana. E sull'incendio si allunga l'ipotesi del dolo. L'instancabile lavoro dei Vigili del fuoco ha salvato le quattro stalle - dove si trovavano più di 300 mucche da latte, ad appena trenta metri dal campo - e ha protetto l'abitazione dei genitori del titolare dell'azienda, Claudio Masini. UN INFERNO di fuoco. Nell'area del fondo 'Barbalonga' infatti, c'erano più di tremila rotoballe di paglia e cumuli di ceroso da proteggere da qualsiasi tipo di scintilla, sui quali i pompieri hanno continuato a spargere acqua per evitare la propagazione dell'incendio anche per tutta la notte scorsa. Se non fossero riusciti a contenerlo, sarebbe stato un disastro. Claudio Masini ha seguito ogni attimo con il fiato sospeso, in tuta da lavoro, con il padre, a disposizione dei pompieri: È l'azienda di famiglia - racconta amareggiato, indicando i cumuli di cenere e fumo ci lavoriamo con passione e dedizione. Non avrei mai potuto immaginare una cosa del genere. Per fortuna le stalle sono salve. Il fieno no, ma lo ricompreremo. Da Bologna, ieri mattina, è arrivato anche l'elicottero dei Vigili del fuoco che, prelevando acqua con il cestello dal vicino canale di Burana, per oltre un'ora ha fatto la spola per irrorare l'intera area, un fronte di 150 metri. Gettiti continui dal cielo per spegnere le fiamme, mentre da Bologna è arrivata anche una potente idrovora che ha garantito potenti spargimenti d'acqua nell'area dell'incendio. Uno spiegamento di uomini e mezzi imponente ha affrontato fiamme altissime, alimentate anche dal vento incessante che ha reso più difficili le operazioni. Venti pompieri hanno lavorato a rotazione continua, con cambi di turno che si sono protratti per ore. Le operazioni di spegnimento hanno scandito l'intera giornata. Se la fase di allerta si è conclusa in serata, la fase di controllo e di smassamento delle ceneri proseguirà anche oggi. L'allarme è stato lanciato dal cugino di Masini, che abita nella casa vicina, alle due di notte quando già le fiamme erano alte. Un attimo prima non c'era nulla. Immediato l'arrivo sul posto dei Vigili del fuoco di Ferrara e di Cento, mentre i Vigili del fuoco volontari di Bondeno che sono arrivati subito dopo, erano impegnati in un campo, in via cava Napoleonica, a spegnere il fuoco di altre rotoballe in fiamme vicino ad una casa colonica. Le cause sono in corso di accertamento da parte dei carabinieri della stazione di Bondeno e di Burana, ma è vistosa la strana coincidenza di due incendi di rotoballe nella notte avvenuti in sequenza. Altri incendi di questa gravità, in situazioni simili e probabilmente dolosi, erano avvenuti nel 2009 in via Argine Cagnetto e l'anno successivo dell'azienda Menghini. CLAUDIO MASINI E l'azienda di famiglia, ci lavoriamo con passione e dedizione: non avrei mai immaginato potesse succedere un evento così -tit_org- L'inferno nella cascina - Inferno di fuoco e fiamme nella cascina Salvi trecento bovini, danni ingenti

**IL CASO LA POLIZIA INDAGA SULL'AUTO E LA PALAZZINA DATE ALLE FIAMME. COINVOLTI GLI AHMETOVIC
Roghi dolosi in via Tre Re, vendetta tra famiglie?***[Valentina Reggiani]*

IL LA POLIZIA INDAGA SULL'AUTO E LA PALAZZINA DATE ALLE FIAMME COINVOLTI GLI AHMETOVIC Roghi dolosi in via Tré Re vendetta tra famiglie^ UNA FAIDA interna alla famiglia; forse un torto lontano che ancora non è stato 'vendicato'. Oppure un pericoloso avvertimento che però è in grado di comprendere soltanto il 'destinatario'. Potrebbe esserci questo alla base dell'ennesimo rogo in via Tré Rè, pieno centro storico. Infatti l'auto data alle fiamme l'altra notte, una fiat punto, è risultata di proprietà della famiglia Ahmetovic, così come alcuni membri della famiglia vivono nello stabile che si erge accanto alla vettura andata in fiamme. Solo una settimana fa i pompieri sono accorsi per spegnere il rogo divampato nella palazzina. Nell'immobile vivono infatti mamma e figlia appartenenti alla storica famiglia rom e vi è tutto il sospetto che anche quell'incendio non sia legato a cause accidentali. Per questo sui due episodi è scattata ora l'indagine della polizia municipale. Infatti i vigili del fuoco, sul rogo dell'auto, hanno rinvenuto tracce di liquido infiammabile. Nessuna tecnica ma sospetti, appunto, anche sull'incendio che ha attecchito ai solai della palazzina, dove c'erano accatastati solo indumenti. Autocombustione? Improbabile. A causa del denso fumo i pompieri avevano evacuato lo stabile. In ogni caso ora gli agenti sono in possesso dei filmati delle telecamere comunali di videosorveglianza installate nella zona e i frame sono in corso di valutazione. Non si esclude quindi che potrebbe spuntare un indagato, ma è presto per dirlo. Il nome Ahmetovic è finito spesso - in questi mesi - alla ribalta delle cronache cittadine. A partire dai momenti di tensione avvenuti durante lo sgombero degli stabili di via Nonantolana, a gennaio, di proprietà del Comune e affidati alla famiglia nomade, per arrivare al precedente e devastante rogo sempre nelle strutture. Sull'incendio, scoppiato a dicembre, era infatti scattata l'indagine della procura, volta a far luce sulle cause. Valentina Reggiani **MISTERO** Gli incendi sembrano essere entrambi legati alle stesse persone, forse avvertimenti I pompieri sul luogo dell'incendio in via Tré Rè -tit_org-

**IL PIANO INVESTITI 450MILA EURO. SI LAVORERÀ ANCHE SULL'ALVEO DEL SECCHIA
Fiumi e torrenti, 7 nuovi cantieri***Gli interventi principali a Prignano, Palagano e Pievepelago**[Redazione]*

IL PIANO INVESTITI 450MILA EURO. SI LAVORERÀ ANCHE SULL'ALVEO DEL SECCHIA Fiumi e torrenti, 7 nuovi cantieri. Gli interventi principali a Frignano, Palagano e Pievepelago SETTE cantieri, 450mila euro investiti. E' l'impegno della Regione Emilia Romagna sul fronte del dissesto idrogeologico e la sicurezza del territorio. L'annuncio è stato dato nei giorni scorsi dall'ente di via Aldo Moro: in totale si mettono sul tavolo risorse pari a 10 milioni di euro, 80 gli interventi previsti. Il programma comprende lavori di difesa del suolo, manutenzione idraulica e opere urgenti di protezione civile. Oltre alle opere 'in compensazione' (cioè ad interventi di messa in sicurezza dei fiumi, in cui l'appaltatore potrà utilizzare, a titolo di compenso, il materiale prelevato), il piano stanziava 6,43 milioni di fondi regionali e 3 milioni resi recentemente disponibili dal piano clima nazionale. Per quanto riguarda Modena, il programma finanzia - come detto - un pacchetto di 7 cantieri per un investimento di oltre 450mila euro. In totale sono pronte a partire 25 opere in tutta la provincia. Ai 6 cantieri finanziati con fondi regionali per 365mila euro si affianca un'opera di modellazione dell'alveo del Secchia nel comune di Prignano svolta in compensazione, per un valore complessivo di circa 88mila euro. Gli investimenti maggiori riguardano 70mila euro destinati al completamento dei lavori di sistemazione del versante, all'esecuzione di drenaggi e alla ricostruzione totale della massicciata stradale di via Lamalunga (comune di Palagano) e alla messa in sicurezza della comunale 'La Merizzana' nel comune di Pievepelago. La sicurezza del territorio è una priorità del mandato del presidente Bonaccini e questo piano lo conferma, ponendo un'attenzione particolare alla prevenzione e manutenzione - sottolinea l'assessore regionale alla Difesa del suolo e Protezione civile, Paola Gazzolo - I fondi regionali, uniti a quelli governativi concessi già nei mesi scorsi e ora pienamente operativi dopo la registrazione dei documenti contabili da parte della Corte dei conti, assicureranno l'avvio di interventi attesi e di assoluta necessità. Questi ultimi 80 interventi in Emilia-Romagna si affiancano ai 107 cantieri (di cui 18 a Modena) per 9,2 milioni già programmati dalla Regione in seguito alle piogge del febbraio e marzo scorsi, per i quali il dipartimento nazionale di protezione civile ha dato il via libera nei giorni passati. Complessivamente - conclude Gazzolo - nelle prossime settimane saranno quindi pronte a partire 25 nuove opere in tutta la provincia di Modena per circa 2 milioni di euro: un investimento importante nel settore dell'economia verde, per fare della cura del territorio una leva di crescita sostenibile e nuova occupazione. Una sfida sull'Appennino modenese VB -tit_org-

Il piromane nel team antincendio

Preso dopo due anni, ha patteggiato. Un altro telefona sempre ai vigili: lo non c'entro

[Pietro Sabrina]

Il piromane nel team antincendio Preso dopo due anni, ha patteggiato. Un altro telefona sempre ai vigili: lo non c'entro ' PISA Raro è prenderli, ma quando accade, cosa succede ai piromani dei boschi? Patteggiano e si pentono. Ecco due storie. Santa Maria a Monte. Gli incendi della pineta erano diventati l'incubo per gli abitanti del paese di Cerretti a Santa Maria a Monte. Se i roghi erano una costante dell'estate era anche certo che non erano accidentali. C'era qualcuno che dava fuoco al bosco. Quello che nessuno poteva immaginare era che a distruggere quella fitta macchia vicino alle case e gli animali che ci vivono fosse un volontario della protezione civile. Per cui quando un operaio di 40 anni di Santa Maria a Monte venne scoperto e indagato come il piromane di Cerretti, la notizia fece scalpore. Gli inquirenti la resero pubblica, anche se nel mondo della protezione civile le voci erano già circolate, alla fine delle indagini e solo quando il volontario aveva deciso di chiudere la vicenda con un patteggiamento, sperando che questa strada evitasse eccessiva pubblicità alla sua doppia vita. Le indagini sono durate due anni con intercettazioni telefoniche, pedinamenti e filmati. L'uomo gettava l'innesco dalla propria auto e poi si dirigeva alla sede operativa della protezione civile per organizzare le operazioni di spegnimento. Per mesi era stato seguito dal personale del Corpo Forestale, le sue telefonate erano state intercettate, in alcune occasioni i suoi spostamenti erano stati anche filmati fino alla perquisizione a casa. Dopo alcune resistenze, aveva ammesso spiegando, così raccontarono gli inquirenti, di avere innescato il fuoco per poi sentirsi al centro dell'attenzione. La vicenda era emersa nel novembre 2013 quando in tribunale a Pisa davanti al Gip aveva scelto il patteggiamento che di fatto aveva precluso eventuali richieste di risarcimento danni da decidere in sede civile. Non tutti i boschi erano di privati, anzi erano in prevalenza di proprietà pubblica. Ma non risulta una richiesta di risarcimento da parte del Comune. San Giuliano Terme. Era in guerra con il mondo e la sua battaglia la combatteva con il fuoco. Arma e messaggio per sentirsi parte attiva al centro di una scena dietro la quale, al crimine evidente per il reato commesso, faceva da innesco un malessere mentale patologico. È la storia del 44enne che nel luglio 2013 è arrestato dalla Forestale di Pisa dopo settimane di indagini, filmati e pedinamenti. Una decina i roghi contestati al piromane nella zona tra Asciano e Agnano che con un patteggiamento a 2 anni con la condizionale ha chiuso il capitolo giudiziario per aprire un altro più doloroso. Da imputato a paziente in cura da uno psicologo per tenere a freno i suoi impulsi. Fino a ora la terapia sembra aver funzionato. Disoccupato, orfano di padre, il 44enne all'arrivo degli agenti del Corpo Forestale per notificargli l'ordine di arresto le indagini furono dirette dal dottor Davide Ciccarelli del nucleo investigativo - sembrò quasi sollevato dall'essere stato scoperto. Me lo aspettavo, disse con serenità alle forze dell'ordine. Era la fine di un tormento interiore che non sapeva gestire e che da allora ha affidato alle cure di specialisti. Usciva di casa a piedi, i giornali nascosti sotto la maglietta. Con un accendino dava fuoco a sterpaglie e rovi lungo la strada e poi con la carta ne alimentava la diffusione verso i boschi. Non c'erano interessi economici all'origine dei roghi dolosi, né l'astio verso qualcuno. Solo la volontà dell'autore di rendersi consapevole che tutto quello che aveva scatenato e che si offriva ai suoi occhi era opera sua. Lui, così appartato e irrisolto nella vita, per una volta si sentiva capace di qualcosa di grande. Quello che era un malato di solitudine diventato piromane per farsi ascoltare continua a tenersi in contatto con la Forestale. Quando viene a sapere c'è un incendio in giro si premura di telefonare a chi lo arrestò tre anni fa per chiarire che lui non c'entra nulla. Pietro Barghigiani SabrinaChiellini Un rogo del 2013 ad Asciano (Muzzi) -tit_org-

La Toscana brucia davanti ai turisti

[Danilo Fastelli]

Elba, Argentario, Versilia: sotto attacco i luoghi di vacanza. C'è la mano degli incendiari ma anche quella dei distratti di DANILLO FASTELLI. La Toscana del turismo d'agosto ieri ha avuto l'odore acre del fumo e il suono degli elicotteri antincendio. Dalla Versilia all'Argentario boschi, colline e campi sono bruciati per tutto il giorno lasciando il posto a ettari di terra carbonizzata. Ma di chi è la mano che accende il fiammifero? Una domanda che unisce con un filo tutti i roghi di ieri e di sempre. Difficile immaginare l'interesse economico: dal 2000 i terreni percorsi dal fuoco vengono censiti e non si può modificare la destinazione d'uso per 15 anni ed è vietato costruire, cacciare o far pascolare il bestiame. Cinque incendi in Maremma, due all'Elba, tre nel Pisano, poi a Lardano e a Viareggio, nella pineta di Levante: una cronologia spieiata, un allarme incessante che ha consegnato a fine giornata il bollettino di una domenica di guerra. Dal cielo e da terra, si è dispiegato il fronte dell'acqua con centinaia di uomini e mezzi contro le fiamme sospinte dalle raffiche di Grecale, poi girato a Tramontana. Una battaglia durissima, eppure vinta grazie al coraggio e alla dedizione delle squadre antincendio che ci hanno salvati un'altra volta. Sul campo sono rimasti ettari di vegetazione andati in fumo. È la mano di uno sbadato, stando alla prima ipotesi, quella che ha appiccato l'incendio a Chiessi, nel Comune di Marciana, sull'isola d'Elba: bruciava sterpaglie nell'orto. Distruggendo alla fine qualcosa come 15 ettari di macchia. Le fiamme hanno fatto davvero paura. All'ora di pranzo, quando si sono spinte fino alle abitazioni di Pomonte. Negli stessi minuti i vigili si precipitavano all'altro capo dell'isola, a Punta Calamità, nel Capoliverese: stavolta sembra invece che le fiamme siano state appiccate intenzionalmente. Una giornata spaventosa per i turisti che osservavano il volo degli elicotteri e dei canadair dalle spiagge. Perché le fiamme colpiscono proprio i nostri luoghi più amati, quelli delle vacanze. Come all'Argentario, dove la Maremma è tornata a bruciare violentemente a sud. Bruciano centinaia di ettari tra le campagne affacciate sul mare alla Parrina e ad Ansedonia, entrambe nel comune di Orbetello. Anche in questi casi si sospetta l'origine dolosa. Sono state minacciate le case e bloccata la linea ferroviaria tra Roma e Grosseto. Un terzo incendio si è sprigionato nell'entroterra, a Poggio Murella, nel mancianese. Altri quattro tra Scansano, Capalbio e Magliano. In Maremma i pompieri non hanno mai riposto gli idranti, dopo il rogo che sabato è tornato a devastare la pineta grossetana, distruggendo un vivaio e lambendo le abitazioni a Principina. Turisti e residenti si sono armati di secchi e sistole per difendere il paese. Dall'inizio dell'estate in provincia di Grosseto si contano sessanta roghi, compresi quelli che hanno fatto tornare l'incubo del piromane nella zona di Castiglione della Pescaia: a fugare ogni dubbio sul dolo qui ci sono gli inneschi. Ma la Toscana ieri è bruciata ovunque, anche a Viareggio dove l'allarme è tornato in Pineta di Levante dove da settimane si dà la caccia al piromane. Mentre sulla Fi-Pi-Li non si sa se sia stato un mozzicone o qualcuno che si è divertito a spaventare gli automobilisti tra San Miniato e Empoli: è solo uno dei tre incendi spenti in provincia di Pisa. Dietro le fiamme, quando non c'è il disturbo psichico, si nasconde la mancanza di senso civico. Centinaia di uomini dell'antincendio sono riusciti a salvare anche i nostri boschi, mentre dalle spiagge si osservava il volo degli elicotteri e dei canadair. A destra l'incendio a Chiessi nella foto di Luisa Mazzarri da gruppo Facebook "Sei dell'Elba se". A sinistra il rogo ad Ansedonia nel Comune di Orbetello (foto Enzo Russo) -tit_org-

in prima persona LA TITOLARE DEL VIVAIO DISTRUTTO A PRINCIPINA

Abbiamo perso tutto ma ora ripartiamo

[Loretta Teresini]

IN PRIMA PERSONA LA TITOLARE DEL VIVAIO DISTRUTTO A PRINCIPINA ABBIAMO PERSO TUTTO MA ORA RIPARTIAMO Loretta Teresini è la titolare del Vivaio Principina, andato completamente distrutto nel rogo che sabato è tornato a devastare la pineta sul mare di Grosseto. In questa lettera al Tirreno, scritta il giorno dopo il disastro della sua azienda, racconta cosa hanno visto i suoi occhi. E come guardano al domani. di LORETTA TERESINI Come Davide contro Golia. Cosisiamo ritrovati sabato davanti alle fiamme. Ci eravamo appena seduti a tavola, qui al vivaio, quando ho sentito odore di fumo. Mi sono girata e ho visto il fuoco. Già la mattina era scoppiato un piccolo incendio, avevamo chiamato i vigili, era stato spento. Ma ero preoccupata. Quando il fuoco è arrivato, è stato un attimo. Abbiamo fatto in tempo a spostare i mezzi, ma non la contabilità, né la cassa. Ecco, questo è quel che resta del mio vivaio, il Vivaio Principina. Mio padre lo ha aperto negli anni Sessanta. Oggi per metà è distrutto. Speravo di poter salvare le strutture delle serre, ma toccherà cambiare anche quelle. Tanti vasi si sono per il calore. Tante piante sono bruciate. Al momento sembra che 12,13 pini andranno abbattuti, ma questo dovrà essere giudicato successivamente, perché non sempre si vede nell'immediato: può passare anche un anno. Però si sentono ancora le cicale. C'è ancora vita. L'altra metà del vivaio è scampata alle fiamme. E noi, nonostante tutto, siamo aperti, non chiudiamo, diamo da fare. Siamo pronti a ricostruire il nostro vivaio, Abbiamo avuto tantissima solidarietà da parte di tutti, da parte dei privati, del Comune, dei nostri clienti, di chi veniva qui saltuariamente e vuole partecipare a questa a ricostruzione: questo ci dà grande coraggio e una spinta adesso fondamentale, Oggi (ieri) il vivaio era aperto. Alcuni clienti che hanno acquistato un ibiscus da 10 euro me l'hanno per forza voluto pagare 50. Altri volevano lasciare dei soldi. Dei clienti stavano cercando un cactus che fosse in condizioni accettabili; ne hanno scelto uno, ho detto loro che molto probabilmente sarebbe morto perché era stato sottoposto a calore eccessivo. Ma volevano comprarlo a tutti i costi. Sono piccole grandi testimonianze di affetto, di fiducia: fa piacere. Ieri il personale del campeggio Cieloverde è stato assoluto il primo a venire ad aiutarci. Oggi in tantissimi sono arrivati a testimoniarmi solidarietà, a dirmi di volermi aiutare. Sono venuti anche imprenditori della zona, di Grosseto, amici. Ho ricevuto le telefonate di tantissime persone. Io cerco di essere forte, ma le parole di conforto che ricevo mi fanno emozionare. Ho trovato tanto appoggio anche nelle istituzioni, nel Comune, nel sindaco, negli assessori. Mi sono stati vicini con tutti i mezzi a loro disposizione e hanno detto che organizzeranno un'iniziativa per darci una mano. È grazie a queste testimonianze di solidarietà concreta che ci si può rialzare. E quindi da lunedì ripartiamo con la ricostruzione, con la pulizia. Rimettiamo le piante, rimettiamo a posto, siamo qui alla vendita, siamo qui per ripristinare l'attività e l'ambiente. Il vivaio Principina completamente distrutto dalle fiamme (foto Agenzia Bf) t. Purtroppo questo è un periodo allucinante di follia criminale. Ma lanciao un appello: questi incendi sono opera di piromani, chiamo di fermarli. Ma se non si riesce a, facciamo altro. Facciamo pulizia. Se campo davanti al vivaio fosse stato arato, fuoco non si sarebbe propagato. Se gli secchi a bordo strada venissero portati via non accumulati, il fuoco non attecchirebbe. Quest'anno eravamo in procinto di organizzare il Piccante in fiera, una mostra mercato dedicata al peperoncino con tante attività connesse in tema, eventi gastronomici musicali. Faremo di tutto perché si possa: r. La volontà nostra è la volontà di tutti. -tit_org-

fiamme vicino ai binari

Treni fermi, tensione alla stazione

Il fuoco lambisce la linea Grosseto-Roma, stop ai convogli per 4 ore

[Redazione]

FIAMME VICINO A BINARI! Il fuoco lambisce la linea Grosseto-Roma, stop ai convogli per 4 ore a GROSSETO. L'incendio scoppiato ad Ansedonia nella tarda mattinata di ieri ha provocato anche gravi disagi ai passeggeri dei treni in viaggio sulla linea Grosseto-Roma. Le fiamme hanno raggiunto i binari tra Orbetello e Capalbio, costringendo le Ferrovie dello Stato a interrompere la circolazione ferroviaria per quattro ore, dalle 12.30 alle 16.30. I convogli rimasti bloccati sono rimasti fermi nelle stazioni in attesa di poter ripartire. Tantissimi i disagi per i viaggiatori, nella prima domenica d'agosto. A Grosseto, dove sono stati fermati i convogli provenienti da nord, attimi di tensione alla stazione. Sul treno ci era stato assicurato che a Grosseto c'era già un pullman in attesa del nostro arrivo e che avrebbe effettuato servizio sostitutivo rispettando tutte le fermate _ spiega Elvira Rizzuto, salita a Follonica e diretta a Roma sul regionale veloce 2341 _. Niente di più errato: nessun pullman, nessun servizio sostitutivo, ma soprattutto nessuna informazione da parte delle Ferrovie. Una volta scesi, i passeggeri hanno atteso su piazzale Marconi. Solo casualmente, fuori dalla stazione, in attesa del mitico pullman, è cominciata a circolare una voce: un treno era in partenza per Roma _ prosegue Rizzuto _. In principio nessuno si è mosso, temendo uno scherzo. Poi qualcuno è rientrato in stazione. Un gruppo di giovani amici ha inviato qualcuno a controllare ed era vero. La donna è riuscita a prendere il treno sul fischio di partenza. Qualcuno sarà rimasto giù di certo _ dice però _ Bastava qualche indicazione in più. (f) Passeggeri a Grosseto in attesa dei bus (foto inviata da Elvira Pizzuto) -tit_org-

Altra raffica di incendi in poche ore

Superlavoro dei vigili del fuoco in 5 comuni: centinaia di ettari in fumo, ko la zona sud. Non si esclude l'origine dolosa

[Redazione]

Superlavoro dei vigili del fuoco in 5 comuni: centinaia di ettari in fumo, ko la zona sud. Non si esclude l'origine dolo di Elisabetta Giorgi I ORBETELLO La Maremma brucia ancora: ieri 7 incendi sono divampati in poche ore in ben 5 comuni: Orbetello, Capalbio, Manciano, Scansano e Magliano. Soprattutto la zona sud della provincia di Grosseto è finita ko. Dopo i primi 57 fuochi divampati dall'inizio dell'estate nel resto della Maremma, ieri è bruciata un'ampia fetta di macchia di Ansedonia e sono andati in fumo circa 200 ettari in zona Parrina. Nulla può escludere l'origine dolosa. Siamo all'indomani del rogo che ha devastato Principina e il vivaio Teresini. Una giornata campale che ha visto una serie di fuochi in zone diverse e distanti dei comuni di Orbetello e Capalbio, propiziati da un forte vento di tramontana. Nessuna tregua per i vigili del fuoco, parecchie famiglie sono sprofondate nel panico. Le ultime fiamme che si erano registrate zona risalgono al 20 luglio scorso, quando a Pescia Fiorentina sono stati divorati dalle fiamme 15 ettari di sterpaglie e stoppie. In mattinata le fiamme sono divampate nei pressi di Ansedonia: un'ampia zona di campagna e colline boschive è andata a fuoco: minacciate le case. Nel primo pomeriggio è stata chiusa la ferrovia Grosseto-Roma perché le fiamme lambivano i binari. Due cabine elettriche sono saltate e l'accesso alla spiaggia è stato tabù. Per ore Facebook è diventato un canale di comunicazione che ha mantenuto la popolazione allerta. C'è chi ha postato foto a tamburo battente, come Carlo Alberto Martens che ha fotografato le fiamme e affidato ai social le sue paure, condivise da altri. Un forte vento di tramontana - scriveva da Ansedonia - potrebbe aver "alimentato" una sigaretta lanciata da una macchina lungo l'Aurelia e rapidamente le fiamme sono divampate. È bruciato anche un canneto ad Ansedonia, nell'azienda di itticultura. Intanto un altro grosso incendio è scoppiato alla Parrina dalla parte opposta di Ansedonia. Qua la situazione è gravissima e siamo molto preoccupati. All'ora di pranzo e nelle prime ore del pomeriggio la popolazione era in subbuglio anche perché, più o meno in contemporanea, questo secondo maxincendio scoppiava non lontano. Nella zona della Parrina/Priorato le prime fiamme si sono viste intorno alle 12 e non accennavano a scemare col passare delle ore. Alle 14,30-15, lungo la strada del Priorato che si affaccia sulle colline andate a fuoco, era tutto un brulichio di forze dell'ordine e mezzi di soccorso che percorrevano il reticolo di vie secondarie mentre le fiamme erano sempre altissime. Soccorritori, forze dell'ordine, vigili del fuoco, Racchetta, Forestale, carabinieri, tutti erano impegnati con la sala operativa della Regione che coordinava più fronti di intervento. Si sono alzati in volo i canadair andati a rifornirsi in mare a getto continuo: un via vai di voli che è continuato per ore accanto agli elicotteri che pescavano acqua dal fiume. La strada del Priorato e il reticolo intorno si sono riempiti di curiosi, abitanti della zona preoccupati, cacciatori abituati a battere quella macchia e che hanno osservato per ore le fiamme alte e i vari fronti accesi. Cristian Ricci, che abita non lontano, ha fatto una serie di foto al fuoco e ai canadair in azione. Sono diversi, i fronti "accesi". Questa zona che brucia a sinistra - ci indicano alcuni abitanti - si chiama la zona della Casaccia, questa in mezzo, anche qua con le fiamme alte, noi la chiamiamo il Poggio di Caporiccio. Lì a destra è la zona Sant'Angelo. Questo - dicono i cacciatori - è il nostro regno: qualcuno ha dei capanni che devono essere andati in fumo. In questa zona l'incendio è stato domato nel tardo pomeriggio; i vigili non si sono fermati e gli aerei non hanno mai smesso di fare avanti e indietro. Escavatori e ruspe di una ditta di Sant'Andrea - nel pomeriggio - sono intervenuti e hanno scavato cesse. È salito a tre il numero degli incendi in zona sud quando un altro rogo è scoppiato a Pescia Fiorentina

nel comune di Capalbio. C'è stato poi un quarto rogo a Poggio Murella, nel comune di Manciano. In giornata è intervenuto l'assessore orbetellano Roberto Berardi: Da un'ora sono in corso due incendi sul nostro territorio. È partito subito il piano antincendio allertando vigili del fuoco, forestale, Racchetta, polizia municipale, carabinieri, Cri, Misericordia con la Prefettura che ha chiesto collaborazione a aeronautica e Savoia Cavalleria. Sono presenti gli

elicotteri antincendio. Non si registrano pericoli per persone e case. Si raccomanda prudenza a chi abita là vicino, e ai curiosi di non interferire con i mezzi di soccorso lasciando liberi i punti di accesso. Altri servizi alle pag. 2-3 Sopra l'Incendio divampato ieri nella zona di Ansedonia e qui a sinistra la colonna di fuoco che si è alzata in cielo (fotoservizio di Enzo Russo) Intere colline e zone boschive divorate dalle fiamme a poca distanza Vigili del fuoco, forze dell'ordine, soccorritori elicotteri e canadair in azione tutto il giorno Qui a destra la zona della Parrinan alto lacollina bruciata (foto Russo) Sotto la Forestale al lavoro e un canadair in azione (foto Cristian Ricci) -tit_org-

ruspe al lavoro

Prosegue la bonifica, cresce il rammarico*[Redazione]*

Sono durati tutta la notte, sono proseguiti ieri e andranno avanti ancora qualche giorno i lavori di bonifica (foto Bf) dell'area che sabato, all'inizi di Principina a mare, è stata colpita dall'incendio che ha semidistrutto Il Vivaio Principina e 3,5 ettari di pineta. Le operazioni consistono nel raffreddamento di ogni singola ciocca spiega Filippo Biagi, direttore delle operazioni del servizio Antincendi boschivi della Regione - E poi presidiamo la zona: qualche fumacchio si potrà vedere ancora per almeno 5 giorni e poi a poca distanza c'è il paese e più là il Parco regionale della Maremma. Biagi spiega che l'incendio di ieri lo si è potuto disinnescare grazie all'azione congiunta di elicotteri e due canadair, can 07 e Can 25 arrivati da Genova e da Ciampino, che oltre all'acqua hanno gettato sulle fiamme lo schiumogeno ritardante. Il lavoro dei vigili del fuoco è stato Immane. Ma l'inferno poteva essere evitato? Dal vivaio Principina rocchio cade sul campo che confina a nord con la proprietà. Le fiamme sono partite dall'inizio, all'Incrocio con la Trappola. Una volta, dopo il raccolto, i campi venivano subito arati per essere pronti alla nuova semina - spiega un addetto -. Ora, con la crisi dell'agricoltura, fatta la mietitura, le stoppie rimangono lì. E così è successo a questo campo, dove il fuoco ha trovato alimento per propagarsi fino a qua, (f.f.) -tit_org-

Il vivaio non molla Gara di solidarietà per ripartire

[Francesca Ferri]

Il vivaio non molla. Gara di solidarietà per ripartire. Mezza attività distrutta nel rogo, ma Teresini va avanti tra clienti e amici che sin da ieri affollano l'attività di Francesca Ferri PRINCIPINAAMARE. Le sente le cicale? Loretta Teresini alza lo sguardo ai pini carbonizzati che ancora a fatica fanno ombra al suo vivaio. Poi lo sposta leggermente. Ecco, vengono da quei pini là, quelli verdi. C'è ancora vita. C'è ancora vita al Vivaio Principina, a Principina a mare, semidistrutto da un pauroso incendio che sabato ha tenuto sotto scacco la pineta e il paese della piccola stazione balneare di Grosseto. Il bosco ha pagato un tributo di sangue e linfa: 3 ettari e mezzo di pineta sono cenere. Il fuoco si è mangiato anche un altro ettaro e mezzo tra un campo incolto e l'attività di Teresini, che vi si affaccia. Nonostante tutto, però, ieri mattina il vivaio era aperto. E affollato di clienti. Tantissime persone hanno varcato la soglia, passando sotto lo striscione mezzo annerito che era l'insegna del vivaio e avanzando sulla cenere. Il lato sinistro dell'attività è andato in fumo. Alcuni pini sono pezzi di carbone, altri sono mezzi abbrustoliti. Dodici o tredici dovranno essere abbattuti _ spiega _ Gli altri vedremo. A volte si capisce anche dopo un anno se sopravvivono o no allo choc termico. Il fatto che abbiano la chioma verde non vuoi dire niente. Della serra non rimane che lo scheletro. Pesavamo di poter salvare la struttura, ma andrà cambiata anche quella, dice Teresini. Poi ci sono i vasi, crepati per il caldo. Le piante grasse, afflosciate su se stesse. Lo scheletro della casetta che ospitava gli uffici. E, sotto un dito di fuliggine, qualcosa che assomiglia a un tavolo con delle sedie, apparecchiato come per un pranzo. Eravamo proprio a tavola, sabato, quando ho sentito odore di fumo. Mi sono girata e ho visto il fuoco. Già la mattina era scoppiato un piccolo incendio, avevamo chiamato i vigili, era stato spento. Ma ero preoccupata. Quando il fuoco è arrivato, è stato un attimo. Abbiamo fatto in tempo a spostare i mezzi, ma non la contabilità, né la cassa. Come Davide contro Golia. Così ci siamo ritrovati davanti alle fiamme. Vede? Quella è una mozzarella che avevamo messo nel piatto. Accenna un sorriso Loretta. È una donna minuta, ma ha la forza di un gigante. Cinque anni fa ha preso in mano le redini del vivaio di famiglia fondato dal padre, Marcello Teresini, negli anni Sessanta. Quest'anno, spiega lui stesso, avrebbero festeggiato i cinquant'anni di attività. Ma si fa lo stesso la festa. E domani si mette la recinzione, dice Marcello, 82 anni e mezzo aggiunge mentre, seduto sulla sua bici, accoglie conoscenti, amici e colleghi che da ore arrivano per vedere con i propri occhi il disastro, portare una parola di conforto e dare una mano. Tanti ci hanno chiesto se avevamo bisogno di aiuto - dice Loretta - e verranno domani a darci una mano. Abbiamo avuto tantissima solidarietà da parte di tutti, da parte dei privati, del Comune, dei nostri clienti, di chi veniva qui saltuariamente e vuole partecipare a questa ricostruzione: questa cosa ci dà grande coraggio e spinta. Forza signora, le dice una cliente passando. Grazie, risponde Loretta commossa. Un'altra signora voleva comprare un ibiscus. Le ho detto che costava 10 euro - dice Teresini - me ne ha voluti dare 50. Altri volevano lasciare dei soldi. Dei clienti stavano cercando un cactus in condizioni accettabili; ne hanno scelto uno, ho detto loro che molto probabilmente sarebbe morto perché era stato sottoposto a calore eccessivo. Ma volevano comprarlo a tutti i costi. Si avvicina una donna con accento piemontese. È una turista. Vuole stringere la mano a Loretta, Domani torniamo a comprare qualcosa, le dice. In tanti hanno comprato più piante rispetto a quelle che avrebbero preso, per darci una mano, dice la titolare. La conferma arriva subito. Laura e Fabi e loro figlio Timo arrivano da Creisheim, Germania. Siamo qui da due settimane e oggi ripartiamo - dicono, con una vaschetta di piccole piante grasse in mano - Le portiamo in Germania. Ne abbiamo comprato volentieri qualcuna in più. Sono piccole grandi testimonianze di affetto, di fiducia: fa piacere, dice Loretta fra una telefonata e l'altra. Il cellulare gronda di parole di solidarietà di amici e colleghi. Alcuni vengono di persona. Come Roberto Barbini, titolare di un altro storico vivaio a Grosseto. Ha la voce rotta. Ti siamo nel cuore - dice -. Tanti sacrifici... Un disastro economico e morale. Ma dovete ripartire. C'è anche Carlo Pepi, del ristorante Gli Attortellati, che si trova a qualche chilometro di distanza, sulla strada

della Trappola. Sei hai bisogno di qualcosa, sai dove siamo, di ce a Teresini. Ieri il personale del campeggio Cieloverde è stato in assoluto il primo a venire ad aiutarci. Oggi tantissimi sono venuta a testimoniarmi solidarietà, a offrirmi aiuto. Anche il Comune mi è molto vicino, con il sindaco, gli assessori Turbanti e Agresti. Io cerco di essere forte, ma le parole di conforto che mi arrivano mi fanno emozionare, dice Loretta. E gli occhi diventano rossi. Quindi domani (oggi per chi legge) ripartiamo con la ricostruzione - dice Loretta -. Rimettiamo le piante, rimettiamo a posto, siamo qui alla vendita. Anche il Comune si sta muovendo. Con la cooperativa sociale Uscita di sicurezza ha in programma un'azione di volontariato per sostenere la riapertura dell'attività e la presenterà stamattina al vivaio. Che vuole riaprire, vuole tornare alla normalità. E vuole riprendere le sue iniziative. Eravamo in procinto di organizzare il Piccante il fiera, una mostra mercato che facciamo ogni anno, dedicata al peperoncino con tante attività connesse in tema, eventi gastronomici, musicali. Faremo di tutto perché si possa fare. La volontà nostra è la volontà di tutti, conclude Loretta. Domenica di lavoro tra la cenere a Principina Chi compra una piantapiù, chi offre una mano per ripulire -tit_org-

Legambiente: Un pericoloso segnale di rifiuto di legalità

[Redazione]

I PRINCIPINAAMARE Legambiente sembra essemme convinta. Davanti all'ennesimo incendio che ha colpito la Maremma e il territorio del Parco nazionale dell'Arcipelago toscano all'isola d'Elba, ci risulta sempre più difficile credere alla casualità o al destino cinico e baro. L'associazione ambientalista, in questi giorni è a Rispeccia con il suo festival ecologico "Festambiente", non può voltare lo sguardo di fronte al disastro incendi che continua nonostante gli sforzi di vigili del fuoco, Forestale e Protezione civile, dice Legambiente, rivolgendo loro un encomio. Angelo Gentili, della segreteria nazionale, parla di piaga del nostro paese e di una dinamica che si ripete. Si appicca il fuoco in diversi punti del territorio - dice Gentili - le fiamme divampano in contemporanea disorientando chi deve intervenire: vigili del fuoco, corpo forestale dello Stato, e volontari. Sotto l'odore acre degli albe ri incendiati c'è un pericoloso segnale di rifiuto di legalità... La lotta a questi veri e propri delitti ambientali non può prescindere dalla sensibilizzazione dei cittadini e delle comunità, anche per rompere quel muro di omertà che a volte circonda gli incendian. Sulla piaga degli incendi domani alle 11, nell'ambito di Festambiente, al camping Il Sole di Marina di Grosseto si svolge l'incontro "Sos incendi: politiche e strumenti per arginare i rischi dolosi". Partecipano Gentili, i sindaci di Grosseto Antonfrancesco Vivarelli Colonna e di Castiglione della Pescaia Giancarlo Farnetani, il comandante provinciale dei vigili del fuoco Massimo Nazzareno Benfatti, la comandante provinciale della Forestale Alessandra Baldassarri, il commissario capo del comando provinciale della Forestale Cristiano Manni, e l'esperto agronomo e forestale Benvenuto Spargi. Domani incontro su come arginare rischi e azioni dolose -tit_org-

In fumo ettari di bosco a Scansano

Colpita l'area vicino a un pascolo, salvi gli animali. Fiamme anche nel Maglianese

[Fiora Bonelli]

Colpita l'area vicino a un pascolo, salvi gli animali. Fiamme anche nel Maglianese SCANSANO Continuano a bruciare bosco e campi sopra il torrente Trasubbie e fiamme sono divampate anche nella zona di Baccinello, facendo salire a due gli incendi che ieri hanno colpito il comune di Scansano. A distanza di pochissimi giorni da quello davanti a Pian d'Orneta, un nuovo incendio di notevoli dimensioni è divampato ieri nella vallatella che si apre sopra le Trasubbie. Il fuoco è scoppiato attorno alle 16, alimentato dal fortissimo vento che ha allargato il fronte in tempi rapidi, facendo temere per alcuni capi di bestiame al pascolo nella zona allo stato brado e che, alla fine sono riusciti ad allontanarsi e a mettersi in salvo grazie al fatto che erano al pascolo libero e non sono stati ostacolati da recinzioni. L'area in cui si è sviluppato l'incendio si chiama Poggi del Papa, dove sorge l'omonimo podere disabitato e altri due poderi, i Ghiacciaroli e la Porcareccia. Nessuno di essi è stato lambito dalle fiamme. Alle 16 di ieri, quando sono stati allertati i vigili del fuoco, è stato immediatamente chiaro che la zona non era accessibile per mancanza assoluta di strade e di varchi. Unica possibilità era quella di far intervenire gli elicotteri. Ne sono arrivati tre e poi un quarto, mentre il forte vento spingeva l'incendio verso la direzione di Madre Chiesa e di Preselle, frazione del comune di Scansano. Esattamente il contrario dell'incendio nato pochi giorni fa nello stesso identico posto, quando, invece, il vento spingeva in direzione Pian d'Orneta e Baccinello. Anche stavolta, tuttavia, un'area vicino a Baccinello non è scampata al rogo. Gli elicotteri antincendio, che hanno preso acqua da un deposito lì vicino, hanno lavorato per oltre tre ore e mezzo alle Trasubbie e solo attorno alle 20 gli ultimi focolai che resistevano ancora sono stati domati dai vigili del fuoco. Sono andati in fumo ettari e ettari di bosco, di campi e di siepi di marruche e altre piante. La domenica di fuoco non ha risparmiato neanche Magliano, dove un incendio è scoppiato anche in località La Fagliana. Fiora Bonelli La cappa di fumo sopra l'area andata a fuoco alle Trasubbie -tit_org-

EPICENTRO PREMILCUORE**Lieve scossa di terremoto registrata ieri mattina alle 8.40***[Redazione]*

EPICENTRO PREMILCUORE Una scossa di terremoto è stata registrata ieri, in mattinata, nell'entroterra forlivese con un magnitudo pari a 2.0 sulla Scala Richter. La scossa è stata registrata alle 8,14 di ieri mattina a 7 chilometri di profondità e precisamente a Premilcuore. Le coordinate sono le seguenti: latitudine 43.97 e longitudine 11.75. Nel piccolo comune di Premilcuore sono stati avvertiti dalla popolazione piccoli tremori ma non sono stati registrati danni a cose o a persone. Forse qualcuno l'ha avvertita perché a quell'ora nella piccola località turistica è ancora tutto calmo. Nessun problema comunque. L'altra località più vicina all'epicentro è quella di Portico di Romagna. è ss -; sss -tit_org-

Val Pescara

Scossa di terremoto avvertita a Salle

[Walter Teti]

SALLE Un terremoto di magnitudo 2,2 scala Richter si è verificato ieri mattina alle 8,44 nell'alta Val Pescara con epicentro a Salle e ipocentro a una profondità di 14 chilometri. La scossa è stata percepita e preceduta da un rumore che ha spinto gente in strada. La scossa è stata avvertita in tutti VAL PESCARA i paesi nel raggio di 20 chilometri: Caramanico, Sant'Eufemia, Bolognano, Tocco da Casauria, Torrede' Passeri, San Valentino, Abbateggio, Roccamorice, Lettomanoppello, Scafa, Popoli, Pescosansonesco e Castiglione a Casauria. Il sindaco di Salle, Maurizio Ponzo, ha effettuato una ricognizione in paese e non ha trovato danni. Salle è un abitato completamente ricostruito ad opera del regime fascista dopo il terremoto del 1933 che distrusse l'antico paese a 500 metri in linea d'aria dall'epicentro di ieri. Il sisma, spiega il geólogo Amedeo Di Giulio, si è potuto generare all'intersezione di due faglie (fratture profonde) che attraversano la Val Pescara, quella complessiva che va da Salle fino a Fonte della Riga alla base di Colle Iorio e quella presunta trasversale che parte da Castiglione a Casauria. Walter Teti -tit_org-

camarda

Addio a Paolo, l'angelo del 118

Fu attivo nei soccorsi del post-terremoto, oggi l'addio

[Redazione]

CAMARDA Addio a Paolo, l'angelo del 118 Fu attivo nei soccorsi del post-terremoto, oggi l'addio L'AQUILA Lutto tra gli operatori del 118 per la morte del loro amato collega Paolo Alloggia, 60 anni, avvenuta nel reparto di ematologia dell'ospedale di Pescara dove era ricoverato da tempo. Sapevamo che non era in buone condizioni ma la fiammella della speranza era sempre accesa, commentano i colleghi che ieri hanno ricevuto quasi in tempo reale la ferale notizia. L'addio ci sarà oggi pomeriggio alle 15 nella chiesa di Camarda, frazione di cui era originario. All'Aquila, comunque, era molto conosciuto anche per via del fatto che il suo lavoro di infermiere in ambulanza lo ha messo in contatto con tanta gente in occasione dei numerosi servizi di cui è stato protagonista con i suoi colleghi, talvolta anche molto impegnativi. Ma si era anche battuto, con la sua compagna e altri, per la ricostruzione dell'Aquila, partecipando con la massima dedizione e sempre in prima linea a numerose manifestazioni a supporto della città terremotata. Tra le sue tante attività anche quella di appassionato musicista che ha anche messo le sue strumentazioni a servizio di vari gruppi musicali. RIPRODUZIONE RISERVATA Paolo Alloggia -tit_org- Addio a Paolo, l'angelo del 118

Nella notte tracima il fiume Foro

Ortona. Ancora disagi sulla costa e nell'entroterra. L'Agriverde: Noi danneggiati per la quarta volta

[Alfredo Sitti]

Nella notte tracima il fiume Fon Ortona. Ancora disagi sulla costa e nell'entroterra. L'Agriverde: Noi danneggiati per la quarta volta di Alfredo Sitti > ORTONA Ortona e dintorni messi ko dal maltempo. Ieri, il giorno dopo il nubifragio che si è abbattuto sabato pomeriggio sull'Ortonese, è stato il momento della conta dei danni causati dalle piogge torrenziali. E il bilancio è pesante per l'intero comprensorio. Nell'edizione di ieri del Centrovi avevamo parlato dell'allerta per quel che riguarda i fiumi, ed in modo particolare il Foro, la cui situazione però sembrava sotto controllo. Ed invece nella notte tra sabato e domenica il corso d'acqua è fuoriuscito dagli argini, allagando campagne e strade circostanti. I vigili del fuoco, con il supporto della protezione civile, hanno lavorato tutta la notte per liberare scantinati e garage dall'acqua nelle case immediatamente vicine al corso d'acqua. A tal proposito si registrano numerosi danni anche all'azienda Agriverde. Il titolare, Giannicola Di Carlo, non li ha ancora quantificati ma da una prima stima sono tanti purtroppo dice. Hanno interessato scorte, imballaggi, impianti, senza contare i costi necessari per il ripristino dei locali. Una semplice pioggia che si riversa e si accumula sulle strade pubbliche, si sfoga Di Carlo, ha ancora una volta allagato gli ambienti delle nostre strutture aziendali, sia a valenza produttiva che a valenza turistica. È la quarta volta che siamo costretti a riparare i danni causati dall'incuria delle istituzioni pubbliche. I disagi maggiori, tuttavia, hanno riguardato la circolazione stradale. Le strade del comprensorio si sono trasformate in autentici fiumi, come nel caso di via della Libertà, nel pieno centro di Ortona. Situazione molto simile al Lido Saraceni, la cui arteria stradale antistante la spiaggia è stata completamente allagata. Detto del fiume Foro, anche il torrente Arielli è tracimato in più punti. Nell'omonima contrada, nel territorio ortonese ai confini con il territorio del Comune di Tollo, l'acqua ha invaso la strada rendendo praticamente impossibile la circolazione ai veicoli. Difficoltà si sono registrate inoltre a Tollo, Canosa Sannita e Giuliano Teatino a causa dell'esondazione del torrente Venna. Il ponte che lo attraversa, nel tratto fra Giuliano Teatino e Canosa Sannita è stato chiuso per precauzione, così come quello che da Tollo conduce verso Miglianico. Fortunatamente dopo i forti temporali di sabato pomeriggio, il maltempo ha dato una tregua ieri mattina e i problemi sono stati via via affrontati anche se sarà difficile risolverli una volta per tutte, come invece si dovrebbe. Da oggi, poi, il tempo dovrebbe migliorare, ma i nubifragi anche questa volta hanno lasciato il segno. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Incendio distrugge due ettari di terreno Si indaga sulle cause delle fiamme

[Redazione]

Un incendio di vaste proporzioni, sviluppatosi a ridosso dei monti La Monna e Forchetta, ha interessato il territorio di Vico nel Lazio nella mattinata e primo pomeriggio di ieri. Tré i punti da cui le fiamme si sono propagate e che hanno distrutto, in poche ore, almeno due ettari di bosco. Sul luogo dell'incendio sono intervenuti i Vigili del fuoco di Prosinone, la Protezione civile "Monti Ernici", il Corpo forestale di Fiuggi, i carabinieri delle stazioni di Vico nel Lazio e Guarcino, impegnati a circoscrivere il rogo. Presente anche un elicottero della Regio ne Lazio, il quale ha potuto effettuare solo due lanci d'acqua a causa di un forte vento che ha ostacolato e rallentato le operazioni di spegnimento. Nelle prime ore del pomeriggio il fuoco era stato comunque domato. Sulle origini dell'incendio si propende per la matrice dolosa. -tit_org-

Il Comune firma la convenzione con " Amasenus "

[Redazione]

Il Comune firma la convenzione con "Amasenus" Il Comune di Villa Santo Stefano ha gettato le basi per attivare un rapporto di proficua collaborazione con l'ECVolontari d'Italia Amasenus, l'associazione iscritta dal 2006 all'albo della Regione Lazio e attiva, oltre che come Protezione civile nel comune d'origine, in ambito provinciale e regionale nonché in tante iniziative a livello nazionale. L'esigenza è nata dal fatto che da qualche anno a questa parte l'ente non risulta istituzionalmente impegnato nella difesa del patrimonio naturale e zootecnico locale, e il servizio di prevenzione e controllo non può essere svolto in maniera adeguata con il solo personale in organico presso la polizia municipale. Alla luce del parere del sindaco Giovanni Iorio, che dall'inizio del mese ha anche assunto l'incarico vacante di comandante dei vigili urbani, e della regolarità finanziaria espressa dal settore competente, la Giunta ha approvato così una bozza di convenzione composta da quei quindici articoli che regoleranno il rapporto tra il sodalizio e l'amministrazione comunale per i prossimi tre anni. Presto la dotazione organica, il parco mezzi e la professionalità di Amasenus saranno ufficialmente a disposizione anche in terra santostefana. Uno dei mezzi dell'Amasenus -tit_org- Il Comune firma la convenzione con Amasenus

Estratto avviso aggiudicazione procedura aperta - Comune di Fermo*[Redazione]*

COMUNE DI FERMO Estratto avviso aggiudicazione procedura aperta per l'appalto del servizio di ricovero, custodia, mantenimento e cura dei cani CIG 6589919D2E Il Dirigente Settore Lavori Pubblici, Protezione Civile, Ambiente e Urbanistica RENDE NOTO - che in data 15/04/2016 è iniziata la procedura di gara di cui all'oggetto, conclusa il 10/05/2016, con aggiudicazione mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa; - che entro il termine prescritto dal bando di gara è pervenuto un solo plico; - che è risultata aggiudicataria la Ditta "Gazzoli Simone - Tutto per il cane" di Fermo, che ha offerto il ribasso del 13,58% e un prezzo unitario euro/cane/giorno di 2,10, per la durata di anni due, rinnovabile; - che l'aggiudicazione definitiva è stata disposta con Determinazione Dirigenziale n. 349, R.G. 1226, del 29/07/2016; - che l'esito integrale di gara è stato pubblicato sul sito internet: www.comune.fermo.it. Fermo, 2 Agosto 2016 Il Dirigente (Dott. Alessandro Paccapelo) -tit_org-

Giovani volontari da tutta Europa per lavorare gli orti della Serra

[Paolo Pizzi]

Giovani volontari da tutta Europa per lavorare gli orti della Serra Hanno allestito spazi per colture stagionali alla comunità per diversamente abili SANT'ELPIDIO A MARE Hanno lavorato alla realizzazione di orti per i ragazzi della comunità La Serra. Hanno conosciuto Sant'Elpidio a Mare e le sue bellezze, partecipato a Città Medioevo, cucinato, girovagato per le Marche. Erano arrivati nell'ambito dei Campi di volontariato internazionali 2016 proposti dal circolo Legambiente di Porto Sant'Elpidio. IL soggiorno Arrivati da Russia, Turchia Serbia, Spagna, Olanda e Repubblica Ceca, hanno soggiornato all'ex tribunale di via Fontanelle, sopra la sede della Protezione civile che li ha ospitati. Sotto la guida di Giuliana Mecozzi, Francesca Ilari ed Eleonora Ruffini, con la supervisione dell'agronomo Edoardo Antonelli, i volontari hanno allestito spazi per colture stagionali alla comunità per diversamente abili di Casette d'Eté. Ora starà proprio ai ragazzi della Serra proseguire il loro lavoro e tenere vivi quegli orti alternando con pazienza le coltivazioni secondo il periodo. Ma l'esperienza è stata a 360 gradi, passando dai tour nella Valdaso a Girovallando, fino ai laboratori di cucina in collaborazione con la Bottega&Bistrot di Sarà Pambianco e alla visita delle contrade durante Città Medioevo. Gli ultimi giorni di permanenza elpidiense hanno visto una festa nel pomeriggio di venerdì con tutti gli utenti della Serra e sabato sera una cena dei saluti alla sede della Protezione civile. IL campo È stato un campo allestito con fatica, ma anche una grande gratificazione vivere un'esperienza di collaborazione e solidarietà piena. E' emozionante vedere ad esempio collaborare fianco a fianco, in un periodo così delicato per gli equilibri mondiali, un ragazzo turco ed un russo - sottolinea la presidente di Legambiente Anna Nobilio - lavorare insieme permette di abbattere barriere e pregiudizi. Da questi campi nasce un messaggio di pace. Secondo l'assessore ai servizi sociali Norberto Clementi, Sono stati giorni preziosi, c'è bisogno di progetti capaci di allacciare un contatto con l'altro, che si tratti del disabile o dello straniero. Paolo Pizzi RIPRODUZIONE RISERVATA Grande festa e cena dei saluti alla sede della Protezione civile Il gruppo di ragazzi arrivati a Sant'Elpidio a Mare da diversi paesi europei - tit_org-

Valentano

Rogo distrugge bosco al lago di Mezzano interviene anche l'aereo per spegnerlo

[Redazione]

Valentano Rogo distrugge bosco al lago di Mezzano interviene anche l'aereo per spegnerlo VALENTANO Oltre a questo intervento, è stata una domenica di super-lavoro. Un violento incendio è scoppiato ieri pomeriggio, intorno a quella di ieri. Per il fuoco viterbesi, che alle 16, ed ha aggredito un bosco in località lago di Mezzano, sono stati impegnati circa una ventina di interventi, Mezzano, nel comune di Valentano. In tutta la Provincia, gran parte dei quali per danni causati. Sul posto si sono portate due squadre dei vigili del fuoco e 1 arco di tutta la distaccamento di Gradoli, i volontari della Protezione civile. A fine pomeriggio è stato deciso di far intervenire anche un'unità di soccorso aerea per arrivare nei punti più difficilmente accessibili della zona in fiamme. Il rogo si è infatti propagato in pochi minuti per un'area piuttosto vasta di bosco, sospinto anche dal forte vento che stava spirando in quel momento, arrivando brevemente in una zona assai difficile da raggiungere con i mezzi di terra. domenica.4 -tit_org- Rogo distrugge bosco al lago di Mezzano interviene anche aereo per spegnerlo

Caprarola**Sulla spiaggia della Bella Venere varata "Minnie": la userà la Prociv***[Redazione]*

Caprarola Taglio del nastro di sindaco e autorità It CAPRAROLA E' stata varata sabato mattina, sulla spiaggia della Bella Venere, a Caprarola, l'imbarcazione Minnie, che sarà a disposizione della locale Protezione civile. Presenti alla cerimonia, oltre al sindaco Eugenio Stelliferi, rappresentanti della stessa Protezione civile, della Polizia municipale, di Carabinieri, Forestale e guardia parco della Riserva naturale. "Questo nuovo mezzo - ha commentato Stelliferi - sarà di supporto agli altri che sono già in dotazione alla Protezione civile: servirà ad aumentare la tranquillità e la sicurezza dei bagnanti di tutto il lago. I volontari di Caprarola svolgono un compito davvero importante, e tutte le istituzioni devono stare loro vicine". -tit_org- Sulla spiaggia della Bella Venere varata Minnie: la userà la Prociv

Sul posto vigili del fuoco, diverse ambulanze e l'elimedica per soccorre conducente e passeggeri, in tutto cinque persone
Finisce contro il muretto, ferita intera famiglia

[Redazione]

Sul posto vigili del fuoco, diverse ambulanze e l'elimedica per soccorre conducente e passeggeri, in tutto cinque persone Finisce contro il muretto, ferita intera famiglia; ieri a San Savino di Predappio, la più grave è una 19enne residente a Cesem PREDAPPIO. Forse un colpo di sonno o una distrazione, fatto sta che l'auto, con a bordo la famiglia e un'amica è finita fuori strada andando a sbattere contro il muretto di cinta di una casa lungo la provinciale 3 a San Savino di Predappio. L'incidente si è verificato ieri intorno alle 14, alla guida della Passat un uomo di origini marocchine, ma residente a Cesena, di 36 anni. Con lui viaggiavano la moglie e il figlioletto di appena 18 mesi, assicurato regolarmente al seggiolino, la sorella della donna e una amica di lei, quest'ultima di nazionalità italiana. La famiglia rientrava da un pie nie nella zona di Premilcuore quando, in un tratto fra l'altro rettilineo, l'uomo alla guida ha sbandato alla propria sini- La scena dell'incidente di ieri nelle campagne di Predappio dove sono rimasti feriti in cinque, famiglia più una amica al rientro da un pie nie, fra cui quella più grave è una ragazza di 19 anni (Foto Fabio Blaco) sta andando a collidere contro la recinzione della casa. L'impatto è stato molto violento e le cinque persone all'interno sono rimaste tutte ferite. Sul posto sono arrivate quindi diverse ambulanze e l'elimedica. La persona che ha riportato le ferite più gravi è la cognata del conducente, una ragazza di 19 anni di origini marocchine anche lei, che viaggiava dietro e ha sbattuto molto forte la testa. Per lei si è reso necessario il trasferimento in elimedica all'Ospedale Bufalini di Cesena, non sarebbe comunque stata giudicata in pericolo di vita. Traumi minori per gli altri componenti della famiglia e per la vicina di casa che viaggiava con loro, tutti sono stati trasferiti all'ospedale di Forlì in codice di media gravità. Sul posto oltre alla polizia stradale che ha effettuato i rilievi e ora stabilirà le cause esatte di quella sbandata, sono intervenuti anche i vigili del fuoco per mettere in sicurezza il mezzo uscito di strada. Gli stessi vigili del fuoco si trovavano a poca distanza impegnati a spegnere l'incendio di un'auto che mentre era in corsa ha preso fuoco all'interno del vano motore, poco distante dal luogo dell'incidente. -tit_org-

Il boccia Coruzzi ha perso l'ultima battaglia

Anima degli alpini, premio San Bernardo per i soccorsi all'Abruzzo terremotato

[Michele Deroma]

Fulvio Coruzzi ha perso l'ultima battaglia. Anima degli alpini, premio San Bernardo per i soccorsi all'Abruzzo terremotato. Michele Deroma. Non c'è da fare. Fulvio Coruzzi, 56enne di Fontevivo, rimasto vittima di un drammatico incidente stradale nella tarda serata di lunedì a Castelguelfo: Coruzzi è spirato la notte scorsa all'ospedale Maggiore di Parma, dove era ricoverato seguito alle gravissime ferite riportate nell'incidente di sette giorni fa. Il 56enne aveva perso il controllo del suo scooter Yamaha Majesty mentre stava percorrendo via Matteotti, che da via Emilia conduce sino al centro abitato di Noceto: l'uomo era caduto rovinosamente a terra, riportando gravi ferite in diverse parti del corpo. Tempestivo l'intervento dei soccorritori, subito allertati dagli automobilisti sopraggiunti sul luogo dello schianto: gli operatori del 118 hanno così trasportato lo scooterista in ambulanza all'Ospedale Maggiore di Parma, ma dopo cinque giorni di lotta per la vita nel Centro di rianimazione, il 56enne di Fontevivo è deceduto. La figura di Fulvio Coruzzi è indissolubilmente legata alla storia del gruppo degli alpini di Fontevivo, di cui il 56enne è stato membro storico e capogruppo dal 2012 al 2015. Con Fulvio - spiega un commosso Gianni Guerci, succeduto proprio a lui l'anno scorso alla guida del gruppo di Fontevivo - perdiamo un grande amico e una persona che ha lavorato tanto nell'interesse del paese, collaborando con le varie realtà di Fontevivo, come la parrocchia e le sezioni dell'Aido e dell'Avis. Fulvio lascia un grande vuoto nel gruppo degli alpini di Fontevivo e tutta la sezione di Parma. Da neocapogruppo delle penne nere di Fontevivo, nel luglio del 2012, Coruzzi aveva avuto l'onore di inaugurarne la nuova sede. Teneva a partecipare a tutte le adunate e le manifestazioni promosse dagli alpini sul territorio - ricorda Corrado Azzali, capogruppo delle penne nere di Soragna -. Era una persona piuttosto taciturna, ma si impegnava e trasmetteva tanto, con valori importanti per il nostro gruppo come la presenza alle varie iniziative, la disponibilità e la generosità. Attualmente, Coruzzi era vice-capogruppo degli alpini di Fontevivo - sezione nata nel 1955 - e continuava a mantenere un incarico in seno alla Protezione civile alpina, di cui era caposquadra e responsabile del magazzino situato a Medesano. Proprio l'incarico nella Protezione civile - con cui il 56enne era intervenuto, come volontario, a L'Aquila e a Finale Emilia, cittadina colpita dal terremoto nel 2012 - aveva portato Coruzzi a ricevere la massima onorificenza conferita nel comune di Fontevivo, ossia il premio San Bernardo, consegnategli nel 2010 proprio in seguito all'attività compiuta in Abruzzo a seguito del sisma. Fulvio Coruzzi è sempre stato di aiuto per la nostra comunità: queste le parole dell'attuale primo cittadino di Fontevivo, Tommaso Piazza. Coruzzi ha sempre dimostrato grande disponibilità nei confronti di tutti, collaborando nelle varie iniziative promosse in paese con generosità e volontà, doti del suo caratteristico "spirito alpino": si è impegnato tanto per il sociale, Corrado Azzali:

COLLECCHIO POSITIVO IL BILANCIO DI OTTO MESI DI LAVORO SUL CAMPO**Unione pedemontana, concluso il progetto di Protezione civile***Oltre ventimila cittadini dei cinque comuni coinvolti nelle informazioni**[Redazione]*

COLLECCHIO POSITIVO IL BILANCIO DI OTTO MESI DI LAVORO SUL CAMPO Oltre ventimila cittadini dei cinque comuni coinvolti nelle informazioni COLLECCHIO il progetto Insieme! Collaborare per la salvaguardia dell'ambiente e la promozione della comunità, finanziato dalla Regione e promosso dall'Unione pedemontana parmense, chiude dopo otto mesi di lavoro sul campo e ha fatto il punto sull'attività svolta e sui risultati ottenuti. Il gazebo del progetto è stato presente 17 volte nei mercati dei cinque comuni (Collecchio, Sala Baganza, Felino, Montechiarugolo e Traversetolo) durante le quali sono state svolte 340 interviste; distribuiti 4.490 questionari soprattutto nelle scuole di cui 1.839 compilati; su Facebook sono stati migliaia di accessi; il percorso svolto è stato documentato su 85 articoli video su youtube oltre ad articoli e notizie pubblicati su giornali e siti vari. Confortanti i risultati ottenuti Circa ventimila cittadini, sui cinquantamila totali, sono stati raggiunti dall'informazione sul progetto e sui Piani di protezione civile di ciascuno dei cinque comuni interessati. Inoltre 419 persone (100 di Collecchio, 110 di Felino, 107 di Montechiarugolo, 45 di Sala Baganza e 57 di Traversetolo) hanno lasciato un recapito per ulteriori coinvolgimenti e 57 hanno chiesto di potere fare il volontario di Protezione civile. E' inoltre stata stilata una convenzione tra un gruppo di cittadini di Traversetolo e il comune per la manutenzione del territorio. E' stato - ha dichiarato Franco Drigani, comandante della Polizia municipale e responsabile del progetto - un progetto importante anche per le collaborazioni interne alle Istituzioni, Per Luigi Buriola, sindaco di Montechiarugolo Questo progetto ha dimostrato che l'unione fa la forza, solo insieme siamo riusciti a portare a casa questi risultati. Ora il percorso non deve fermarsi, ma continuare per creare una maggiore cultura della sicurezza tra i cittadini e nelle Istituzioni stesse. Stefano Castagnetti, che ha aggiornato i piani di protezione civile dei cinque comuni, ha sottolineato L'importanza di proseguire per creare nel tempo una cultura della sicurezza fra i cittadini. 9 f.c. * RIPRODUZIONE RISERVATA Organizzatori Alcuni dei partecipanti al progetto Insieme!. -tit_org-

Rogo e paura in una palazzina

[Redazione]

Tutto sarebbe nato da una lavatrice posta sul balcone di un'abitazione al primo piano. Un rogo accidentale ha messo paura ad un'intera palazzina di via Parmenide, una traversa di via della Stazione, nel pieno centro di Latina Scalo. Dall'elettrodomestico sarebbero divampate delle evidenti fiammate, che hanno messo paura ai residenti. In pochissimi minuti la centrale operativa dei vigili del fuoco e quella della Questura hanno ricevuto tantissime segnalazioni, per il timore che l'incendio potesse propagarsi ed eventualmente ampliarsi anche agli altri piani della palazzina (anche perché la casa era momentaneamente disabitata). Fortunatamente, poi, tutto si è risolto in breve tempo e nel migliore dei modi grazie all'intervento della squadra 1A dei vigili del fuoco e dalla Volante della Questura. -tit_org-

Un evento culturale per rilanciare il Passo Genovese

[Redazione]

L'associazione Solidarte ha organizzato per il 10 agosto l'evento "A caccia di pianeti e stelle cadenti", che si svolgerà presso l'Antico Ponte di Passo Genovese a Foce Verde. L'Associazione Solidarte ha tra i suoi obiettivi anche quello della valorizzazione del territorio Pontino, delle sue risorse naturali e la salvaguardia della memoria storica. Il Gruppo Protezione Civile Passo Genovesi e Solidarte dal 2012 organizzano insieme la "serata astronomica" con il preciso intento di valorizzare e di far riscoprire il ponte di Foce Verde sconosciuto a molti, denominato Passo Genovese, situato a pochi metri dal mare, vicino alla foce del canale delle Acque Alte (già canale Mussolini). Con il patrocinio morale del Comune di Latina e il prezioso contributo di moltissimi sostenitori, Mercoledì 10 Agosto 2016, l'antico ponte di Passo Genovese sarà "poeticamente" illuminato per accogliere la quinta edizione della serata astronomica. Gli esperti astrofili dell'Associazione Pontina di Astronomia, grazie ai loro telescopi ed alla profonda conoscenza del cielo, ci faranno sognare ad occhi aperti accompagnandoci in un volo bellissimo fra le stelle e le costellazioni del cielo estivo

-tit_org-

Lettere - Cambiamenti climatici, i rischi

[Posta Dai Lettori]

Cambiamenti climatici, i rischi L'emergenza Anche vivere nella bellezza sconfinata può essere fata] Vivere immersi in una bellezza sconfinata come quella del nostro territorio può essere fatale. Può accecare. La bellezza dei mattini di marzo, la luce dei tramonti di novembre, la nebbia che si solleva dai corsi d'acqua al primo affiorare del sole, le incisioni dei corsi d'acqua antecedenti la bonifica, con l'intreccio, la corona delle essenze arboree dell'antica palude pontina, della macchia ancestrale di Circe... Una bellezza assoluta tanto unica quanto fragile, anzi fragilissima. Il sistema delle acque della piana pontina non è un sistema naturale, venutosi a creare mano a mano nel corso di ere geologiche, non ha l'adattività implicita dei grandi bacini naturali del resto della penisola italiana o del pianeta. Si regge su una macchina. Una vera e propria macchina costituita dall'apparato delle opere di bonifica, ma tutte le macchine hanno le loro condizioni di progetto, i loro limiti, le loro criticità. Quando questa macchina è stata progettata, e poi realizzata, esistevano delle condizioni di contesto, condizioni ambientali, e dei fini di utilizzo ben chiari a quel magnifico gruppo di ingegneri incaricati di idearla e poi di curarne l'esecuzione. I dati della pioggia, quanta pioggia ed in quante settimane sarebbe venuta ad interessare sia l'areale allora paludoso che la fascia collinare e montuosa a monte. L'altimetria delle zone da bonificare, i corsi d'acqua esistenti, il Teppia, rio Martino, il Ninfa, il sisto, solo per citarne qualcuno. La decisione risolutiva di dividere le acque da convogliare al mare secondo i tre livelli di Acque alte, Acque medie e Acque Basse e di interrelarne l'intreccio con i corsi d'acqua esistenti ha prodotto la terra felice che abitiamo, e di cui ci riempiamo lo sguardo ogni volta che la percorriamo. Quella macchina idraulica perfetta dei giorni dell'impianto, che richiamò l'at tenzione del mondo intero, addirittura degli olandesi che vennero a studiarla, (e gli olandesi di bonifiche e di prosciugamento di terre sommerse più di qualcosa ne capivano), non esiste più. Non esiste più per come era stata progettata e realizzata. Nel corso praticamente di un secolo ha subito modifiche pesanti che l'hanno mutilata. Si pensi al rinterro di buona parte delle canalette di scolo, al tombinamento di interi tratti di canali, alla occlusione di sezioni consistenti dei fossi naturali. O al fatto che uno degli assunti fondamentali di progetto era l'utilizzo prevalentemente agricolo del territorio, e quindi che le piogge sarebbero state assorbite in buona parte dal terreno stesso, riversando nelle scoline e negli altri corsi d'acqua solo la parte eccedente la capacità di assorbimento naturale del sedime. Mentre lo sviluppo industriale, tra costruzioni, piazzali, parcheggi, sistemi viari ha impermeabilizzato aree amplissime di territorio, caricando quindi i corsi d'acqua di un carico idrico non previsto, e neppure prevedibile, al momento del progetto. A queste aree dedicate all'industria vanno sommate le aree sterminate interessate dalla urbanizzazione, dalle espansioni dell'abitato, altre migliaia di ettari in cui le piogge vengono avviate direttamente nei corsi di superficie senza la possibilità di assorbimento diretto, e che surmoltiplicano il carico sulle sezioni dei canali, non progettate per queste portate. Non dimentichiamo che all'impianto Littoria sarebbe dovuta essere un semplice Borgo rurale, parole testuali di Mussolini. Questo pesantissimo cambiamento delle condizioni di esercizio della macchina della bonifica non ha mai trovato eco nei contesti che pur potevano farsi carico di una riflessione, di un dibattito, di una presa di coscienza sull'aggiornamento del sistema idraulico complessivo. Mancanza di fondi, problemi di mille tipi all'interno degli enti preposti alla gestione di questa realtà, fatto sta che siamo in piedi su una macchina che vacilla, non più adatta agli scopi che la generarono. Gli unici allarmi, dovuti alla perspicacia, al talento, al senso civico, al senso di responsabilità sono venuti soltanto da parte dell'Università e della protezione Civile. Tanta infinita bellezza su tanta drammatica fragilità. Tanta drammatica fragilità su cui incombe un'ombra ancora più atterritrice. I cambiamenti climatici, i cui esiti potrebbero non essere solo quelli asettici, lontani, anche vagamente ed irresponsabilmente salottieri delle grandi assisi internazionali. Qui, a casa nostra, sul Territorio Pontino, il regime delle piogge è cambiato in maniera pesante. La pioggia che statisticamente interessava il territorio nelle dieci settimane di massima concentrazione adesso si riversa in dieci giorni. Ce ne eravamo accorti? Architetto Omero

Marchetti Nell'Agro Pontino il regime delle piogge è cambiato in maniera La nostra macchina idraulica perfetta richiamò l'attenzione del mondo -tit_org-

Il Comune firma la convenzione con " Amasenus "

[Redazione]

Il Comune firma la convenzione con "Amasenus" Il Comune di È11à Santo Stefano ha gettato le basi per attivare un rapporto di proficua collaborazione con l'EC Volontari d'Italia Amasenus, l'associazione iscritta dal 2006 all'albo della Regione Lazio e attiva, oltre che come Protezione civile nel comune d'origine, in ambito provinciale e regionale nonché in tante iniziative a livello nazionale. L'esigenza è nata dal fatto che da qualche anno a questa parte l'ente non risulta istituzionalmente impegnato nella difesa del patrimonio naturale e zootecnico locale, e il servizio di prevenzione e controllo non può essere svolto in maniera adeguata con il solo personale in organico presso la polizia municipale. Alla luce del parere del sindaco Giovanni Iorio, che dall'inizio del mese ha anche assunto l'incarico vacante di comandante dei vigili urbani, e della regolarità finanziaria espressa dal settore competente, la Giunta ha approvato così una bozza di convenzione composta da quei quindici articoli che regoleranno il rapporto tra il sodalizio e l'amministrazione comunale per i prossimi tre anni. Presto la dotazione organica, il parco mezzi e la professionalità di Amasenus saranno ufficialmente a disposizione anche in terra santostefa- Uno dei mezzi dell'Amasenus -tit_org- Il Comune firma la convenzione con Amasenus

Attentato, camion distrutti = Rogo doloso sulla 148 alla Napoli Trans

[Ebe Pierini]

Attentato, camion distrutti Rogo doloso alla Napoli Trans, al km 94 della Pontina: distrutti quattro rimorchi. Danni ingenti. Vigili del fuoco al lavoro per ore, danni ingenti. Indagano i carabinieri. Torna l'incubo delle fiamme a Sabaudia. Dopo una tregua durata qualche mese un incendio tormenta di nuovo la città pontina già colpita innumerevoli volte negli ultimi sei anni. Il rogo si è scatenato alle 2.20 di ieri mattina all'interno del parcheggio della Napoli Trans S.r.l. situata sulla Pontina, al chilometro 94+200. L'azienda si occupa perlopiù del trasporto di prodotti ortofrutticoli. Le fiamme hanno avvolto 4 semirimorchi di grandi dimensioni. Sul posto sono intervenute due squadre di vigili del fuoco di Terracina e una di Latina con due autobotti. Per evitare che l'incendio si estendesse ulteriormente si è reso necessario isolare due motrici. I danni sono comunque ingentissimi. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare circa tre ore per domare l'incendio e mettere in sicurezza l'area. Sul luogo sono giunti anche i carabinieri di Sabaudia guidati dal comandante Antonio Tanzarella che hanno effettuato i primi rilievi. Le fiamme avrebbero natura dolosa in quanto, da una prima analisi, sembrerebbe che sia stato versato del liquido infiammabile. Su quanto accaduto stanno indagando ovviamente gli uomini dell'Arma che non escludono alcuna pista. Pierini a pag. 33 IL ROGO I danni alla Napoli Trans. Rogo doloso sulla 148 alla Napoli Trans. Distrutti dalle fiamme 4 rimorchi dell'azienda di trasporto. Riesplode a Sabaudia la paura per gli attentati incendiari. Vigili del fuoco al lavoro tre ore, i danni sono ingentissimi. Nel 2013 poco distante bruciati gli automezzi della Orto Verde SABAUDIA. Torna l'incubo delle fiamme a Sabaudia. Dopo una tregua durata qualche mese un incendio tormenta di nuovo la città pontina già colpita innumerevoli volte negli ultimi 6 anni. Il rogo si è scatenato alle 2.20 di ieri mattina all'interno del parcheggio della Napoli Trans S.r.l. situata sulla Pontina, al chilometro 94+200. L'azienda si occupa perlopiù del trasporto di prodotti ortofrutticoli. Le fiamme hanno avvolto 4 semirimorchi di grandi dimensioni. Sul posto sono prontamente intervenute due squadre di vigili del fuoco di Terracina e una di Latina con 2 autobotti. Per evitare che l'incendio si estendesse ulteriormente si è reso necessario isolare due motrici. I danni sono comunque ingentissimi. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per circa 3 ore per domare l'incendio e mettere in sicurezza l'area. Sul luogo sono giunti anche i carabinieri di Sabaudia guidati dal comandante Antonio Tanzarella che hanno effettuato i primi rilievi. Le fiamme avrebbero natura dolosa in quanto, da una prima analisi, sembrerebbe che sia stato versato del liquido infiammabile. Su quanto accaduto stanno indagando ovviamente gli uomini dell'Arma che non escludono nessuna pista. Ieri mattina i titolari dell'azienda, di origine campana come rivela il nome della S.r.l., si sono recati in caserma per formalizzare la denuncia. Ai militari hanno detto di non aver subito minacce. Nel novembre 2013, a 200 metri di distanza dall'incendio divampato sabato notte, furono bruciati due mezzi alla cooperativa Ortoverde. Ma si è ormai perso il conto degli episodi incendiari che hanno interessato la città pontina molti dei quali ai danni proprio di imprese ed aziende. Circa un anno fa il Pd propose di destinare la tassa di soggiorno che i turisti che visitano la città versano agli alberghi ad interventi nel comparto della sicurezza proprio perché l'emergenza OMIZZOLO (LEGAMBIENTE): TROPPE AZIENDE COLPITE, NON SI PUÒ NON PENSARE AL CRIMINE ORGANIZZATO è reale e nessuno crede più alle autocombustioni e ai cortocircuiti. Marco Omizzolo, coordinatore provinciale di Legambiente, da anni impegnato nella lotta alle mafie e a sostegno della legalità, sebbene non si esponga sul caso specifico in quanto la vicenda è ancora tutta da chiarire esprime preoccupazione per il considerevole numero di aziende colpite dalle fiamme negli ultimi anni. Secondo me c'è un sistema che può rinviare ad ambienti della criminalità organizzata - commenta in riferimento ai roghi che negli anni hanno colpito Sabaudia - È urgente aprire una Dda o Dia a Latina e sostenere con mezzi, risorse e politicamente gli investigatori già impegnati. Nel 2010 l'allora consigliere comunale del Pd, Franco Brugnola, presentò una mozione sulla sicurezza che poi venne approvata dal consiglio comunale. La gente ha paura e molto spesso, quando accade, non ammette che si tratti di incendi dolosi - commenta - Occorre un sistema di sicurezza integrata che coinvolga

tessuto cittadino e forze dell'ordine. Episodi ripetuti di incendi dolosi possono avere un'influenza negativa su investimenti sul territorio da parte di nuovi imprenditori. Negli ultimi anni a Sabaudia le fiamme hanno colpito diverse aziende agricole, un negozio di ortofrutta, alcuni ristoranti, uno stabilimento balneare, un maneggio, un distributore di benzina, un'autorimessa, un negozio di moto. Per non contare la sconfinata serie di casi di incendi di auto. E non si è mai risaliti ai responsabili. Ebe Pierini IL ROOO Sopra, l'incendio in una foto dei Vigili del fuoco di Latina Così si presentava ieri la Napoli Trans(Foto GINNETTI/TAMBORRELLI) -tit_org- Attentato, camion distrutti - Rogo doloso sulla 148 alla Napoli Trans

I nostri vigili del fuoco all'Elba con l'elicottero per spegnere gli incendi

[Redazione]

I nostri vigili del fuoco all'Elba con l'elicottero per spegnere gli incendi Arezzo INCENDI boschivi all'Eba. E a Chiessi, dove il fuoco minaccia insediamenti civili. si è portato l'elicottero del nucleo di Arezzo con benna antincendio. Per l'incendio del Monte Calamità operano le squadre antincendio boschivi della struttura regionale con 2 elicotteri. È stato richiamato in servizio personale locale, formando così una ulteriore squadra operativa. -tit_org- I nostri vigili del fuoco all Elba conelicottero per spegnere gli incendi

Vandali scatenati a Montevarchi Raid in Comune, rubate due auto

[Maria Rosa Di Termine]

Vandali scatenati a Montevarchi Raid in Comune, rubate due auto. Un platano ferma la fuga dei ladri. Bucci chiede un giro di viù di MARIA ROSA DI TERMINE -MOWEVARCHI- TOCCHERA ai Carabinieri stabilire se si tratti di una semplice bravata o di altro. Intanto un dato è certo: Montevarchi è sempre più nel mirino dei vandali che si accaniscono, in particolare, sui beni di proprietà pubblica. L'ultimo di una serie di episodi risale a ieri notte. Verso le 3, ignoti hanno forzato il cancello del deposito dei mezzi comunali di piazza Cesare Battisti. Una volta all'interno i ladri hanno scassinato l'armadietto che custodisce le chiavi, si sono impossessati di una Panda e di una Punto su cui hanno caricato anche una motosega, nuova di zecca, per la cura degli spazi verdi del territorio. Compiuto il furto, si sono allontanati alla guida delle due auto e iniziato una gara a tutto gas lungo viale Matteotti, tra sgommate ed evoluzioni degne di un film d'azione. Qualcosa, però, è andato storto e gli Stuntman per una notte, traditi dalla velocità, hanno sfiorato un lampione per poi schiantarsi con la Panda contro un platano. Morale della favola: utilitaria da rottamare e fuga dei ladruncoli a bordo della Punto, poi lasciata senza chiavi nel parcheggio del Centro per l'Impiego, non lontano dalla Regionale 69, con la motosega nel bagagliaio. A DARE l'allarme al 112 dei Carabinieri di San Giovanni, un residente del quartiere, svegliato dal frastuono e dalla botta. Sul posto una pattuglia del Nucleo Operativo e Radiomobile che ha trovato, in Municipio, conferma del raid. L'ennesimo di una lista di piccoli e grandi danneggiamenti subiti dalla città L'APPELLO Dopo i tanti episodi avvenuti a Montevarchi, il vicesindaco chiede aiuto al prefetto in pochi mesi. A dicembre, ad esempio, i vandali si accanirono sugli scuolabus, mettendo fuori uso il sistema di accensione di uno e sfondando con un estintore i finestrini di un altro. Ai primi del luglio scorso, invece, la calata dei barbari raggiunse il palazzetto dello sport, depredando di computer e televisori le società ospitate nella struttura. Sparì anche il pulmino della Fides utilizzato per trasbordare la refettoria e poi ritrovato vicino al casello AL. DURISSIMO il commento del vicesindaco Luciano Bucci: L'incidenza media di fatti simili supera quella di altri centri della provincia in rapporto alla popolazione. Per questa ragione, ha chiesto alle forze dell'ordine un giro di vite nei controlli e al Prefetto di Arezzo di inserire nell'elenco delle priorità azioni più incisive per garantire sicurezza e tutelare istituzioni, patrimonio pubblico e cittadini. Nello specifico, Bucci ha ricordato che ora il Comune avrà a disposizione un mezzo in meno per le emergenze di Protezione civile, difficilmente sostituibile per la mancanza di risorse. AL LA SI SI ALLUNGA LA LISTA DEI PRECEDENTI ATTI VANDALICI REGISTRATI, A PIÙ RIPRESE NEL COMUNE DI MONTEVARCHI. A DICEMBRE FU LA VOLTA DEI DANNI AGLI SCUOLABUS, A LUGLIO TOCCO AL PALAZZETTO -tit_org-

Rogo nel piazzale al Terrafino Distrutto mezzo di una società

[Redazione]

EmpoU_____ INCENDIO nel piazzale di un'azienda di via Caciagli al Terrafino di Empoli. Il rogo, scoppiato nel primo pomeriggio di ieri, ha danneggiato un mezzo in sosta della ditta. Provvidenziale l'intervento dei pompieri: il loro arrivo ha evitato che le fiamme, scoppiate per cause in corso di accertamento, attaccassero i capannoni vicini. -tit_org-

Caccia al piromane autore del rogo

[Cristina Rufini]

TERRA BRUCIATA. Ettari di devastazione sotto i pini anneriti e distrutti. Ancora una grande ferita alla meravigliosa pineta tra Marina e Principina. Mentre nel vivaio La Principiella si contano i danni. Impossibile avere una stima esatta ora - ha spiegato la titolare Loretta Teresini -. Il rogo ha sicuramente distrutto la parte di maggior valore, gli uffici e tutti i vasi che erano nelle serre. Per le piante che si trovano dall'altra parte e che sembrano verdi, c'è da attendere alcuni giorni e capire che cosa ha significato stare esposte al calore per così tante ore. Siamo inginocchio. Ma sicuramente la perdita sarà nell'ordine delle diverse decine di migliaia di euro, se non centinaia. Basta guardare che cosa è rimasto dopo il passaggio delle lingue di fuoco, dove anche ieri uomini erano al lavoro per concludere le operazioni di bonifica, mentre i vigili del fuoco sono intervenuti in mattinata perché sembrava si fosse alzato di nuovo del fumo, ma era un falso allarme. Il giorno dopo, come sempre da alcune settimane a questa parte, ci si interroga. Si fanno i conti con un territorio che sta subendo una ferita dietro l'altra. Pezzi di Grosseto che se ne vanno. E il tiro sabato è stato alzato. Ha voluto far male, sapendo di farlo quella mano che ha appiccato il fuoco. Dopo qualche giorno che sembrava voler stare tranquillo, sabato, nella prima giornata di caldo e vento, è tornato a farsi sentire. Era un sabato anche il 18 agosto del 2012, quando ad andare in fumo furono circa cinquanta ettari di pineta a Marina di Grosseto, un buco nero nel polmone verde della città. Immagini delle lingue di fuoco dentro la pineta, dietro il cartello Marina di Grosseto sono ancora vivide. Ora si sono aggiunte quelle di sabato. Il rogo ha divorato alcuni ettari di pineta a Principina. Hanno spaventato i re- S' ' ' ' ' ' esto zione. Hanno distrutto un'azienda che si reggeva dal 1968, nonostante la crisi economica. Che aveva cura delle piante. Nessuna novità sul fronte delle indagini. Non ci sono persone finite nel registro degli indagati per il rogo di sabato. Forse sospetti, in essere da settimane, su più di una persona. Qualche innesco trovato in altri precedenti roghi. E l'unico indagato noto è un grossetano sui quarant'anni, denunciato dalla polizia perché visto sulla strada delle Collacchie vicino a uno dei primi roghi. Ma bisogna fare in fretta perché l'estate è lunga e i giorni di caldo e vento sono ancora molti: la minaccia è sempre più dannatamente attuale. Nonostante lo spiegamento delle Forze dell'ordine, anche in borghese. Cristina Rufini -tit_org-

COMMENTO ANGELO GENTILI DI LEGAMBIENTE FA UN APPELLO AI CITTADINI
Bisogna rompere il muro di omertà*[Redazione]*

COMMENTO ANGELO GENTILI DI LEGAMBIENTE FA UN APPELLO AI CITTADINI DAVANTI all'ennesimo incendio che ha colpito la Maremma ci risulta sempre più difficile credere alla casualità o al destino cinico e baro. E' il pensiero di Angelo Gentili, della segreteria nazionale di Legambiente, il quale poi rivolge un plauso sincero alle Forze dell'ordine per il loro lavoro encomiabile: dai Vigili del fuoco al Corpo forestale dello Stato e alla Protezione civile, che ogni giorno si stanno impegnando per arginare questo enorme problema. Le fiamme che stanno colpendo la Maremma e altre zone della Toscana - continua Gentili - restano una terribile piaga del nostro Paese perché distruggono habitat e paesaggi, possono mettere in crisi resistenza di tante economie locali che hanno scommesso sul turismo, accrescono il rischio idrogeologico. La dinamica è sempre la stessa: si appicca il fuoco in diversi punti del territorio, le fiamme divampano in contemporanea disorientando chi deve intervenire: Vigili del fuoco, Corpo forestale dello Stato, e volontari. Sotto l'odore acre degli alberi incendiati, c'è un pericoloso segnale di rifiuto di legalità. Quello che sta accadendo in queste ore dimostra che non bisogna abbassare la guardia e che occorre lottare senza paura contro i piromani utilizzando tutti gli strumenti necessari. La lotta a questi veri e propri delitti ambientali non può prescindere dalla sensibilizzazione dei cittadini e delle comunità, anche per rompere quel muro di omertà che a volte circonda gli incendiari. E SULLA PIAGA degli incendi domani alle 11 nell'ambito di Festambiente festival nazionale di Legambiente, al Camping Il Sole di Marina di Grosseto si svolgerà l'incontro Sos incendi: politiche e strumenti per arginare i rischi dolosi. Partecipano Angelo Gentili (Segreteria nazionale Legambiente), Antonfrancesco Vivarelli Colonna (sindaco di Grosseto), Giancarlo Farnetani (sindaco di Castiglione della Pescaia), Massimo Nazzareno Benfatti (comandante provinciale dei Vigili del fuoco). Alessandra Baldassarri (comandante provinciale del Corpo forestale), Cristiano Marmi (commissario capo del Comando provinciale del Corpo forestale dello Stato), Benvenuto Spargi (agronomo). PREOCCUPATO Angelo Gentili -tit_org-

PAURA E RABBIA PER I NUOVI ROGHI DI IERI**Emergenza incendi Maremma assediata Auto e treni bloccati = Ma le fiamme non si fermano più Incubo dalla costa alla collina***Incendi ad Ansedonia, Parrina, Poggio Murella e Magliano**[Michele Casalini]*

PAURA E RABBIA PER I NUOVI ROGHI DI IERI Emergenza incendi Maremma assediata Auto e treni bloccati Nel QN e alle pagine 2 e 3 Canadair ed elicotteri sono intervenuti per domare le fiamme Ma le fiamme non si fermano più Incubo dalla costa alla collina Incendi ad Ansedonia, Ponina, Poggio Murella e Magliano NON C'È PACE. Mentre a Principi ieri è iniziata la conta dei danni - ambientali ed economici - nel resto della Maremma si è respirato ancora l'odore del fumo e vissuto la paura delle fiamme imbizzarrite dalle potenti folate di vento che per l'intera giornata hanno spazzato il territorio. Orbetello, Magliano, Capalbio, Scansano, Manciano e in serata anche quello di Campagnatico: sei comuni di incendi che è facile pensare possano essere stati causati da gesti volontari. La stima degli ettari distrutti non era ancora possibile, ma il conto si fermerà a diverse decine. Quasi venti, tra macchia e incolto, quelli valutati nella zona di Ansedonia dove i roghi hanno costretto pure a chiudere la viabilità sulla statale Aurelia che quella ferroviaria, con i treni bloccati alle 12.30 e rimasti fermi per le quattro ore successive. Colonne di fumo così alte che si vedevano distintamente quasi sull'intero litorale maremmano e fiamme che minacciavano di arrivare a lambire le abitazioni. Elicotteri, Canadair e squadre di terra lo hanno impedito. ORE DI APPRENSIONE anche nella zona della Parrina, in località Priorato, dove un altro incendio partito intorno alle 12 ha tenuto impegnati - anche qui - elicotteri ed aerei. E pure personale dell'Aeronautica militare e del Reggimento Savoia. Il vento, implacabile, ha reso ogni operazione assai più complicata. Anche a Pescia Fiorentina le squadre dei Vigili del fuoco hanno dovuto fronteggiare un incendio, ma la zona costiera non è stata la sola a dover vivere una giornata di emergenza. I roghi, ad esempio, non hanno risparmiato le colline di Poggio Murella, nel territorio comunale di Manciano, dove l'intervento dell'elicottero è stato messo a dura prova dalle folate di vento, e poi quelli di Magliano e - poco dopo le 17 - di Arcille, nel comune di Campagnatico. Fiamme che, complessivamente, hanno divorato macchia mediterranea, zone di bosco e poi sterpaglie e incolto. Le operazioni sono andate avanti per ore (elicotteri e Canadair, ad esempio, anche a fiamme domate, hanno rovesciato acqua fino a quando le condizioni di luce lo hanno consentito) e poi sono iniziate quelle di bonifica che hanno fatto presidiare i tenitori per l'intera notte. Insieme a vigili del fuoco, forestali, volontari, polizia municipale e carabinieri, anche il personale della Croce rossa italiana. Michele Casalini DISASTRI Chiuse per ore l'Aurelia e la linea ferroviaria Elicotteri e Canadair ALIATO IN MAREMMA SONO ARRIVATE SQUADRE DI VIGILI DEL FUOCO (ANCHE DA ALTRE PROVINCE RABBIA Anche ieri è stata una giornata caratterizzata dagli incendi. La loro natura è quasi sicuramente dolosa -tit_0rg- Emergenza incendi Maremma assediata Auto e treni bloccati - Ma le fiamme non si fermano più Incubo dalla costa alla collina

Elba, paura per due grossi incendi Case minacciate dalle fiamme

Morti alcuni cani da caccia e tre asini. Danni alla rete elettrica e all'acquedotto

[Redazione]

Morti alcuni cani da caccia e tre asini. Danni alla rete elettrica e all'acquedotto - MARCIANA - GIORNATA di fuoco ieri all'Elba dove, a distanza di mezz'ora, sono divampati due incendi uno dei quali preoccupante perché le fiamme erano vicine ad alcune abitazioni - negli opposti versanti dell'isola: il primo nel comprensorio di Monte Calamità (Capoliveri), il secondo sopra l'abitato di Chiessi (Marciana). Incendi che si sono propagati rapidamente per la presenza di un forte vento che da grecale è poi girato su maestrale. Il primo allarme è scattato alle 9.45 quando il fuoco ha fatto la sua comparsa a Calamità, all'interno del parco nazionale, in una zona coperta da macchia mediterranea. Sulle fiamme, supportati dall'alto da Uelicottero antincendio di stanza all'aeroporto di Marina di Campo, poi raggiunto da un secondo elicottero proveniente da Livorno, sono intervenuti uomini della forestale, operai della ex unione dei comuni e volontari della protezione civile dei gruppi del versante orientale (Misericordia Porto Azzurro, Novac Capoliveri, Mare e Monti Lacona, Pegaso Cavo, Croce Verde Portoferraio) che attorno a mezzogiorno sono riusciti a mettere la situazione sotto controllo contenendo in meno di tre ettari la superficie percorsa da fuoco. A CAPOLIVERI erano arrivati anche i vigili del Fuoco del distaccamento di Portoferraio che però sono stati dirottati sull'altro rogo, nel frattempo divampato nel versante occidentale. Qui la situazione all'inizio sembrava drammatica e per una buona mezz'ora si sono vissuti momenti di apprensione. Il fuoco è partito a pochi metri da alcune abitazioni propagandosi velocemente lungo la provinciale con il rischio che un'inversione della direzione del vento - che per fortuna non c'è stata - lo spingesse verso la parte alta dell'abitato di Chiessi. Le raffiche girate da maestrale hanno indirizzato il fuoco verso il Monte San Bartolomeo, dove alla fine è stato fermato dopo aver distrutto circa 10-12 ettari di vegetazione. Sono stati trovati morti alcuni cani da caccia, tre asini che si trovavano in un recinto lontano dall'abitato; danni alla linea telefonica e alla conduttura dell'acqua. È stato impressionante - dice il sindaco di Marciana Anna Bulgaresi, sul posto in un attimo c'era fuoco dappertutto. A terra hanno operato vigili del fuoco, agenti della forestale, operai dell'ex unione di comuni e volontari di Racchetta Elba. De terminante per spegnere le fiamme è stato l'intervento di tre elicotteri antincendio arrivati da Grosseto, Pistoia ed Arezzo e di due Canadair della flotta aerea nazionale dei vigili del fuoco giunti sul posto da Roma alle 12.25 che hanno riversato sulle fiamme decine di migliaia di litri d'acqua. Le operazioni di spegnimento sono state ultimate verso le 13.30. Sia a Calamità che a Chiessi la bonifica delle aree è proseguita per tutta la giornata ed è stata seguita dal monitoraggio notturno nel timore di qualche ripartenza. Da chiarire le cause dei due roghi, Per quello di Calanuta l'ipotesi più probabile è il dolo, per quello di Chiessi non è da escludere un comportamento imprudente. Ro.Me. È stato impressionante - ha detto il sindaco di Marciana Anna Bulgaresi - c'era fuoco ovunque -tit_org-

CAMPIGLIA DALL'11 AL 15 AGOSTO

Apritiborgo scalda i motori La forza del Festival è l'esercito dei volontari

[Redazione]

CAMPIGUADALL'11 AL 15 AGOSTO Apritiborgo scalda i motori La forza del Festival è l'esercito dei volontari - CAMPIGUASI AVVICINA l'inizio di Apritiborgo, il festival del teatro di strada a Campiglia in programma dall'11 al 15 agosto. La grande macchina di Apritiborgo, che è principalmente un festival del teatro e delle arti di strada, ma è anche molto altro, necessita ogni anno di un'accurata programmazione per garantire in primo luogo che le migliaia di persone che circolano a Campiglia nel periodo del festival a qualsiasi titolo lo facciano in serenità e sicurezza. Perché questo avvenga l'amministrazione comunale predispone attraverso la propria struttura di protezione civile di un piano del quale fanno parte le associazioni del volontariato sociale. Quest'anno i partner sono la Croce Rossa Italiana di Venturina Terme, la Misericordia di Campiglia Marittima, l'Auser associazione anziani attivi di Campiglia Venturina, l'A vela associazione dei volontari della protezione civile di Piombino. Alle associazioni e ai loro volontari va il nostro più sincero ringraziamento - dicono il sindaco Rossana Soffritti e l'assessore Jacopo Bertocchi - perché il loro lavoro è fondamentale ed è anche il segno della volontà di condividere un evento bello e importante qual è il nostro festival giunto alla dodicesima edizione e divenuto uno dei più importanti ed apprezzati della Toscana. LA CROCE rossa di Venturina Terme allestirà un punto medico di pronto soccorso e intervento in piazza della Vittoria con ambulanza con medico a bordo e offrirà un presidio di 118. La Misericordia che gestisce il servizio di biglietteria del festival nei tre punti di porta a Mare, porta Pisana e porta Fiorentina, presiederà anche la porta della Rocca e fornirà un'ambulanza all'Albero di Cecchino a supporto del servizio sanitario insieme alla Croce Rossa. L'Auser con i suoi volontari che controllerà i punti di accesso al centro storico chiusi dai cancelli. L'A vela si occuperà dell'assistenza ai parcheggi che nei giorni di Apritiborgo saranno potenziati intorno al centro storico segnalati dagli specifici cartelli numerati riscontrabili sulla mappa a disposizione anche sul sito www.apritiborgo.it. EVENTO Apritiborgo, il festival del teatro e delle arti di strada, è giunto alla dodicesima edizione -tit_org- Apritiborgo scalda i motori La forza del Festival è l'esercito dei volontari

VICO Sui monti Monna e La Forchetta**Ricominciamo con gli incendi In fumo due ettari di bosco***[Redazione]*

VICO Sui monti Monna e La Forchetta Un incendio di dimensioni consistenti ha incenerito, ieri, alcune porzioni di bosco in territorio di Vico Nel Lazio. Il rogo, che qualcuno ritiene di natura dolosa (d'altro canto in natura non esiste, o quasi, il cosiddetto fenomeno dell'autocombustione) sembrerebbe essersi sviluppato da tre diversi punti alle pendici di monti Monna e La Forchetta, nella zona cosiddetta dei fontanili (ironia della sorte). Come si diceva più sopra ad andare in fumo sono stati circa due ettari di bosco, un'area irrimediabilmente sottratta alla natura le cui conseguenze saranno gli uomini per primi a pagare. Immediatamente allertati da alcuni residenti, sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco di Frosinone, diversi mezzi della Protezione Civile "Monti Ernici", i carabinieri delle stazioni di Vico Nel Lazio e di Guarcino e gli uomini del Corpo Forestale di Fregene. In loro soccorso nell'opera di spegnimento delle fiamme si è anche alzato un elicottero della Regione Lazio. Il velivolo si è dovuto limitare, tuttavia, a due soli lanci di acqua considerato il forte vento che, in quelle ore, tutta la zona. Davvero un peccato. Ci mancava solo il vento. -tit_org-

Toscana, assedio di fuoco interrotta la Grosseto Roma = Otto roghi, devastati boschi e pinete

Due incendi all'Elba, altri a Orbetello, Ansedonia e Viareggio. Interrotta per 4 ore la ferrovia Grosseto Roma Legambiente: "Sospetto piromani". Il sindaco di Marciana: "Accidentali, ma comunque molto preoccupanti"

[Laura Montanari]

Toscana, assedio di fuoco interrotta la Grosseto-Roma UN INCENDIO dopo l'altro. Allarmi che si accendono in punti diversi della Toscana. Dall'Elba alla Maremma, dalle case di Chiessi al funmo che i turisti in spiaggia ad Ansedonia vedono alzarsi alle loro spalle nella campagna di Orbetello. Otto grandi roghi e una cinquantina di vigili del fuoco impegnati su tutto il fronte regionale per spegnere gli incendi che si sono mangiati boschi e sentieri. Puntano l'indice contro i piromani gli ambientalisti di Legambiente, mentre i vigili del fuoco frenano e spiegano che non si può ancora dire quale sia l'origine di quelle fiamme. Il sindaco di Marciana all'Elba chiede di avere rinforzi, più mezzi dei vigili del fuoco sull'isola. LAURA MONTANARI A PAGINA II Otto roghi, devastati boschi e pinete Due incendi all'Elba, altri a Orbetello, Ansedonia e Viareggio. Interrotta per 4 ore la ferrovia Grosseto-Roma Legambiente: "Sospetto piromani". Il sindaco di Marciana: "Accidentali, ma comunque molto preoccupan UDIRÀ MONTANARI IL fumo, l'allarme, le fiamme. L'arrivo degli elicotteri della protezione civile e poi anche i Canadair oltre alle squadre dei vigili del fuoco. Una domenica sul fronte degli incendi in Toscana: otto roghi, quasi un bollettino di guerra. Due all'Elba, due a Orbetello, uno a Magliano, uno a Scansano, uno nel Pisano a Ponsacco, uno a Viareggio. Fra i centri più colpiti c'è l'isola d'Elba dove sono stati distrutti una quindicina di ettari di boschi fra l'incendio sopra Marciana e quelli di Capoliveri nella zona del Monte Calamità. Non credo siano dolosi - spiega il sindaco di Marciana, Anna Bulgares!- ma questo non significa che siamo meno preoccupati. Le cause accidentali, dalla sigaretta alle sterpaglie, si devono evitare. E poi servono più mezzi antincendio sull'isola e lo abbiamo visto dovendo intervenire in due punti distanti, qui e nel comune di Capoliveri in contemporanea. Legambiente però attacca e sospetta che i roghi siano dolosi: Il primo incendio è scoppiato sul monte Calamità - racconta l'ambientalista Umberto Mazzantini -, mentre le forze di soccorso andavano in quella direzione si è acceso il rogo vicino a Chiessi. Mi ricordano certi incendi scoppiati negli Anni Novanta quando si discuteva di creare o meno il parco. Ma quale sarebbe il fine dei piromani oggi che il parco esiste ed è una realtà nemmeno in discussione? Risposta di Mazzantini: Creare un danno economico all'isola. Sulla stessa linea anche Angelo Gentili della segreteria nazionale di Legambiente: Sotto l'odore acre degli alberi incendiati, c'è un pericoloso segnale di rifiuto di legalità. Quello che sta accadendo in queste ore dimostra che non bisogna abbassare la guardia e che occorre lottare senza paura contro i piromani utilizzando gli strumenti necessari. La lotta a questi delitti ambientali non può prescindere dalla sensibilizzazione dei cittadini e delle comunità, anche per rompere quel muro di omertà che a volte circonda gli incendiari. Cauti i vigili del fuoco: non ci sono ancora elementi sufficienti per capire l'origine degli incendi. Il fatto è che anche il giorno prima sono andati a fuoco diversi ettari della pineta di Principina, un altro tratto grossetano. Nella difficile domenica di fuoco, colpita duramente anche la Maremma soprattutto nella zona di Orbetello con due vasti incendi: uno nella zona della Parrina uno ad Ansedonia. Lì hanno operato tre aerei e tre elicotteri. Non abbiamo elementi per dire se si tratti o meno di incendi dolosi - spiega il neo-eletto sindaco di Orbetello Andrea Casamenti - ma certo il danno è grosso. Sono scoppiati entrambi in mattinata intorno alle 10, quello di Ansedonia è stato spento prima che arrivasse alle abitazioni, quello di Parrina o meglio ancora nella zona di Priorato è avvenuto in un'area di campagna e di coltivazioni. Una cinquantina i vigili del fuoco che si sono avvicendati in varie parti della Toscana, sono state richiamate in servizio 16 unità operative e chiesto l'intervento di aerei e elicotteri. Per quattro ore proprio a causa degli incendi è stata interrotta (dalle 12,30 alle 16,30) la linea ferroviaria Roma-Grosseto. Il vento forte ieri ha alimentato le fiamme e costretto i vigili del fuoco anche a turni di guardia serali per assicurarsi che gli incendi non riprendessero. Piccoli

incendi presto domati si sono registrati anche a Riparbella e Cascina (Pisa), a Capraia e Limite e Fucecchio (Firenze) e a Larciano (Pistola). Per domare le fiamme impegnati 50 vigili del fuoco, oltre a elicotteri e Canadair LE FIAMME

Una domenica di fuoco in Toscana: otto incendi in varie parti dalla Maremma all'Elba ISOLA D'ELBA Due incendi, uno nella zona del monte Calamità l'altro verso l'abitato di Ch essi MAREMMA Allarme a Orbetello per due incendi uno ad Ansedonia l'altro nella campagna della Parrina LE CAUSE Per i vigili del fuoco è presto per sa pere le cause, ma Legambiente accusa: sono dolose -tit_org- Toscana, assedio di fuoco interrotta la Grosseto Roma - Otto roghi, devastati boschi e pinete

A fuoco due ettari sulla collina

Paura per le fiamme in zona Riparbella: interviene anche l'elicottero regionale

[Redazione]

Paura per le fiamme in zona Riparbella: interviene anche l'elicottero regionale RIPARBELLA Due ettari di campi distrutti dal fuoco. È successo ieri pomeriggio sulle colline di Riparbella, in località Ortocavoli. A dare l'allarme sono stati alcuni passanti, che hanno visto il fumo salire alto in cielo. Così il comando dei vigili del fuoco di Pisa ha inviato sul posto un mezzo del distaccamento di Saline. Dato che le fiamme sembravano propagarsi molto velocemente, sui colli di Riparbella è intervenuto anche un elicottero del Cop (centro operativo provinciale antincendi boschivi di Pisa), che si trovava nell'eliporto presente proprio nei pressi della zona interessata dalle fiamme. Non solo, a Riparbella sono intervenuti anche alcuni mezzi della Protezione civile di Riparbella. Sul posto anche i carabinieri della stazione locale. L'incendio ha interessato circa due ettari di campi, bruciando sterpaglie e arbusti, ma per fortuna non si è propagato ai boschi circostanti. Intenso il lavoro dei volontari della Protezione civile e dei vigili del fuoco, che in circa tre ore di intervento sono riusciti a fermare le fiamme e poi a bonificare il terreno, (a.c.) Un incendio ha devastato due ettari di campi sui colli di Riparbella ' i fìBB a fei DfE prima Ø essere i ' M? -tit_org-

Colline, campi, boschi Il fuoco divora la Toscana dei turisti = La Toscana brucia davanti ai turisti

[Danilo Fastelli]

Colline, campi, boschi Il fuoco divora la Toscana dei turisti I FASTELLI, CHIELLINI E BAR6HIGIANI A PA6.2 e 3 Le colline dietro Ansedonia, ieri pomeriggio La Toscana brucia davanti ai turisti Elba, Argentario, Versilia: sotto attacco i luoghi C'è la mano degli incendiari ma anche quella di DANILO FASTELLI La Toscana del turismo d'agosto ieri ha avuto l'odore acre del fumo e il suono degli elicotteri antincendio. Dalla Versilia all'Argentario boschi, colline e campi sono bruciati per tutto il giorno lasciando il posto a ettari di terra carbonizzata. Ma di chi è la mano che accende il fiammifero? Una domanda che unisce con un filo tutti i roghi di ieri e di sempre. Difficile immaginare l'interesse economico: dal 2000 i terreni percorsi dal fuoco vengono censiti e lì non si può modificare la destinazione d'uso per 15 anni ed è vietato costruire, cacciare o far pascolare il bestiame. Cinque incendi in Maremma, due all'Elba, tre nel Pisano, poi a Larciano e a Viareggio, nella pineta di Levante: una cronologia spietata, un allarme incessante che ha consegnato a fine giornata il bollettino di una domenica di guerra. Dal cielo e da terra, si è dispiegato il fronte dell'acqua con centinaia di uomini e mezzi contro le fiamme sospinte dalle raffiche di Grecale, poi girato a Tramontana. Una battaglia durissima, eppure vinta grazie al coraggio e alla dedizione delle squadre antincendio che ci hanno salvati un'altra volta. Sul campo sono rimasti ettari di vegetazione andati in fumo. È la mano di uno sbadato, stando alla prima ipotesi, quella che ha appiccato l'incendio a Chiessi, nel Comune di Marciana, sull'isola d'Elba: bruciava sterpaglie nell'orto. Distruggendo alla fine qualcosa come 15 ettari di macchia. Le fiamme hanno fatto davvero paura all'ora di pranzo, quando si sono spinte fino alle abitazioni di Pomonte. Negli stessi minuti i vigili si precipitavano all'altro capo dell'isola, a Punta Calamità, nel Capoliverese: stavolta sembra invece che le fiamme siano state appiccate intenzionalmente. Una giornata spaventosa per i turisti che osservavano il volo degli elicotteri e dei canadair dalle spiagge. Perché le fiamme colpiscono proprio i nostri luoghi più amati, quelli delle vacanze. Come all'Argentario, dove la Maremma è tornata a bruciare violentemente a sud. Bruciano centinaia di ettari tra le campagne affacciate sul mare alla Parrina e ad Ansedonia, entrambe nel comune di Orbetello. Anche in questi casi si sospetta l'origine dolosa. Sono state minacciate le case e bloccata la linea ferroviaria tra Roma e Grosseto. Un terzo incendio si è sprigionato nell'entroterra, a Poggio Murella, nel mancianese. Altri quattro tra Scansano, Capalbio e Magliano. In Maremma i pompieri non hanno mai riposto gli idranti, dopo il rogo che sabato è tornato a devastare la pineta grossetana, distruggendo un vivaio e lambendo le abitazioni a Principina. Turisti e residenti si sono armati di secchi e sistole per difendere il paese. Dall'inizio dell'estate in provincia di Grosseto si contano sessanta roghi, compresi quelli che hanno fatto tornare l'incubo del piromane nella zona di Castiglione della Pescaia: a fugare ogni dubbio sul dolo qui ci sono gli inneschi. Ma la Toscana ieri è bruciata ovunque, anche a Viareggio dove l'allarme è tornato in Pineta di Levante dove da settimane si dà la caccia al piromane. Mentre sulla Fi-Pi-U non si sa se sia stato un mozzicone o qualcuno che si è divertito a spaventare gli automobilisti tra San Miniato e Empoli; è solo uno dei tre incendi spenti in provincia di vacanza dei distratti vincia di Pisa. Dietro le fiamme, quando non c'è il disturbo psichico, si nasconde la mancanza di senso civico. O fastelli RSRIPRODUZIONE RISERVATA Centinaia di uomini dell'antincendio sono riusciti a salvare anche i nostri boschi, mentre dalle spiagge si osservava il volo degli elicotteri ed eicanadair TUTTO È INIZIATO IN UN ORTO. A Chiessi! sono bruciati quindici ettari di bosco: il rogo sarebbe partito da un orto. Le fiamme hanno lambito le case a Pomonte (foto Gtò Di Stefano) -tit_org- Colline, campi, boschi Il fuoco divora la Toscana dei turisti - La Toscana brucia davanti ai turisti

Il piromane nel team antincendio

Preso dopo due anni, ha patteggiato. Un altro telefona sempre ai vigili: lo non c'entro

[Pietro Sabrina]

Il piromane nel team antincendio Preso dopo due anni, ha patteggiato. Un altro telefona sempre ai vigili: lo non c'entro ' PISA Raro è prenderli, ma quando accade, cosa succede ai piromani dei boschi? Patteggiano e si pentono. Ecco due storie. Santa Maria a Monte. Gli incendi della pineta erano diventati l'incubo per gli abitanti del paese di Cerretti a Santa Maria a Monte. Se i roghi erano una costante dell'estate era anche certo che non erano accidentali. C'era qualcuno che dava fuoco al bosco. Quello che nessuno poteva immaginare era che a distruggere quella fitta macchia vicino alle case e gli animali che ci vivono fosse un volontario della protezione civile. Per cui quando un operaio di 40 anni di Santa Maria a Monte venne scoperto e indagato come il piromane di Cerretti, la notizia fece scalpore. Gli inquirenti la resero pubblica, anche se nel mondo della protezione civile le voci erano già circolate, alla fine delle indagini e solo quando il volontario aveva deciso di chiudere la vicenda con un patteggiamento, sperando che questa strada evitasse eccessiva pubblicità alla sua doppia vita. Le indagini sono durate due anni con intercettazioni telefoniche, pedinamenti e filmati. L'uomo gettava l'innesco dalla propria auto e poi si dirigeva alla sede operativa della protezione civile per organizzare le operazioni di spegnimento. Per mesi era stato seguito dal personale del Corpo Forestale, le sue telefonate erano state intercettate, in alcune occasioni i suoi spostamenti erano stati anche filmati fino alla perquisizione a casa. Dopo alcune resistenze, aveva ammesso spiegando, così raccontarono gli inquirenti, di avere innescato il fuoco per poi sentirsi al centro dell'attenzione. La vicenda era emersa nel novembre 2013 quando in tribunale a Pisa davanti al Gip aveva scelto il patteggiamento che di fatto aveva precluso eventuali richieste di risarcimento danni da decidere in sede civile. Non tutti i boschi erano di privati, anzi erano in prevalenza di proprietà pubblica. Ma non risulta una richiesta di risarcimento da parte del Comune. San Giuliano Terme. Era in guerra con il mondo e la sua battaglia la combatteva con il fuoco. Arma e messaggio per sentirsi parte attiva al centro di una scena dietro la quale, al crimine evidente per il reato commesso, faceva da innesco un malessere mentale patologico. È la storia del 44enne che nel luglio 2013 è arrestato dalla Forestale di Pisa dopo settimane di indagini, filmati e pedinamenti. Una decina i roghi contestati al piromane nella zona tra Asciano e Agnano che con un patteggiamento a 2 anni con la condizionale ha chiuso il capitolo giudiziario per aprire un altro più doloroso. Da imputato a paziente in cura da uno psicologo per tenere a freno i suoi impulsi. Fino a ora la terapia sembra aver funzionato. Disoccupato, orfano di padre, il 44enne all'arrivo degli agenti del Corpo Forestale per notificargli l'ordine di arresto le indagini furono dirette dal dottor Davide Ciccarelli del nucleo investigativo - sembrò quasi sollevato dall'essere stato scoperto. Me lo aspettavo, disse con serenità alle forze dell'ordine. Era la fine di un tormento interiore che non sapeva gestire e che da allora ha affidato alle cure di specialisti. Usciva di casa a piedi, i giornali nascosti sotto la maglietta. Con un accendino dava fuoco a sterpaglie e rovi lungo la strada e poi con la carta ne alimentava la diffusione verso i boschi. Non c'erano interessi economici all'origine dei roghi dolosi, né l'astio verso qualcuno. Solo la volontà dell'autore di rendersi consapevole che tutto quello che aveva scatenato e che si offriva ai suoi occhi era opera sua. Lui, così appartato e irrisolto nella vita, per una volta si sentiva capace di qualcosa di grande. Quello che era un malato di solitudine diventato piromane per farsi ascoltare continua a tenersi in contatto con la Forestale. Quando viene a sapere c'è un incendio in giro si premura di telefonare a chi lo arrestò tre anni fa per chiarire che lui non c'entra nulla. Pietro Barghigiani SabrinaChiellini Un rogo del 2013 ad Asciano (Muzzi) -tit_org-

in prima persona LA TITOLARE DEL VIVAIO DISTRUTTO A PRINCIPINA

Abbiamo perso tutto ma ripartiamo = Abbiamo perso tutto ma ora ripartiamo

[Loretta Teresini]

ABBIAMO PERSO TUTTO MA RIPARTIAMO Loretta Teresini è la titolare del Vivaio Principino., completamente distrutto nel rogo di sabato a Marina di Grosseto. di LORETTA TERESINI i sentono ancora le cicale. C'è ancora vita. L'altra metà del vivaio è scampata alle fiamme. E quindi noi ripartiamo. Non chiudiamo, ci diamo da fare. Siamo pronti. APAG.3 I PRIMA PERSONA LA TITOLARE DEL VIVAIO DISTRUTTO A PRINCIPINA ABBIAMO PERSO TUTTO MA ORA RIPARTIAMO Loretta Teresini è la titolare del Vivaio Principino, andato completamente distrutto nel rogo che sabato è tornato a devastare la pineta sul mare di Grosseto. In questa lettera al Tirreno, scritta il giorno dopo il disastro della sua azienda, racconta cosa hanno visto i suoi occhi. E come guardano al domani. di LORETTA TERESINI Come Davide contro Golia. Così ci siamo ritrovati sabato davanti alle fiamme. Ci eravamo appena seduti a tavola, qui al vivaio, quando ho sentito odore di fumo. Mi sono girata e ho visto il fuoco. Già la mattina era scoppiato un piccolo incendio, avevamo chiamato i vigili, era stato spento. Ma ero preoccupata. Quando il fuoco è arrivato, è stato un attimo. Abbiamo fatto in tempo a spostare i mezzi, ma non la contabilità, né la cassa. Ecco, questo è quel che resta del mio vivaio, il Vivaio Principina. Mio padre lo ha aperto negli anni Sessanta. Oggi per metà è distrutto. Speravo di poter salvare le strutture delle serre, ma toccherà cambiare anche quelle. Tanti vasi si sono crepati per il calore. Tante piante sono bruciate. Al momento sembra che 12,13 pini andranno abbattuti, ma questo dovrà essere giudicato successivamente, perché non sempre si vede nell'immediato: può passare anche un anno. Però si sentono ancora le cicale. C'è ancora vita. L'altra metà del vivaio è scampata alle fiamme. E noi, nonostante tutto, siamo aperti, non chiudiamo, ci diamo da fare. Siamo pronti a ricostruire il nostro vivaio. Abbiamo avuto tantissima solidarietà da parte di tutti, da parte dei privati, del Comune, dei nostri clienti, di chi veniva qui saltuariamente e vuole partecipare a questa a ricostruzione: questo ci dà grande coraggio e una spinta adesso fondamentale. Oggi (ieri) il vivaio era aperto. Alcuni clienti che hanno acquistato un ibiscus da 10 euro me l'hanno per forza voluto pagare 50. Altri volevano lasciare dei soldi. Dei clienti stavano cercando un cactus che fosse in condizioni accettabili; ne hanno scelto uno, ho detto loro che molto probabilmente sarebbe morto perché era stato sottoposto a calore eccessivo. Ma volevano comprarlo a tutti i costi. Sono piccole grandi testimonianze di affetto, di fiducia: fa piacere. Ieri il personale del campeggio Cieloverde è stato in assoluto il primo a venire ad aiutarci. Oggi in tantissimi sono arrivati a testimoniarmi solidarietà, a dirmi di volermi aiutare. Sono venuti anche imprenditori della zona, di Grosseto, amici. Ho ricevuto le telefonate di tantissime persone. Io cerco di essere forte, ma le parole di conforto che ricevo mi fanno emozionare. Ho trovato tanto appoggio anche nelle istituzioni, nel Comune, nel sindaco, negli assessori. Mi sono stati vicini con tutti i mezzi a loro disposizione e hanno detto che organizzeranno un'iniziativa per darci una mano. È grazie a queste testimonianze di solidarietà concreta che ci si può rialzare. E quindi da lunedì ripartiamo con la ricostruzione, con la pulizia. Rimettiamo le piante, rimettiamo a posto, siamo qui alla vendita, siamo qui per ripristinare l'attività e l'ambiente. Purtroppo questo è un periodo allucinante, di follia criminale. Ma lanciai un appello: se questi incendi sono opera di piromani, cerchiamo di fermarli. Ma se non si riesce a fermarli, facciamo altro. Facciamo pulizia. Se il campo davanti al vivaio fosse stato arato, il fuoco non si sarebbe propagato. Se gli aghi secchi a bordo strada venissero portati via, e non accumulati, il fuoco non attecchirebbe. Quest'anno eravamo in procinto di organizzare il Piccante in fiera, una mostra mercato dedicata al peperoncino con tante attività connesse in tema, e venti gastronomici, musicali. Faremo di tutto perché si possa fare. La volontà nostra è la volontà di tutti. Il vivaio Principina completamente distrutto dalle fiamme (foto Agenzia Bf) Loretta Teresini -tit_org- Abbiamo perso tutto ma ripartiamo - Abbiamo perso tutto ma ora ripartiamo

Il maestro del lifting che ritoccava i vip per curare i poveri

[Redazione]

ADDIO A IVO PITANGUY maestro del lifting che ritoccava i vip per curare i poveri Il chirurgo brasiliano aveva 93 anni ed è stato l'artefice di una rivoluzione nel costume e nel rapporto col corpo RIO DE JANEIRO Ivo Pitanguy, il chirurgo plastico più famoso del mondo, è morto in Brasile all'età di 93 anni. Ha fatto la storia della chirurgia estetica scrivendo la prima pagina di un cambiamento del costume nel rapporto con il proprio corpo. Solo pochi giorni fa aveva fatto da tedorio in un tratto del cammino della fiamma Olimpica di Rio 2016. Aveva diversi problemi di salute, e aveva portato la fiaccola seduto su una sedia a rotelle, sorridente come sempre. Pitanguy è stato stroncato da un infarto nella sua casa di Rio de Janeiro. Nella sua Clinica di Rio, al mitico indirizzo di Rua Dona Mariana 65, sono entrati migliaia di pazienti, alcune fra le donne più belle del mondo, protagoniste del jet set internazionale, che negli anni '70, quando cominciarono i veri anni d'oro della sua attività, brillavano sulle pagine dei giornali di tutto il mondo. Donne come la splendida Soraya, seconda moglie di Reza Pahlavi, l'ultima Scia di Persia, o l'attrice Senta Berger. Ma anche Elsa Maxwell, regina della vita mondana, giornalista e regina del pettegolezzo hollywoodiano. E si dice, ma senza che sia mai stato confermato, anche la pop star Madonna. Ma sono tantissimi i nomi, che Pitanguy però non ha mai voluto esibire. Nella sua scuola Pitanguy ha formato 600 chirurghi. La sua carriera, si è chiusa con un bilancio che lui stesso aveva fatto di oltre 25.000 lifting. La sua carriera aveva avuto il via negli Usa, ricostruendo gli arti dei mutilati della Seconda guerra mondiale e poi occupandosi di ustioni nel suo paese e operando gratuitamente i poveri nell'ospedale pubblico di Santa Casa da Misericórdia di Rio, dove in sala entravano gli abitanti delle favelas. Nel 1961, quando un terribile incendio del "Grande Circo Nord-Americano", in Niteroi, causò 2500 feriti e 500 morti, in maggioranza bambini, le magiche mani di Pitanguy e di un'equipe di volontari brasiliani e stranieri servirono a curare per mesi le vittime della tragedia. Tanto che in portoghese è stato coniato il termine pitanguiser (pitanguizzare) per parlare di chi ha carisma, intelligenza e compassione. Soprannominato "il filosofo della chirurgia plastica", aveva fatto del Brasile una delle mete preferite dai ricchi e famosi di tutto il mondo. Inventò anche il lifting dei glutei "alla brasiliana": intervento, per altro, che secondo il giudizio di molti colleghi non ha rappresentato un successo, perché lasciava vistose cicatrici. Attorniato dai suoi assistenti Pitanguy ha operato fino a pochi anni fa. Ricevuto tre volte dal Papa, nel 1989 Giovanni Paolo II gli conferì il premio Cultura per la Pace per aver operato bambini malformati seguiti dalla Croce Rossa. Ha insegnato la precisione, la misura, l'equilibrio, dice Nicolo Scuderi direttore di chirurgia plastica e ricostruttiva dell'Università La Sapienza di Roma, che fa parte della grande schiera di medici di tutto il mondo che a Rio ha assistito alla nascita della chirurgia plastica ed estetica moderna. Nella sua clinica di Rio de Janeiro sono passate star e icone del jet set, ma operava gratis i bambini e la gente delle favelas, vista in diretta da una delle tre sale operatorie della clinica di Rio, dove lavorava Pitanguy. È stato il primo a dare piena dignità alla specialità della chirurgia plastica, fino a quel momento considerata di serie B. Con lui è diventata una attività di livello e sofisticata, inventando un'epoca ricorda ancora Scuderi. Affabile, accogliente, sorridente, Pitanguy amava insegnare. Parlava cinque lingue, molto bene anche l'italiano aggiunge Scuderi - Ha migliorato gli interventi al seno, rendendoli meno aggressivi per la ghiandola mammaria, mentre gli interventi ai glutei non hanno avuto un gran successo. Una sorta di lifting con una cicatrice sotto la linea del gluteo, per togliere i cuscinetti di grasso. E poi il lifting al viso, la sua specialità. Ma se lui ha dato il via alla chirurgia estetica, il Brasile negli ultimi vent'anni ha perso il primato, passato all'Europa e agli Stati Uniti, dove sono state sviluppate tecniche e materiali più all'avanguardia. LE PAZIENTI FAMOSE LE BELLEZZE DA IMITARE E IL CAPOLAVORO NON RIUSCITO. L'intervento per modellare glutei "alla brasiliana" come quelli delle ballerine di samba è stato tentato per anni da Ivo Pitanguy, ma raramente ha dato i risultati sperati: troppe e troppo visibili le cicatrici che restavano dopo l'operazione -tit_org-

Il fuoco minaccia le case

Due incendi simultanei a Calamita e Chiessi: l'isola rivive l'incubo delle fiamme

[Luca Centini]

Il fuoco minaccia le case. Due incendi simultanei a Calamita e Chiessi: l'isola rivive l'incubo delle fiamme di Luca Centini

MARCIANA Due incendi scoppiati quasi nello stesso istante. Una mezz'ora di panico, a Chiessi, dove il fuoco ha minacciato le case prima che il cambio di direzione del vento allontanasse, provvidenzialmente, il pericolo. E poi il lavoro incessante della macchina dei soccorsi che ha salvato ancora una volta l'isola da un disastro. Sono gli ingredienti di una domenica di fiamme e paura all'isola d'Elba. Due incendi, praticamente in contemporanea, si sono verificati in altrettanti luoghi dell'isola. In particolare il rogo divampato nelle località di Chiessi e Pomonte, nel versante occidentale dell'isola, è stato preoccupante, vista la posizione ravvicinata di alcune case al punto da dove sono partite le fiamme. Nella tarda mattinata, grazie all'imponente dispiegamento di forze del servizio antincendio, coordinato dalla Forestale e dai vigili del fuoco del distaccamento di Portoferraio, la situazione è tornata sotto controllo. Calamita in fiamme. Il primo rogo è divampato intorno alle 9,30 in un tratto boschivo nella zona di Punta Calamita, nel capoliverese. Sul posto sono intervenute le squadre dell'antincendio boschivo della struttura regionale, coordinate dal Corpo Forestale. All'opera anche i volontari delle associazioni e il personale dell'ex Unione dei Comuni. I vigili del fuoco del distaccamento di Portoferraio sono intervenuti in zona, ma dopo poco sono stati dirottati sul rogo di Chiessi (nel versante opposto dell'isola), dove il fuoco ha minacciato alcune case. Per limitare il raggio d'azione dell'incendio due elicotteri dei vigili del fuoco, quello di base a Marina di Campo e quello di Livorno. Solo intorno a mezzogiorno il fuoco è stato spento e sono partite le operazioni di bonifica dei circa due ettari di vegetazione, compresa all'interno del Parco e bruciata dalle fiamme. La bonifica è avanti per alcune ore. Sono in corso le indagini della Forestale per capire l'origine dell'incendio che con molta probabilità è dolosa. Chiessi: minacciate le case. Un secondo rogo, più pericoloso, si è sviluppato intorno alle 10 località Chiessi, nel versante occidentale dell'isola. Sono intervenuti i vigili del fuoco, che proprio in quel momento erano impegnati nella zona di Calamita (nel versante opposto dell'isola). Per una buona mezz'ora però la situazione è stata pericolosa e caotica, dal momento che le fiamme sono partite a pochi metri dalle case e hanno minacciato di attaccare l'abitato della frazione elbana, con i pompieri che hanno impiegato tempo per arrivare da Capoliveri. Poi, per fortuna, il cambio di direzione del vento ha aiutato le operazioni di spegnimento, con il rogo che è risalito procedendo più a monte, verso la zona di Pomonte e bruciando qualcosa come 15 ettari di bassa vegetazione e macchia. Il fuoco ha oltrepassato la strada provinciale, che è stata chiusa per circa tre ore. Un altro momento di forte preoccupazione si è vissuto intorno alle 12, quando le fiamme si sono avvicinate a Pomonte, arrivando a circa 400 metri dalle case. Alte colonne di fumo, visibili anche da Piombino, si sono sollevate dal versante occidentale dell'isola. In questo caso è stata provvidenziale l'azione dei mezzi aerei che a Punta Calamita qualcuno ha bruciato due ettari di vegetazione. E nel Marciatese ore di panico per residenti e turisti intorno alle 13-13,30 hanno riportato la situazione sotto controllo. La macchina dei soccorsi è stata massiccia: hanno sorvolato Chiessi e Pomonte tre elicotteri antincendio boschivo dei vigili del fuoco (da Pistoia, Arezzo e Grosseto) e due Canadair della flotta nazionale hanno scaricato una grande quantità d'acqua anche nelle zone impossibili da raggiungere a piedi dai vigili del fuoco, dalla Forestale e dalla Protezione civile La Racchetta. Centinaia di residenti e turisti hanno seguito con ansia le operazioni di spegnimento, affidandosi ai lanci dei mezzi aerei. La sindaca Bulgareschi ha partecipato ai soccorsi per tutta la giornata. Nel primo pomeriggio è partita la bonifica: l'area bruciata è stata presidiata tutta la notte dai volontari. Spetterà invece alla Forestale capire le cause dell'incendio che molto probabilmente potrebbero essere di natura colposa. Non è escluso, infatti, che le fiamme possano essere partite da un fuoco non gestito (e peraltro vietato in questo periodo di massimo rischio) in un orto. Negligenza e imperizia, quindi, alla base dell'incendio e non dolo come nel caso di Capoliveri. Altri servizi alle pag. 2-3 Fiamme sopra l'abitato di Chiessi (foto da Sei dell'Elba se...

di Luisa Mazzarri) e a destra un elicottero Calamita sonocostretti anti incendio E í1 secondo -tit_org-

Eventi non casuali, ora basta

[Redazione]

Legambiente sui fatti dell'Elba e della Maremma: sotto la cenere c'è il dolo MARCIANA Davanti agli ennesimi incendi che hanno colpito la Maremma e il territorio del Parco nazionale dell'Arcipelago toscano all'Isola d'Elba, ci risulta sempre più difficile credere alla casualità o al destino cinico e baro. È questo il giudizio di Legambiente, preoccupata per quanto sta accadendo sull'isola e nel resto della Toscana. La Forestale sta indagando in queste ore per chiarire le cause dei due incendi che hanno creato apprensione sull'isola. E se a Chiessi il rogo sembra essere scaturito da un fuoco (vietato) appiccato e poi scappato di mano, nel capoliverese pare molto probabile la matrice dolosa. Il fuoco che ha bruciato due ettari di vegetazione a Punta Calamità, all'interno del Parco, è stato appiccato volontariamente. Un plauso sincero alle forze dell'ordine per il loro lavoro encomiabile - dice Angelo Gentili, della segreteria nazionale di Legambiente - dai vigili del fuoco al Corpo forestale dello Stato e alla protezione civile che ogni giorno si stanno impegnando per arginare questo enorme problema. Le fiamme che stanno colpendo la Maremma e l'Elba restano una terribile piaga del nostro paese perché distruggono habitat e paesaggi, possono mettere in crisi l'esistenza di tante economie locali che hanno scommesso sul turismo, accrescono il rischio idrogeologico. La dinamica è sempre la stessa: si appicca il fuoco in diversi punti del territorio, le fiamme divampano in contemporanea disorientando chi deve intervenire: vigili del fuoco, Corpo forestale dello Stato, e volontari. Sotto l'odore acre degli alberi incendiati, c'è un pericoloso segnale di rifiuto di legalità. Quello che sta accadendo in queste ore - conclude Legambiente - dimostra che non bisogna abbassare la guardia e che occorre lottare senza paura contro i piromani utilizzando tutti gli strumenti necessari. La lotta a questi veri e propri delitti ambientali non può prescindere dalla sensibilizzazione dei cittadini e delle comunità, anche per rompere quel muro di omertà che a volte circonda gli incendiari. L'elicottero preleva acqua Elicottero sopra l'abitato di Chiessi (foto Cio' Di Stefano) -tit_org-

Il lato triste delle fiamme, cani e tre asini carbonizzati

Danni e disagi nel Marcianese: il calore fonde i tubi e Chiessi resta senz'acqua La sindaca Bulgaresi: Ho temuto per le case, un'esperienza terribile

[Redazione]

Il lato triste delle fiamme, cani e tre asini carbonizzati Danni e disagi nel Marcianese: il calore fonde i tubi e Chiessi resta senz'acqua La sindaca Bulgaresi: Ho temuto per le case, un'esperienza terribile MARCIANA In questi anni ho vissuto di tutto, dall'alluvione fino ai disagi per la neve. Ma oggi è stata un'esperienza terribile. Anna Bulgaresi, sindaca di Marciana, è provata dalla giornata trascorsa tra Chiessi e Pomonte. Ieri mattina la prima cittadina, intorno alle 11, è riuscita a passare prima che le fiamme arrivassero fino alla strada provinciale, poi chiusa per circa tre ore. Per una buona mezz'ora l'abitato di Chiessi è rimasto chiuso in una morsa, con le fiamme che si avvicinavano pericolosamente alle abitazioni. Una situazione di panico, che i cittadini hanno vissuto in attesa dei soccorsi che tardavano ad arrivare (i vigili del fuoco erano impegnati sull'altro incendio di Capoliveri). La morte degli animali, alcuni cani da caccia e tre asini a cui i residenti di Chiessi erano affezionati, è stata l'aspetto più triste di una giornata che poteva trasformarsi in tragedia senza l'apporto generoso dei soccorritori e un aiutino dal destino. A un certo punto - racconta infatti la sindaca Bulgaresi - il vento ha cambiato la sua direzione e le fiamme sono risalite verso il monte, allontanandosi provvidenzialmente dalle case. Per una mezz'ora buona la situazione è stata pericolosissima. E anche alle 12 il rischio è stato molto alto, quando il fuoco si stava avvicinando alle case di Pomonte. Gli elicotteri e i Canadair sono stati fondamentali, eravamo nelle loro mani. La conta dei danni. Le operazioni di bonifica e di presidio di eventuali focolai sono durati per tutta la notte. Operazioni molto delicate vista la persistenza del forte vento proveniente dai quadranti settentrionali. Intanto, già da ieri, è partita la conta dei danni. Sono circa quindici gli ettari di vegetazione andati in fumo. Le fiamme hanno attaccato anche un ricovero con all'interno alcuni cani da caccia, morti carbonizzati. Stessa sfortunata sorte per tre somari, a cui gli abitanti di Chiessi erano affezionati. Purtroppo il rogo è scattato all'improvviso - racconta Anna Bulgaresi - i proprietari non hanno fatto in tempo a mettere in salvo gli animali, Paese senz'acqua. Disagi si sono verificati inoltre per l'erogazione dell'acqua, con le case di Chiessi rimaste a secco in seguito ai danni alle tubazioni provocate dal calore e dal fuoco. Sul posto è intervenuto il personale di Asa, che ha cercato di risolvere le criticità. Disagi, inoltre, alle linee telefoniche e alla linea elettrica. Un altro aspetto di una giornata sicuramente da dimenticare, (lu.ce.) -tit_org-

A fuoco due ettari sulla collina

Paura per le fiamme in zona Riparbella: interviene anche l'elicottero regionale

[Redazione]

Paura per le fiamme in zona Riparbella: interviene anche l'elicottero regionale RIPARBELLA Due ettari di campi distrutti dal fuoco. È successo ieri pomeriggio sulle colline di Riparbella, in località Ortocavoli. A dare l'allarme sono stati alcuni passanti, che hanno visto il fumo salire alto in cielo. Così il comando dei vigili del fuoco di Pisa ha inviato sul posto un mezzo del distaccamento di Saline. Dato che le fiamme sembravano propagarsi molto velocemente, sui colli di Riparbella è intervenuto anche un elicottero del Cop (centro operativo provinciale antincendi boschivi di Pisa), che si trovava nell'eliporto presente proprio nei pressi della zona interessata dalle fiamme. Non solo, a Riparbella sono intervenuti anche alcuni mezzi della Protezione civile di Riparbella. Sul posto anche i carabinieri della stazione locale. L'incendio ha interessato circa due ettari di campi, bruciando sterpaglie e arbusti, ma per fortuna non si è propagato ai boschi circostanti. Intenso il lavoro dei volontari della Protezione civile e dei vigili del fuoco, che in circa tre ore di intervento sono riusciti a fermare le fiamme e poi a bonificare il terreno, (a.c.) Un incendio ha devastato due ettari di campi sui colli di Riparbella SStimss fiBB a fei DfE prima Ø essere! -tit_org-

Il Carnevale dà una mano agli... allagati

[Donatella Lascar]

n Carnevale da una mano agli... allagati Ancora un successo: in ventimila alla sfilata Dopo il maltempo avviata una raccolta fondi di Donatella Lascar MARINA DI PISA Anche la seconda sfilata del carnevale di Marina è stato un successo di pubblico. E si è anche trasformata in una manifestazione utile per dare una mano a coloro che, nel corso della settimana, hanno subito danni per colpa del maltempo. Erano in circa ventimila ad ammirare la parata, un pochino meno della settimana precedente. Probabilmente il calo delle presenze è da imputarsi al tempo incerto che ha preceduto la manifestazione e alla tromba d'aria del giorno prima che miracolosamente ha girato intorno ai carri che si trovano proprio nelle vicinanze del luogo dove ha fatto i maggiori danni. Partenza dei carri sempre dal porto e poi sul lungomare illuminato a giorno dalle torrette messe a disposizione dalla protezione civile e dai vigili del fuoco. La prima sfilata è stata bella ma gli organizzatori hanno pensato che con qualche modifica l'effetto poteva essere ancora migliore. Così sono state apportate dei piccoli cambiamenti che sono risultati vincenti e la parata è apparsa ancora più festosa, più animata e più organica. In testa al corteo sempre la Sti'et Band seguita dal piccolo carro della famiglia Cavalli di "Pollón combina guai" e subito dietro una new entry rispetto alla settimana scorsa, la sfilata a piedi della Banda Bassotti. Il primo carro è stato quello del Ganascione, maschera simbolo del carnevale marinese inventata dal designer Carlo Grassini e poi quello del bagno Vittoria (Marina) con il "Trenino dei Minions" e il carro del bagno Tirrenia intitolato "Vamos alla Playa", che riproduceva una coppia sulla spiaggia intenta a prendere il sole. Poi c'è stata la volta del carro de "I quattro elementi": terra, aria, acqua e fuoco. Dopo seguiva la scuola di danza AmarinDance le cui maschere erano ispirate al musical Cats. Poi sono arrivati i carri de "La cacciuccata" del bagno Impero e de "Gli indiani" del bagno Gorgona, Il Barrino e del Circolo del Tennis. La O'Â Dance Il Fortino, ha sfilato con il carro "La strada della musica" e il carro della Pubblica Assistenza del litorale Pisano ispirato al corpo umano, ha chiuso la parata. Fiumi di persone hanno accompagnato i carri per tutto il percorso ballando con i figuranti. Terrazzi e negozi addobbati con stelle filanti e montagne di coriandoli sulla strada hanno fatto da cornice a quest'ultimo sabato di carnevale estivo sul litorale. Ma la chiusura definitiva della manifestazione ci sarà domenica 14 agosto in piazza Viviani dove gli organizzatori dell'iniziativa, Confesercenti, Federiberghi e AssHotel della provincia di Pisa, in collaborazione con il Centro Commerciale Naturale di Marina, stanno preparato una cena (per partecipare è necessaria la prenotazione), aperta alla cittadinanza. In questa occasione verranno proclamati la Miss e il Mister Carnevale e la Miss e il Mister Carnevale Baby, scelti da un'apposita giuria composta da alcuni esponenti delle istituzioni, dall'amministratore unico del Porto di Marina Simone Tempesti e da semplici cittadini. Durante il corso della serata, saranno premiati anche i gruppi che hanno partecipato al carnevale. Visti i gravi danni che la tromba d'aria di venerdì scorso ha procurato all'asilo di Maria Ausiliatrice e ad altre attività commerciali marinesi, Confesercenti e il Ccn di Marina, hanno avviato una raccolta fondi in segno di solidarietà. Già da sabato sera in tutte le attività associate al Ccn sono presenti delle cassettoni dove lasciare le donazioni. E in occasione della cena del 14, sarà in vendita il libro sulla storia del carnevale marinese scritto da Maurizio Nerini e sponsorizzato dal Ccn e da Confesercenti, dal titolo: "Il Ganascione 2" e una parte del ricavato verrà destinato a questa iniziativa. Le bancarelle lungo il percorso fatto dai carri e dai figuranti L'allegria sui carri: tanti i figuranti e tantissimi gli spettatori: per questa seconda sfilata si contano circa ventimila persone. È stata anche l'occasione per avviare una raccolta di fondi che verrà completata domenica 14 agosto con l'iniziativa conclusiva a favore di chi ha subito danni dal maltempo (FotoRenzullo /Muzzi) La gente lungo i viali a mare di Marina di Pisa per assistere alla seconda sfilata del Carnevale -tit_org-

Incendio distrugge cinque auto parcheggiate

Le fiamme si sono levate nel corso della notte, non sono state accertate le cause

[Redazione]

AL ROSI Le fiamme sono levate nel corso della notte, non sono state accertate le cause PRATO Pessimo risveglio ieri mattina per i proprietari di cinque auto lasciate nel parcheggio di via Pratese all'altezza del Rosi, al confine tra i comuni di Prato, Calenzano e Campi Bisenzio. Un incendio sulle cui cause i vigili del fuoco non si sono ancora pronunciati, ma che potrebbe essere doloso. Ancora prima dell'alba, il buio è stato illuminato dalle fiamme del grosso incendio, che hanno destato molta preoccupazione tra i residenti. È probabile che l'incendio sia partito da una vettura e poi si sia esteso alle altre quattro grazie alla brezza che soffiava dalla Calvana. Alcune auto sono andate completamente distrutte, altre sono state seriamente danneggiate. Per domare l'incendio è partita una squadra dal Comando di Prato, ma poi si è optato per una del distaccamento di Calenzano che è più vicino al luogo dove si è verificato il rogo. Sull'episodio indagano anche i carabinieri, per capire se l'incendio è stato appiccato da qualcuno ed eventualmente il motivo del gesto. Ieri mattina i proprietari delle auto non hanno potuto far altro che contemplare amaramente quello che restava delle loro vetture mangiate dalle fiamme. Fino alla tarda mattinata non erano state rimosse, anche per consentire agli investigatori di compiere tutti i rilievi necessari. Sembra da escludere che le fiamme siano state appiccate a tutte e cinque le vetture danneggiate. Una delle cinque auto distrutte dall'incendio (foto Batavia) -tit_org-

- Incendi, otto roghi in Toscana: Elba, Maremma, Versilia e Pisa - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, otto roghi in Toscana: Elba, Maremma, Versilia e Pisa. È stata una domenica decisamente impegnativa per la sala operativa antincendiboschivi della Regione Toscana, ai sei incendi che si sono sviluppati stamane ne sono aggiunti altri due. Di Filomena Fotia - 7 agosto 2016 - 19:45 [Cefal]. Alcuni roghi sono già sotto controllo se non addirittura in bonifica. In altri invece il fuoco rimane da domare. È stata una domenica decisamente impegnativa per la sala operativa antincendi boschivi della Regione Toscana e ai sei incendi che si sono sviluppati stamani se ne sono aggiunti nel pomeriggio altri due: uno è partito alle 14.30 a Vicopisano (ma non interessa boschi bensì solo campi incolti e qualche ciglio), un secondo è divampato alle 16 a Magliano di nuovo in provincia di Grosseto. Nel rogo in Maremma sono stati subito inviati due dei dieci elicotteri in forza alla Regione, che si aggiungono ai quattro ancora impegnati su altri fronti. Agli otto roghi scoppiati da stamani si sommano poi una serie di piccoli incendi minori che comunque, nonostante ad essere minacciato fosse il bosco, hanno reso necessario impegno delle squadre di volontari del coordinamento toscano a supporto, in questo caso, dei vigili del fuoco: a Riparbella, Cascina e Ponsacco in provincia di Pisa, a Capalbio a Grosseto, a Capraia e Limite e Fucecchio nel fiorentino e a Larciano in provincia di Pistoia. Il primo incendio divampato stamani, quello sul Monte Calamita all'isola Elba, è stato domato dopo alcune ore ed è in bonifica dal primo pomeriggio. Ha visto intervento di tre elicotteri regionali e sedici squadre a terra: cinque, tra volontari e operai forestali, alle cinque del pomeriggio erano ancora impegnate nella bonifica. A bruciare sono stati due ettari di incolto. Più grave invece è il bilancio del rogo di Chiessi, tra Campo nell'Elba e Marciana: la stima è di quindici ettari di macchia mediterranea andata in fumo. Maincendio prosegue, con un canadair nazionale ed elicotteri regionali nel pomeriggio ancora in azione. Addirittura quattro sono stati gli elicotteri intervenuti da stamani e tre canadair. Nel pomeriggio erano impegnate tredici squadre di volontari del coordinamento regionale toscano e tre di operai forestali dei comuni. Dei tre incendi scoppiati stamani nel grossetano ancora non si conoscono le stime dei danni. Dalla sala operativa regionale fanno comunque sapere che non dovrebbero essere di grandissima entità, anche se le operazioni di spegnimento non sono ancora concluse. Il vento che sta soffiando sull'area non aiuta infatti l'opera delle squadre impegnate. Il quarto incendio invece, quello di Magliano, è iniziato nel pomeriggio e ancora in corso. Sul rogo della Parrina ad Orbetello nel pomeriggio erano in azione quattro canadair nazionali, dieci squadre del volontariato toscano, due di forestali degli enti coinvolti e il corpo forestale dello Stato. Ad Ansedonia continuava ad operare un elicottero nazionale ed un secondo del servizio nazionale: cinque le squadre del volontariato, coordinate sul posto dal direttore dell'Unione dei Comuni. Le fiamme sono comunque già sotto controllo ed anche la ferrovia Grosseto-Roma, chiusa dalle 12.30, poco dopo le 16.30 è stata riaperta. Proseguivano nel pomeriggio le operazioni di spegnimento anche a Poggio Murella di Manciano, incendio scoppiato stamane alle 11. Un elicottero regionale stava sorvolando la zona e un altro aveva volato fino a poco tempo prima, con tre squadre impegnate a terra. Anche in questo caso si segnala molto vento. Per Viareggio si è trattato più di paura che altro. Incendio in pineta è stato domato immediatamente ed appena qualche centinaio di metri quadri di vegetazione è stata interessata dalle fiamme. Nel rogo di Vicopisano scoppiato nel primo pomeriggio, alle 14.30, erano bruciate alle cinque già tre ettari e mezzo di incolto e vegetazione. Per i boschi non c'è stata alcuna minaccia. Le squadre regionali sono però state subito allertate, visti i grossi e difficili incendi che in passato hanno funestato il Monte Pisano, e sul posto sono intervenuti un elicottero e alcune squadre di volontari.

Omicidio Vania: follia o premeditazione?

[Redazione]

omicidioVannucchiArchiviato il giorno dei funerali, in cui il dolore, la rabbia e la commozione hanno caratterizzato il ricordo di Vania Vannucchi, la 46enne operatrice sanitaria morta a seguito delle ustioni provocate dalle fiamme che hanno avvolto dopo che operaio Pasquale Russo aveva cosparsa di benzina, l'attenzione torna alle vicende procedurali e alle indagini che dovranno portare a capire l'entità delle responsabilità intorno al delitto. Pasquale Russo è in carcere, dopo la convalida dell'arresto da parte del Gip, Giuseppe Pezzuti. E le motivazioni del provvedimento che ha confermato anche la misura cautelare al San Giorgio sembrano, allo stato degli atti, aggravare la posizione dell'operaio di Segromigno in Monte. Il Pm, Piero Capizzoto, infatti, ha chiesto, a seguito delle indagini portate avanti dalla squadra mobile della polizia di Lucca coordinata dalla dottoressa Silvia Cascino, di valutare le aggravanti della premeditazione, della crudeltà e dei futili motivi. Una ricostruzione ben diversa da quella che porta avanti la difesa con gli avvocati Gianfelice Cesaretti e Paolo Mei, che, oltre a contestare l'evento materiale (Russo avrebbe solo cosparsa di benzina la donna, ma non avrebbe innescato l'incendio) pone l'attenzione sull'incapacità mentale dell'uomo almeno al momento dei fatti. E per questo la prossima settimana nominerà un perito, uno psichiatra, che visiterà al San Giorgio l'operaio accusato di omicidio volontario. Ma la ricostruzione degli eventi immediatamente precedenti all'aggressione, intanto, sta prendendo corpo, anche se si attende ancora l'analisi dei dati raccolti dai cellulari di Vania e Pasquale per capire quali contatti sono intercorsi fra loro e verso l'esterno fra lunedì e martedì. Quel che è certo è che le liti fra i due, dopo che la donna aveva deciso di troncare la relazione, andavano avanti da tempo. L'uomo si era fatto sempre più insistente nel chiedere di tornare insieme e nelle manifestazioni di gelosia, ingiustificata, nei confronti della donna. E apice si sarebbe raggiunto proprio a ridosso del delitto. Tutto ruota intorno al furto del cellulare della donna, denunciato dalla stessa ai carabinieri proprio la mattina dell'aggressione e poi ritrovato all'interno della Fiat 500 di Vania. Sarebbe stata quella la trappola, secondo gli inquirenti, tesa da Pasquale Russo per convincerla all'ennesimo incontro, nel piazzale davanti ai magazzini dell'ex ospedale di Campo di Marte, che sarebbe poi stata fatale alla donna. Una prima lite, la mattina stessa dell'omicidio, sarebbe stata incentrata proprio sulle accuse della donna del furto del cellulare, all'alba, dalla sua abitazione. Pasquale Russo, secondo quanto registrato dalle telecamere di videosorveglianza del distributore di benzina Q8 di viale Castracani, all'altezza della rotonda su cui insiste il supermercato Esselunga, a quel punto avrebbe riempito di benzina una tanica che ha poi portato con sé al nuovo appuntamento, in cui si sarebbe dichiarato disposto a restituirle il cellulare. Lì, nello stesso luogo del litigio mattutino, evento che ha poi portato alla morte di Vania. La donna si riprende il cellulare, si dirige alla macchina per andare via. Lì sarebbe stata raggiunta dalla benzina, quando era già seduta in macchina o mentre stava riponendo il cellulare nell'auto prima di mettersi alla guida. Poi le fiamme e la fuga dell'uomo, dopo aver riposto la tanica, ancora non ritrovata, nel bauletto del motorino. Mentre la donna bruciava viva e, dopo i soccorsi, riusciva a fare con le ultime forze il suo nome. Spetterà ora ai giudici chiarire gli ultimi dubbi: lucida premeditazione o follia? Intanto quel che resta è un cadavere, tumulato da ieri al cimitero urbano di Sant'Anna. E una lapide che resta lì, a futura memoria, per chiedere giustizia.

Toscana: nove roghi in una domenica d'inferno sferzata dal vento

[Redazione]

[63-incendi]L'ultimo a Campagnatico. Altri incendi all'Elba e in Maremma, Versilia e PisaFIRENZE- Non c'è pace per i boschi e le pinete della Maremma, divorate dalle fiamme. L'ultimo rogo della giornata segnalato alla sala operativa anticendiboschivi della Regione è quello in località Arcille nel comune di Campagnatico. L'incendio è scoppiato attorno alle 17.20 e alle otto di sera, approfittando delle ultime ore di luce, due elicotteri regionali erano ancora impegnati sul posto a gettar acqua dal cielo, dopo aver dato il cambio ad altri due mezzisempre della Regione. Intanto, con il calar del sole e le operazioni di spegnimento, controllo e bonifica che proseguono a terra ed andranno avanti con le squadre dei volontari per tutta la notte, si tirano le somme di una domenica d'inferno, non caldissima ma sferzata da un vento teso di tramontana che ha aiutato il fuoco ad avanzare ed ostacolato invece l'intervento di chi era impegnato a spegnerlo. Il bilancio alla fine è di nove roghi in tutta la regione oltre ad una serie di piccoli incendi minori che hanno riguardato sterpaglie e campi incolti, con quasi tutti e dieci gli elicotteri regionali a turno impegnati dall'alto, aerei e canadair del servizio nazionale giunti in soccorso e tantissime squadre di volontari del coordinamento regionale e di operai forestali all'opera a terra. Bilancio all'Elba: All'isola d'Elba, dove stamani sono scoppiati i primi due incendi, sono andati in fumo una trentina di ettari: ventisette di bosco a Chiessi, tra Marciana e Campo nell'Elba, e almeno un altro paio (ma di terreni incolti) sul Monte Calamita a Capoliveri. La conta nel grossetano: Decisamente più pesante è il conto nel grossetano. Ad Orbetello le fiamme hanno bruciato una sessantina di ettari: diciassette ettari di macchia mediterranea e uno e mezzo di terreni incolti, olivi e vegetazione ad Ansedonia e quaranta di bosco alla Parrina, il peggior incendio forse della giornata, dove alle sette e mezzo di sera era ancora all'opera un nuovo canadair del servizio nazionale appena giunto mentre a terra si davano da fare venti squadre di volontari del coordinamento toscano e di operai forestali. A Magliano, dove alle sette volavano ancora quattro elicotteri della Regione, sono bruciati venti ettari di campi abbandonati ma il bosco pare essersi salvato: appena mezzo ettaro è stato toccato dalle fiamme. A Manciano invece, dove in località Poggio Murella un incendio si era sviluppato stamattina attorno alle 11, il rogo ha divorato otto ettari di bosco e venti di incolto. Rogo in Versilia presto domato: Per Viareggio si è trattato più di paura che altro. L'incendio in pineta è stato domato immediatamente ed appena qualche centinaia di metri quadri di vegetazione è stata interessata dalle fiamme. Elicottero a Vicopisano: Nel rogo di Vicopisano scoppiato nel primo pomeriggio, alle 14.30, erano bruciati alle cinque già tre ettari e mezzo di incolto e vegetazione. Per i boschi non c'è stata alcuna minaccia. Le squadre regionali sono però state subito allertate, visti i grossi e difficili incendi che in passato hanno funestato il Monte Pisano, e sul posto sono intervenuti un elicottero e alcune squadre di volontari. Ieri c'era stato invece un rogo a Principina Mare, di nuovo in provincia di Grosseto. Le fiamme hanno attaccato prima un vivaio e poi la pineta. Le squadre regionali sono intervenute per domare le fiamme ed hanno concluso durante la notte la bonifica. Diversi gli ettari di pineta e di sterpaglie andate in fumo. Sul posto, oltre a due canadair e a cinque elicotteri, è intervenuto anche un mezzo dell'aeronautica militare di stanza all'aeroporto di Grosseto. Il periodo che va dal 1 luglio fino al 31 agosto è quello a più elevato rischio di incendi. In questi due mesi, vige il divieto assoluto di abbruciamento di residui vegetali. La Regione invita i cittadini alla massima attenzione, ricordando che la maggioranza degli incendi boschivi è causata da mano umana, per comportamenti superficiali o dolosi. In caso di avvistamento di incendio, tutti sono invitati a segnalarlo tempestivamente telefonando all'800425425 (numero verde della Sala operativa regionale), al 1515 (Corpo Forestale dello Stato) o 115 (Vigili del Fuoco). Redazione Nove da Firenze

Caos treni per il fuoco e via Aurelia a rischio

[Redazione]

Le fiamme lambiscono la via Aurelia e la ferrovia. Vigili del Fuoco, sui tratti di linea interessati daranno. Circolazione ferroviaria rallentata ieri - gli incendi, è stato necessario al livello precauzionale sulle linee FL3 Roma - Viterbo e FL5 Roma - Civitavecchia per incendi che hanno lambito. Duro lavoro per la squadra HA impegnata a tutta la sede ferroviaria. In particolare dalle 11.40 spegnere roghi di sterpaglia che mettevano in allarme. Alle 13.35 sulla linea FL3 il fuoco è divampato pericolo la viabilità nella zona Sudest di Roma, fra Bracciano e Crocicchie. Sono stati sette i treni - da via della Magliana a Tor Di Valle. I regionali interessati e fra le due località è stato istituito un servizio con autobus sostitutivo. Quasi contemporaneamente, dalle 11.35 alle 13.50, un altro incendio, in prossimità di Torre in Pietra - Palidoro, ha interessato la linea FL5 fra Maccarese e Ladispoli. Quattro treni regionali, di cui due limitati, un Freccia Bianca e un treno Intercity hanno registrato ritardi compresi fra 70 e 130 minuti. Durante gli interventi dei -tit_org-

Incendio a Campagnatico, nono rogo di una domenica d'inferno sferzata dal vento

[Redazione]

[388a41e3-3]FIRENZE- Non c'è pace per i boschi e le pinete della Maremma, divorate dalle fiamme. L'ultimo rogo della giornata segnalato alla sala operativa anticendiboschivi della Regione è quello in località Arcille nel comune di Campagnatico. L'incendio è scoppiato attorno alle 17.20 e alle otto di sera, approfittando delle ultime ore di luce, due elicotteri regionali erano ancora impegnati sul posto a gettar acqua dal cielo, dopo aver dato il cambio ad altri due mezzi sempre della Regione. Intanto, con il calar del sole e le operazioni di spegnimento, controllo e bonifica che proseguono a terra ed andranno avanti con le squadre dei volontari per tutta la notte, si tirano le somme di una domenica d'inferno, non caldissima ma sferzata da un vento teso di tramontana che ha aiutato il fuoco ad avanzare ed ostacolato invece l'intervento di chi era impegnato a spegnerlo. Il bilancio alla fine è di nove roghi in tutta la regione oltre ad una serie di piccoli incendi minori che hanno riguardato sterpaglie e campi incolti, con quasi tutti e dieci gli elicotteri regionali a turno impegnati dall'alto, aerei canadair del servizio nazionale giunti in soccorso e tantissime squadre di volontari del coordinamento regionale e di operai forestali all'opera a terra. Bilancio all'Elba: All'isola d'Elba, dove stamani sono scoppiati i primi due incendi, sono andati in fumo una trentina di ettari: ventisette di bosco a Chiessi, tra Marciana e Campo nell'Elba, e almeno un altro paio (ma di terreni incolti) sul Monte Calamita a Capoliveri. La conta nel grossetano: Decisamente più pesante è il conto nel grossetano. Ad Orbetello le fiamme hanno bruciato una sessantina di ettari: diciassette ettari di macchia mediterranea e uno e mezzo di terreni incolti, olivi e vegetazione ad Ansedonia e quaranta di bosco alla Parrina, il peggior incendio forse della giornata, dove alle sette e mezzo di sera era ancora all'opera un nuovo canadair del servizio nazionale appena giunto mentre a terra si davano da fare venti squadre di volontari del coordinamento toscano e di operai forestali. A Magliano, dove alle sette volavano ancora quattro elicotteri della Regione, sono bruciati venti ettari di campi abbandonati ma il bosco pare essersi salvato: appena mezzo ettaro è stato toccato dalle fiamme. A Manciano invece, dove in località Poggio Murella un incendio si era sviluppato stamattina attorno alle 11, il rogo ha divorato otto ettari di bosco e venti di incolto. La cronaca della giornata: Roghi in Toscana, sei incendi scoppiati nel corso della mattina. Altri due incendi nel pomeriggio, otto in tutto da stamani: Elba, Maremma, Versilia e Pisa. Per saperne di più sulla servizio anticendi boschivi: Speciale "Storie della domenica": La Toscana si difende dal fuoco

Altri due incendi nel pomeriggio, otto in tutto da stamani: Elba, Maremma, Versilia e Pisa

[Redazione]

Foto di repertorioFoto di repertorioFIRENZE Alcuni roghi sono già sotto controllo se non addirittura in bonifica. In altri invece il fuoco rimane da domare. E' stata una domenica decisamente impegnativa per la sala operativa antincendi boschivi della Regione e ai sei incendi che si sono sviluppati stamani se ne sono aggiunti nel pomeriggio altri due: uno è partito alle 14.30 a Vicopisano (ma non interessa boschi bensì solo campi incolti e qualche ciglio), un secondo è divampato alle 16 a Magliano di nuovo in provincia di Grosseto, che da ieri decisamente non ha pace. Nel rogo in Maremma sono stati subito inviati due dei dieci elicotteri in forza alla Regione, che si aggiungono ai quattro ancora impegnati su altri fronti. Agli otto roghi scoppiati da stamani si sommano poi una serie di piccoli incendi minori che comunque, nonostante ad essere minacciato fosse il bosco, hanno reso necessario l'impegno delle squadre di volontari del coordinamento toscano a supporto, in questo caso, dei vigili del fuoco: a Riparbella, Cascina e Ponsacco in provincia di Pisa, a Capalbio a Grosseto, a Capraia e Limite e Fucecchio nel fiorentino e a Larciano in provincia di Pistoia. Elba in fiamme Il primo incendio divampato stamani, quello sul Monte Calamita all'isola d'Elba, è stato domato dopo alcune ore ed è in bonifica dal primo pomeriggio. Ha visto l'intervento di tre elicotteri regionali e sedici squadre a terra: cinque, tra volontari e operai forestali, alle cinque del pomeriggio erano ancora impegnate nella bonifica. A bruciare sono stati due ettari di incolto. Più grave invece è il bilancio del rogo di Chiessi, tra Campo nell'Elba e Marciana: la stima è di quindici ettari di macchia mediterranea andata in fumo ma l'incendio prosegue, con un canadair nazionale e due elicotteri regionali nel pomeriggio ancora in azione. Addirittura quattro sono stati gli elicotteri intervenuti da stamani e tre canadair. Nel pomeriggio erano impegnate tredici squadre di volontari del coordinamento regionale toscano e tre di operai forestali dei comuni. Quattro incendi in Maremma Dei tre incendi scoppiati stamani nel grossetano ancora non si conoscono le stime dei danni. Dalla sala operativa regionale fanno comunque sapere che non dovrebbero essere di grandissima entità, anche se le operazioni di spegnimento non sono ancora concluse. Il vento che sta soffiando sull'area non aiuta infatti l'opera delle squadre impegnate. Il quarto incendio invece, quello di Magliano, è iniziato nel pomeriggio e ancora in corso. Sul rogo della Parrina ad Orbetello nel pomeriggio erano in azione quattro canadair nazionali, dieci squadre del volontariato toscano, due di forestali degli enti coinvolti e il corpo forestale dello Stato. Ad Ansedonia continuava ad operare un elicottero nazionale ed un secondo del servizio nazionale: cinque le squadre del volontariato, coordinate sul posto dal direttore dell'Unione dei Comuni. Le fiamme sono comunque già sotto controllo ed anche la ferrovia Grosseto-Roma, chiusa dalle 12.30, poco dopo le 16.30 è stata riaperta. Proseguivano nel pomeriggio le operazioni di spegnimento anche a Poggio Murella di Manciano, l'incendio scoppiato stamani alle 11. Un elicottero regionale stava sorvolando la zona e un altro aveva volato fino a poco tempo prima, con tre squadre impegnate a terra. Anche in questo caso si segnala molto vento. Rogo in Versilia presto domato Per Viareggio si è trattato più di paura che altro. L'incendio in pineta è stato domato immediatamente ed appena qualche centinaio di metri quadri di vegetazione è stata interessata dalle fiamme. Elicottero a Vicopisano Nel rogo di Vicopisano scoppiato nel primo pomeriggio, alle 14.30, erano bruciati alle cinque già tre ettari e mezzo di incolto e vegetazione. Per i boschi non c'è stata alcuna minaccia. Le squadre regionali sono però state subito allertate, visti i grossi e difficili incendi che in passato hanno funestato il Monte Pisano, e sul posto sono intervenuti un elicottero e alcune squadre di volontari. Per saperne di più sull'attività del servizio antincendi boschivi regionale: Speciale "Storie della domenica": La Toscana si difende dal fuoco

Roghi in Toscana, sei incendi scoppiati nel corso della mattina

[Redazione]

Foto di repertorioFoto di repertorioFIRENZE. Domenica di fuoco oggi in Toscana, con tre incendi boschivi scoppiati nel corso della mattina, in meno di un'ora e mezzo, all'isola dell'Elba e a Manciano in provincia di Grosseto, a cui se ne sono aggiunti subito dopo un terzo a Viareggio ed altri due ad Orbetello. La Sala operativa antincendiboschivi della Regione è impegnata a coordinare i vari fronti di intervento, assieme ai vigili del fuoco e alle squadre dei volontari e dei Comuni. Sono già partiti gli elicotteri: sette dei dieci mezzi in forza alla Regione si sono alzati in volo. E' stato chiesto anche l'intervento degli aerei Canadair nazionali. Certo il vento che soffia forte un po' ovunque sulla regione non sta aiutando le operazioni di spegnimento. Elba tra le fiamme Il primo incendio a divampare è stato quello sul Monte Calamita nel comune di Capoliveri all'Elba. Erano le 9.40 quando è stato dato l'allarme. Quarantaminiuti dopo, alle 10.20, è stata la volta di Chiesa Aiale e Chiessi, tra Marciana e Campo nell'Elba. Un incendio ad est e l'altro ad ovest dell'isola. Quattro elicotteri sono impegnati sui due fronti, con volontari delle associazioni del coordinamento toscano ed operai forestali a cercare di domare le fiamme. Altre squadre stanno arrivando in soccorso dalla terraferma, con imbarco prioritario. Maremma senza pace e fiamme a Viareggio Attorno alle 11 un nuovo rogo si è sviluppato a Poggio Murella nel comune di Manciano. Anche in questo caso è partito un elicottero del servizio antincendi della Regione, il cui intervento non è stato agevolato purtroppo dal vento. Nel frattempo un incendio è stato segnalato, alle 11.30, anche in pineta a Viareggio ed altri due fuochi sono divampati nel comune di Orbetello: in località La Parrina e ad Ansedonia. Dei due il più importante è il secondo, che interessa la località Priorato. Elicotteri regionali stanno operando anche su questi incendi. Nel grossetano nel primo pomeriggio è stata chiusa la ferrovia per Roma, a causa delle fiamme che minacciano i binari. Due cabine elettriche sono saltate e l'accesso alla spiaggia, in prossimità della zona interessata all'incendio, è stato chiuso. Ieri c'era stato invece un rogo a Principina a Mare, di nuovo in provincia di Grosseto. Le fiamme hanno attaccato prima un vivaio e poi la pineta. Le squadre regionali sono intervenute per domare le fiamme ed hanno concluso durante la notte la bonifica. Diversi gli ettari di pineta e di sterpaglie andate in fumo. Sul posto, oltre a due canadair e a cinque elicotteri, è intervenuto anche un mezzo dell'aeronautica militare di stanza all'aeroporto di Grosseto. Divieto di abbruciamento e i numeri da chiamare Il periodo che va dal 1 luglio fino al 31 agosto è quello a più elevato rischio di incendi. In questi due mesi, vige il divieto assoluto di abbruciamento di residui vegetali. La Regione invita i cittadini alla massima attenzione, ricordando che la maggioranza degli incendi boschivi è causata da mano umana, per comportamenti superficiali o dolosi. In caso di avvistamento di incendio, tutti sono invitati a segnalarlo tempestivamente telefonando all'800425425 (numero verde della Sala operativa regionale), al 1515 (Corpo Forestale dello Stato) o 115 (Vigili del Fuoco). Per saperne di più sull'attività del servizio antincendi boschivi regionale: Speciale "Storie della domenica": La Toscana si difende dal fuoco

Brucia ancora il bosco di Valentano

[Redazione]

VALENTANO - Vasto incendio in un bosco nel pomeriggio, a Valentano, vicino allago di Mezzano. A lavoro, dalle 16, i vigili del fuoco con la squadra di Gradoli, aiutati dai volontari della protezione civile. Le fiamme sono di difficile spegnimento a causa del forte vento tirato in giornata. Le cause dell'incendio sono ancora in corso di accertamento.